MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 2022

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°171 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS




GNN GEDI NEWS NETWORK



Il Carso in fiamme

Focolai da Doberdò a Medeazza. Evacuati in venti. Decreto regionale di emergenza / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

VIABILITÀ **BLASICH** / A PAG. 4

Le lunghe code per l'A4 chiusa Incertezza sulla riapertura

FERROVIE **TONERO** / A PAG. 4

Treni cancellati I passeggeri trasportati in bus e sul Delfino

ELETTRICITÀ **TOMASIN** / A PAG. 5

Lo stop alla linea dell'alta tensione causa un black out in tutta la provincia



La notte di lavoro per contenere l'incendio

«Via, via di qua. Si può morire, andiamo via». Alle due del pomeriggio il triestino Gianluca Conte, giovane volontario della Protezione civile, si accascia sulla ruota posteriore destra del furgone. È stremato. Sono ore che fatica tra i boschi di Medeazza, l'altura che costeggia il tratto iniziale del Vallone verso Gorizia. **SARTI** / ALLE PAG. 2 E 3

LA CRISI INDUSTRIALE

LA VERTENZA **D'AMELIO** / A PAG. 6

Wärtsilä va avanti Fincantieri pronta a tagliare i rapporti



La fabbrica di Bagnoli della Rosandra

L'INTERVISTA **FIUMANÒ** / A PAG. 8

Illy: «Tanti aiuti Zero riconoscenza in cambio»

I NUOVI TRIESTINI

Georges il francese che rivela i segreti di Trieste

FRANCESCO CODAGNONE

«Chiunque visiti Trieste per la prima volta potrebbe facilmente farsi un'idea sbagliata». Georges Desrues, autore e fotoreporter di origini francesi, è un nuovo triestino che questa città ha saputo far sua. / A PAG. 25



Georges Desrues FOTO BRUNI

L'altipiano a fuoco

I SOCCORSI

Le forze in campo



La macchina dei soccorsi ha messo in campo Vigili del fuoco, Protezione civile e Corpo forestale con squadre da tutta la regione; e Polizia, Carabinieri e Polizia locale a monitorare gli ingorghi che la chiusura di strade e autostrade causavano un po' ovunque tra Duino e Monfalcone. Decine gli uomini in azione nei punti di crisi di Sablici, Devetachi e Medeazza. Sette gli elicotteri: due della Protezione civile Fvg, tre dei Vigili del fuoco, 2 Canadair del Dipartimento nazionale Protezione civile.

LE FASI

La manovra



«Siamo in una fase di manovra di contenimento – ha affermato in serata il vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi – però non abbiamo ancora previsioni sulla conclusione delle operazioni di spegnimento». Le operazioni sarebbero dunque continuate ancora a lungo, probabilmente anche di notte. La coltre di fumo è rimasta per tutto il gorno ben visibile dalla Costiera.

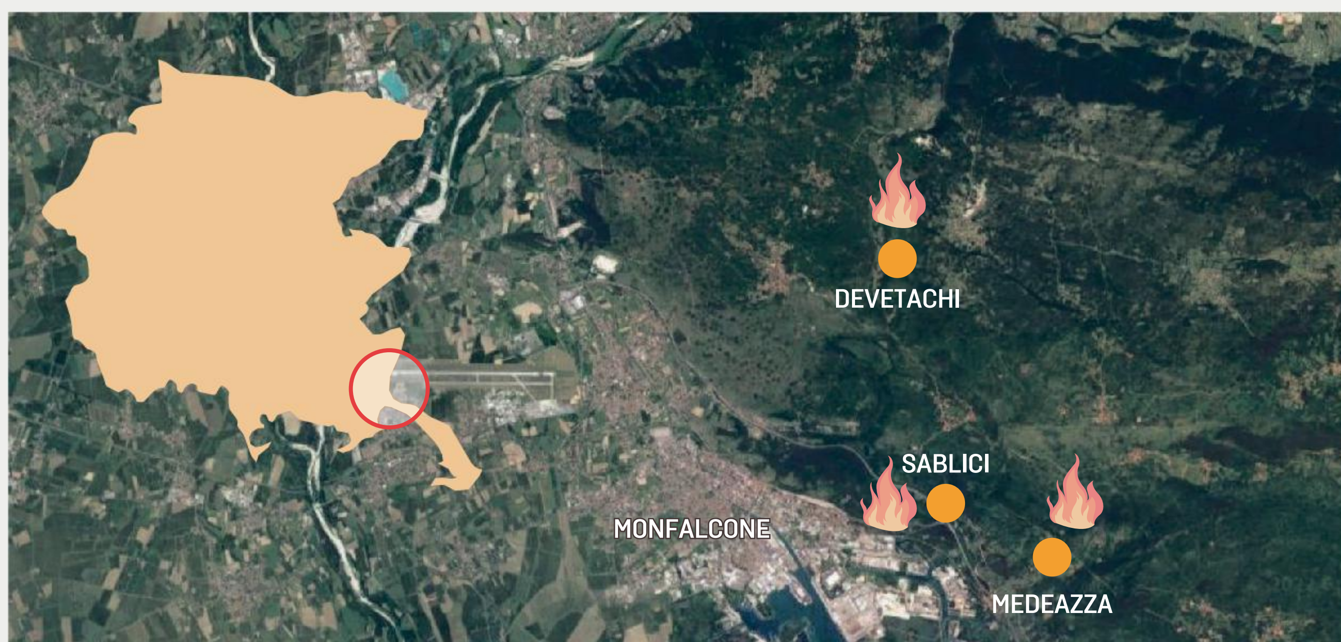
A MONTEBELLO

Lo stop ai cavalli



L'incendio di ieri ha pesantemente condizionato anche lo svolgimento della riunione di corse al trotto in programma, come da tradizione tutti i martedì sera, all'ippodromo di Montebello a Trieste. Molti dei driver e dei cavalli iscritti alle corse, provenienti dalla Slovenia, dall'Emilia Romagna e dal Veneto, sono infatti rimasti bloccati sull'autostrada e sono stati costretti a rinunciare al consueto appuntamento triestino.

L'INCENDIO SUL CARSO – IL TERRITORIO COLPITO







Fiamme e fumo Il Carso brucia

Focolai da Medeazza a Doberdò. Evacuati in 20 A4 e ferrovia chiuse. Pompieri ancora al lavoro

Gianpaolo Sarti

«Via, via di qua. Si può morire, andiamo via». Alle due del pomeriggio il triestino Gianluca Conte, giovane volontario della Protezione civile, si accascia sulla ruota posteriore destra del furgone. È stremato. Sono ore che fatica tra i boschi di Medeazza, l'altura che costeggia il tratto iniziale del Vallone verso Gorizia. Da metà mattina qui sta bruciando tutto: sia lungo la linea ferroviaria, sia nella parte più alta. Le fiamme hanno superato la vegetazione raggiungendo la carreggiata. Gianluca ha bisogno di bere acqua e togliersi per un po' dal fumo. E pure gli altri quattro ragazzi della squadra con lui. Non c'è tempo però per tirare il fiato: le fiamme avanzano. «Dobbiamo andarcene», dicono preoccupati i volontari.

Ma dalle comunicazioni radio arrivano informazioni negative anche dagli altri due fronti: i roghi che si sono innescati anche a Devetachi e quindi tra la vegetazione che costeggia la barriera Lisert, e a Sablici frazione di Doberdò del Lago. Ben tre dunque i "punti di crisi" che ieri hanno messo in ginocchio l'area carsica tra Gorizia e Trieste: fiamme e fumo dappertutto. Autostrada e strade chiuse. Ingorghi. Treni fermi. I cinque addetti del casello del Lisert fatti sgomberare in via preventiva. Bombe che esplodevano a ripetizione nei boschi incendiati: quelle della Prima guerra mondiale che ancora si celano tra i rovi dell'altipiano e sottoterra.

Tre incendi del genere non si erano mai visti prima d'ora. Coi botti degli ordigni e le fiamme sembrava una scena da trincea. I roghi si sono sviluppati praticamente lungo la linea ferroviaria tra Duino-Aurisina e Monfalcone e si sono propagati per centinaia di ettari nelle zone attorno, tanto da rendere necessario anche lo sgombero in via precauzionale dei residenti di Sablici, frazione di Doberdò del Lago. Una ventina di persone in tutto, che hanno trovato sistemazione da amici e parenti. «Nessuno si è fatto male e le abitazioni sono integre – assicura il sindaco Fabio Vizintin – ma invito la popolazione a non aprire le finestre per non rischiare intossicazioni».

Cosa ha innescato gli incendi? Le scintille dei treni sulle sterpaglie? Possibile, non sarebbe la prima volta. Ma non si esclude la pista dolosa: gli incendi in Carso in queste settimane si stanno susseguendo con eccessiva frequenza. Peraltro anche in zone distanti dalle rotaie.

LA GIORNATA
FOTO BONAVENTURA, BUMBACA, LASORTE

Squadre di soccorso giunte da tutta la regione, sette gli elicotteri in azione

«Impossibile fare previsioni sulla fine delle operazioni di spegnimento»

Non si esclude la pista dolosa visti anche i tanti episodi registrati negli ultimi giorni

La macchina dei soccorsi ha messo in campo Vigili del fuoco, Protezione civile e Corpo forestale con squadre da tutta la regione. Per non parlare di Polizia, Carabinieri e Polizia locale intenti a monitorare gli ingorghi che la chiusura di strade e autostrade stava causando un po' ovunque tra Duino e Monfalcone. Decine gli uomini in azione nei punti di crisi di Sablici, Devetachi e Medeazza.

Ben sette gli elicotteri che pescavano acqua nei bacini circostanti per gettarla nei roghi: due della Protezione civile regionale, tre dei Vigili del fuoco e due Canadair del Dipartimento nazionale della Protezione civile.

Sotto controllo anche gli impianti della Snam, in particolare quello di Medeazza. Per qualche minuto anche la rete elettrica ha subìto un'interruzione, mandando in black out mezza Trieste.

L'altipiano a fuoco





Il primo aiuto

Fedriga e Riccardi firmano il decreto per l'emergenza: subito 500 mila euro per l'assistenza alle persone e la sicurezza nelle aree colpite

Marco Ballico

I residenti evacuati, ma anche camionisti e automobilisti costretti a uscire dall'autostrada Trieste-Venezia e viaggiatori bloccati nelle stazioni. Pensa a loro l'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi quando, nel tardo pomeriggio, uscito da una riunione nella sede della Prefettura di Gorizia, firma il decreto d'emergenza - lo stesso farà in serata il presidente della Regione Massimiliano Fedriga - per destinare le risorse necessarie («subito 500 mila euro», twitta in serata) all'assistenza di chi si è trovato nel mezzo di un incendio che, annota il vicepresidente, «da queste parti non si vedeva di tale portata da un decennio».

La risposta dell'amministrazione arriva preso atto dell'estensione delle fiamme e dell'impossibilità di contenerle in tempi brevi. Le conseguenze – il blocco del tratto autostradale tra Redipuglia e barriera del Lisert, gli abitanti di Sablici costretti a lasciare la loro case, lo stop ai collegamenti ferroviari – hanno imposto un rapido punto della situazione e poco dopo le 16 Riccardi ha incontrato a Gorizia il prefetto Raffaele Ricciardi, i vertici di forze dell'ordine e Vigili del fuoco, il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint.



RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE

Centinaia di turisti sono stati trasferiti da Grado e Trieste via mare con i traghetti

«Gli incendi che stanno interessando il Carso triestino sono importanti e nessuno al momento è in grado di fare previsioni», le prime parole di Riccardi all'esterno della Prefettura. Segue la rassicurazione sulla sinergia in campo «che vede al lavoro Vigili del fuoco, Corpo forestale regionale e sistema di Protezione civile, con Carabinieri, Polizia e Guardia di finanza».La prima preoccupazione è per chi d'improvviso s'è trovato senza una casa, un albergo, un posto dove mangiare. «Andremo ad assistere tempestivamente le persone costrette a uscire dalla rete autostradale, a scendere dai treni, quelle rimaste bloccate in auto o sui mezzi pesanti, gli sfollati», prosegue il vicepresidente rassicurando anche sul presidio degli impianti della Snam, «in piena sicurezza», e spiegando appunto che il decreto serve subito: «C'è chi si trovava in autostrada ed è stato costretto a uscire, chi doveva prendere il treno e non ha potuto farlo, chi non potrà fare rientro nella propria abitazione per un po' di tempo. Il primo obiettivo è garantire generi di conforto e più in generale ridurre il disagio dei cittadini colpiti dall'evento». Riccardi rimarca poi gli sforzi di «decine di uomini», la presenza di elicotteri e canadair, mentre via comunicato la Regione informa più nel dettaglio che la linea ferroviaria da Monfalcone ad Aurisina è chiusa da metà mattina e la rete autostradale dal primo pomeriggio, per sicurezza e per permettere le operazioni di spegnimento. E precisa ulteriormente che la Protezione civile supporterà le persone in difficoltà fornendo generi alimentari di conforto e acqua su triestino e goriziano.

Ma ci sono anche i turisti cui venire incontro. Sul fronte dei crocieristi erano fissate ieri sera alle 20.30 e alle 21.30 le partenze delle motonavi da Trieste, Molo Audace. Il servizio del Delfino Verde e della Vidali, in particolare, è stato riservato a 450 turisti in attesa alla stazione di Trieste e che necessitavano di un mezzo per raggiungere Grado. Sempre a Grado 14 autobus di Arriva Udine si sono mossi per il trasporto direzione Gorizia, Udine, Cervignano e Monfalcone. —

Trasporti in tilt. Autostrada bloccata dalla mattinata in poi da Sistiana fino all'uscita di Redipuglia, con inevitabili ripercussioni sulla rete stradale circostante e ingorghi tra Sistiana e Monfalcone. Chiusa completamente la linea ferroviaria tra il Bivio di Aurisina e Monfalcone. A un certo punto, a metà pomeriggio, non è stato nemmeno più possibile impiegare i pullman sostitutivi, visto il caos sulle strade.

Ma gli incendi non accennavano a dare tregua. «Siamo in una fase di manovra di contenimento – affermava in serata il vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi – però non abbiamo ancora previsioni sulla conclusione delle operazioni di spegnimento». Le operazioni sarebbero dunque continuate ancora a lungo, probabilmente anche di notte.

La coltre di fumo era ben visibile dalla Costiera. E, dalla parte opposta, pure nell'Isontino con i goriziani scesi in strada preoccupati per l'aria irrespirabile. La Regione, nel frattempo, monitorava i livelli di Pm10, per fortuna ancora contenuti. Ma dai boschi di Medeazza, dove volteggiavano gli elicotteri, pioveva cenere. Ed era una lotta tra Davide e Golia: mentre i Canadair domavano un focolaio, ne divampava subito un altro innescato dal giro di vento.

«Lavoro da quarant'anni tra gli incendi – sospira a fine giornata un volontario dei Pompieri di Trieste – non ho mai visto una cosa del genere. Credo che ci sia in giro un piromane». —

LE ISTITUZIONI

Il vertice



La decisione sul decreto d'emergenza presa dalla Regione è arrivata preso atto dell'estensione delle fiamme e dell'impossibilità di contenerle in tempi brevi. Le conseguenze – il blocco dell'autostrada tra Redipuglia e Lisert, gli abitanti di Sablici evacuati, stop ai treni – hanno imposto un punto della situazione e dopo le 16 il vicepresidente Riccardi ha incontrato a Gorizia il prefetto Raffaele Ricciardi, i vertici di forze dell'ordine e Vigili del fuoco, il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint.

VIA MARE

Il supporto



Tanti i disagi anche per i numerosi turisti in vacanza sia a Trieste che a Grado in questi giorni, cui il sistema del trasporto Fvg ha dato risposta. Il servizio del Delfino Verde e della Vidali, in particolare, è stato riservato a 450 turisti in attesa alla stazione di Trieste e che necessitavano di un mezzo per raggiungere Grado. All'Isola d'oro, 14 autobus di Arriva Udine si sono mossi per il trasporto in direzione Gorizia, Udine, Cervignano e Monfalcone.

NELL'ISONTINO

La nube su Gorizia



L'incendio al Lisert e lo spegnimento delle fiamme nel pomeriggio ha interessato indirettamente anche la città di Gorizia e l'intero Isontino. Il fumo è decuplicato, subito dopo lo spegnimento, invadendo l'intera provincia di Gorizia dove l'aria è diventata ben presto irrespirabile. Molti goriziani preoccupati hanno temuto il peggio: un altro focolaio nella zona. Niente di tutto questo ma la nube di fumo e il forte odore di bruciato ha ben presto saturato l'Isontino.

L'altipiano a fuoco

LA REGIONE

Il coordinamento



«Fin dal primo momento, il dialogo tra Regione, Arpa, Vigili del fuoco e Protezione civile è stato intenso per valutare in tempo reale eventuali interventi per il monitoraggio della qualità dell'aria nelle zone abitate circostanti». Lo comunica l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, rassicurando sull'assenza di pericoli per la salute. «Il monitoraggio dell'Arpa comunque proseguirà anche nelle prossime ore».

ITALIA VIVA

La gratitudine



«Grazie ai vigili del fuoco e alla protezione civile del Friuli Venezia Giulia che in queste ore stanno cercando di circoscrivere l'incendio scoppiato». È il messaggio postato sui social ieri pomeriggio dal presidente di Italia Viva Ettore Rosato. « È importante agire tempestivamente per limitare i danni e si dovrà lavorare per dare tutti sostegni e gli strumenti necessari ai territori gravemente colpiti».

COLDIRETTI

L'agricoltura



«La situazione è disastrosa, sono fortemente a rischio coltivazioni e allevamenti». È l'allarme lanciato da Alessandro Muzina, presidente della Coldiretti di Trieste. «Sono soprattutto vitigni e uliveti ad essere in pericolo. Penso soprattutto a Medeazza, la zona più colpita dal rogo, ma non solo. Il timore è che questi incendi, favoriti anche dal vento, diano il colpo di grazia ad un settore già colpito gravemente dalla siccità».





TRASPORTI E SOCCORSI
CIRCOLAZIONE NEL CAOS E SOCCORSI IN AZIONE (FOTO LASORTE E BONAVENTURA)

Trasporti nel caos

Auto e Tir incolonnati per ore Trenitalia: «Non spostatevi»

Laura Blasich

Trieste isolata e impossibile da raggiungere. Monfalcone "ostaggio" del traffico di passaggio. Le ripercussioni causate dalla chiusura dell'autostrada e del dirottamento di mezzi pesanti e macchine in transito lungo la A4 sulla viabilità ordinaria, sono state pesantissime con code chilometriche e attese snervanti. Scene che rischiano di ripetersi anche oggi vista l'incertezza assoluta sui tempi di riapertura dell'autostrada. Altrettanto critica la situazione del traffico ferroviario, a sua volta interrotto dopo lo scoppio dell'incendio e ancora sospeso. Inequivocabile il messaggio lanciato in serata da Trenitalia ai passeggeri: «Spostatevi solo se necessario».

Le prime avvisaglie di quella che sarebbe diventata la giornata nera dei trasporti si erano avute subito dopo lo stop al traffico in A4, chiusa prima in direzione Trieste e poi anche verso il casello di Redipuglia per complessivi 30 chilometri circa, a causa dell'incendio scoppiato attorno a metà mattina nella zona di Sablici. A farne le spese, in particolare, la città di Monfalcone, inevitabile punto di passaggio per tutti i veicoli dirottati dall'autostrada e diretti verso Trieste o verso Venezia. Una colonna ininterrotta di mezzi, pesanti e non, ha invaso il tratto urbano della Strada regionale 14 e poi quello in territorio di Ronchi dei Legionari nel tentativo di reimmettersi in autostrada al casello di Redipuglia. Dal primo pomeriggio camion e automobili hanno occupato, però, anche la direttrice in direzione di Trieste, fermi lungo viale Cosulich e l'ex Strada provinciale 19 per Grado, in attesa di proseguire in direzione del capoluogo regionale e della Slovenia. La situazione si è appesantita ancora nel pomeriggio con l'uscita dei lavoratori dalle fabbriche concentrate nel rione di Panzano e nella zona industriale dello Schiavetti Brancolo. Difficoltà anche per i mezzi in uscita e in entrata dal porto e dalla zona industriale del Lisert. Di fatto fino a notte inoltrata Trieste è risultata irraggiungibile.

La Polizia locale di Monfalcone ha costantemente monitorato la situazione, presidiando i maggiori incroci per regolare il traffico. Ma le code hanno continuato ad allungarsi. Tanto che il sindaco Anna Cisint dalla propria pagina Facebook ha, quindi, a un certo punto lanciato un appello a evitare gli spostamenti, se non assolutamente necessari, da e verso la città dei cantieri a causa delle difficilissime condizioni del traffico. «È tutto bloccato, lasciate perdere», ha detto il sindaco.

Come detto l'incendio ieri ha paralizzato non solo i trasporti stradali, ma anche il traffico ferroviario. Monfalcone si è ritrovata da metà mattina a essere capolinea dei convogli provenienti da Venezia e Udine e diretti nei due centri. Centinaia le persone che si sono affollate all'esterno della stazione attorno alle 12.30 in attesa di un mezzo sostitutivo. La linea ferroviaria è stata la prima a essere interrotta, ma, dopo il consueto diradarsi dei treni nella seconda parte della mattinata, i convogli diretti a Trieste hanno iniziato a infittirsi dalle 12 in poi. Tantissimi i turisti stranieri che si sono ritro-

> Trieste è rimasta isolata perché di fatto impossibile da raggiungere e Monfalcone è stata ostaggio dal traffico

> Le stesse scene rischiano di ripetersi anche questa mattina vista l'incertezza sui tempi di riapertura di A4 e stazioni

FERROVIA IN TILT

L'odissea dei pendolari

Treni cancellati e collegamenti garantiti con le corriere Biglietteria presa d'assalto tra rinunce e proteste

Laura Tonero

«Avvisiamo i signori viaggiatori che la circolazione dei treni da e per Trieste è momentaneamente sospesa per l'intervento dei Vigili del fuoco tra le stazioni di Monfalcone e Bivio di Aurisina: i treni potranno subire ritardi o variazioni». Così, per ore, ieri gli altoparlanti della Stazione ferroviaria di Trieste informavano quanti si dirigevano verso i binari per raggiungere la loro destinazione. Non ci sono stati attimi di tensione e proteste: i viaggiatori, seppur in qualche caso borbottando, hanno compreso la gravità della situazione, affidandosi alle indicazioni del personale di Trenitalia che, supportato anche dagli agenti della Polfer, ha fatto i salti mortali per spiegare quanto stava accadendo. Dalla chiusura del tratto ferroviario che collega Trieste a Monfalcone e poi al resto del Paese è stato istituito prima un unico collegamento in pullman e poi un servizio straordinario di treni navetta tra la stazione centrale di Trieste e quella di Bivio di Aurisina. Lì un autobus sostitutivo accompagnava i viaggiatori a Monfalcone, da dove poi i treni proseguivano alla volta di Venezia piuttosto che Udine.

Nel corso del pomeriggio la notizia del vasto incendio e dei disagi erano ormai di dominio pubblico, e qualcuno ha rinunciato al viaggio. Nell'immediatezza del fatto, invece, chi arrivava in stazione non aveva idea di cosa stesse accadendo. Così, prima della partenza di ogni treno, nell'area interna della stazione, decine di persone venivano fermate e avvisate dagli agenti della Polfer e dal personale di Trenitalia. A tutti sono state offerte delle bottiglie d'acqua. La biglietteria è stata presa d'assalto da quanti volevano modificare il biglietto. «Vista la situazione, rinuncio - diceva ad esempio Anna Solfrizzo, studentessa in procinto di rientrare dai genitori a Cividale - e tornerò a casa domani quando spero questo disastro sia terminato. Ho visto ora le immagini dell'incendio, alzo le mani e torno in silenzio a casa, non c'è spazio per le polemiche». Per alcuni però era impossibile rimandare la partenza. «Dobbiamo raggiungere Firenze - hanno spiegato Giulia Veruti e il marito Salvatore -, abbiamo prenotato l'albergo ma soprattutto per domani mattina la visita a La Pace di Canova. Speriamo che il servizio navetta mi garanti-

ORE DI DISAGI
MOLTI VIAGGIATORI IN STAZIONE NON SAPEVANO QUANTO STAVA ACCADENDO

> Trieste e Monfalcone sono state collegate con navette e con autobus sostitutivi

L'altipiano a fuoco

Giù l'alta tensione Triestini senza luce

Black out di alcuni minuti in tutta la provincia per effetto dell'interruzione della linea

IL CASO

GIOVANNI TOMASIN

Se pensate che gli incendi siano un problema che riguarda soltanto i boschi, ecco che ieri pomeriggio è giunto a smentirvi un blackout che – fortunatamente solo per qualche minuto – ha lasciato senza elettricità più o meno tutta la provincia di Trieste. Le operazioni di spegnimento sul Carso hanno reso necessario interrompere la linea dell'alta tensione, costringendo i gestori a rifornire la città d'energia attraverso una via alternativa.

I triestini se ne sono accorti, al di là del frigo e del lampadario in tilt, dai semafori spenti in diverse parti della città, che pur non avendo ingenerato ulteriori incidenti hanno regalato alcuni minuti di sana anarchia ai nostri automobilisti.

Questi i fatti. Poco prima delle 17 di ieri, da quanto risulta dal confronto con gli operatori di rete, i vigili del fuoco hanno chiesto al gestore Terna di disattivare la linea ad alta tensione, che passa proprio nell'area interessata dal rogo. Un incendio di simili proporzioni non è facile da domare, e dei tralicci elettrificati sono l'ultima cosa di cui hanno bisogno i pompieri in questi frangenti. La linea è stata quindi interrotta, ingenerando il blackout in tutto il territorio provinciale.

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza si è subito attivato: «Questo incendio sta provocando veramente dei problemi – ha commentato nei primi minuti senza elettricità –, hanno dovuto abbassare la tensione ma ora ne abbiamo parlato con AcegasApsAmga e stiamo cercando di sopperire».

Come si è sopperito, insomma? L'alimentazione delle linee elettriche funziona tendenzialmente in maniera circolare: le cabine primarie (quelle che portano l'elettricità nelle case collegandosi alla rete nazionale) sono sempre alimentate da almeno due fonti. Quando una delle due dorsali salta i tecnici fanno in modo che la cabina venga raggiunta dall'altra: a volte ciò non è possibile, la linea può essere spenta o non in esercizio. Ieri però l'operazione, detta controalimentazione, è riuscita nel giro di pochi minuti.

Oggigiorno Enel gestisce la rete elettrica di media e bassa tensione che alimenta Muggia, Sgonico, San Dorligo della Valle Dolina, Monrupino e Duino Aurisina. Queste le tempistiche riportate dalla compagnia dopo l'intervento di controalimentazione: «Il centro operativo di E-distribuzione di Udine ha rilevato il disservizio alle 17.05 e si è immediatamente attivato per identificare uno specifico assetto di rete che ha consentito di rialimentare tutti i clienti attraverso proprie linee alternative. Questo ha permesso di riattivare tutte le forniture in modo estremamente rapido entro le 17.13». La corrente è così ripartita gradualmente, in base alle varie zone della provincia. Le società dell'energia elettrica del territorio sono in contatto con la Protezione civile e i vigili del fuoco per monitorare la situazione. —



I TRALICCI
FIAMME A RIDOSSO DI CAVI DELL'ELETTRICITÀ (FOTO LASORTE)

Il gestore Terna ha disposto lo stop alle 17 in punto su richiesta dei vigili del fuoco impegnati a domare il rogo

A seguire passo passo l'operazione anche il sindaco Dipiazza rimasto in costante contatto con AcegasApsAmga

vati a dover scendere a Monfalcone e hanno cercato di orientarsi, grazie anche al servizio di assistenza passeggeri di Trenitalia, ma molti anche gli studenti universitari e i lavoratori costretti a interrompere il viaggio. «Ho un esame domani all'università», ha spiegato una ragazza, che si guarda attorno, iniziando a valutare l'opportunità di condividere con altri passeggeri appiedati uno dei taxi in servizio in stazione. Il conducente del primo pullman arrivato da Bivio di Aurisina, con cui i mezzi hanno fatto la spola dalla tarda mattinata di ieri, invita intanto a portare un attimo di pazienza e a fare spazio per far scendere le persone a bordo. C'è un vero pigia pigia per conquistarsi un posto a bordo del primo mezzo in partenza, anche se, poi, i pullman iniziano ad arrivare più numerosi.

«Arrivo da Vicenza, sono scesa alle 12.30 e anch'io devo andare a Trieste», spiega un'altra giovane, che resta in paziente attesa, sotto il sole impietoso, di un pullman capace di farle proseguire il viaggio. «Adesso è bloccata anche l'autostrada, è davvero un disastro», commenta uno dei tassisti che ieri sono stati chiamati a fronteggiare la disperazione di turisti e pendolari. —

sca di non perdere la coincidenza a Venezia». Sonia Taylor, una 22enne inglese a Trieste per trovare il fidanzato conosciuto in Erasmus, era in partenza per raggiungere i genitori in vacanza in Toscana. «In Italia è tutto difficile», si è limitata a commentare. Christian Devetag era invece tra quelli più preoccupati per quanto stesse accadendo sul Carso che per il ritardo: «Dovevo andare a Mestre per lavoro - ha raccontato-, ho avvertito che arriverò tardi. Sto seguendo quanto sta accadendo al Lisert e sono sconvolto. Immagino i danni alla natura, agli animali, il lavoro dei Vigili del fuoco. Un po' di ritardo non è nulla davanti a questo dramma». I treni per Vienna erano gli unici a partire visto il percorso diverso e lontano dall'incendio. —

A MONFALCONE

La cenere

Dalla zona della stazione ferroviaria è arrivata a cadere nel centro cittadino

Le sirene dei mezzi dei Vigili dei fuoco hanno iniziato a rimbalzare nel centro di Monfalcone poco prima delle 11. Giusto il tempo di chiedersi cosa fosse successo per chi si trovava in città, e la nuvola di fumo dell'incendio scoppiato in zona Lisert, poco lontano dalla fine dell'abitato in direzione Trieste, ha iniziato a gonfiarsi. Le volute si sono alzate veloci, arrivando presto a coprire il sole e inondando i viali del centro di luce sulfurea. L'aria a Monfalcone, dove nel fine settimana si sono registrati nuovi sforamenti dei livelli di ozono, si è fatta densa di odore di bruciato; complice il vento, attorno alle 13 è iniziata a cadere cenere. Il fenomeno ha interessato prima la zona della stazione ferroviaria, dove tante erano le persone affollatesi all'esterno dell'edificio in attesa di un mezzo sostitutivo per raggiungere Trieste. La cenere è poi giunta nel cuore della città, cadendo in piazza della Repubblica. Anche se in modo non troppo importante, ha continuato a cadere nella giornata, anche in zone distanti dall'area colpita dalle fiamme che hanno trovato facile innesco dopo mesi di piogge pressoché nulle. «Davvero un disastro» ha detto l'assessore comunale all'Ambiente Sabina Cauci. —

LA. BL.



Uno scorcio della vasta area in fiamme

GLI ESPERTI

Il clima impazzito



«Alte temperature e siccità, risultati dell'inquinamento climatico, non causano direttamente gli incendi ma aumentano considerevolmente la probabilità che essi prima si verifichino (anche da una semplice scintilla) e poi si propaghino». Lo ricorda lo zoologo Nicola Bressi. «Ciò avviene perché la fibra vegetale ha una temperatura più alta, contiene meno acqua, ma vi sono con più olii essenziali volatili e infiammabili attorno alle foglie».

CINQUESTELLE

L'attenzione



«Seguiamo con attenzione e preoccupazione la situazione dell'incendio che ha interessato il Carso creando notevoli problemi alla viabilità e al traffico ferroviario. Ringraziamo le forze di intervento, dai vigili del fuoco alla Protezione Civile, ai tecnici dei mezzi aerei antincendio. Auspichiamo un pronto aiuto alla popolazione dell'intera zona». Così il consigliere regionale M5s Mauro Capozzolla.

IGOR GABROVEC

«Giornata dura»



«È stata una giornata molti difficile, solo nel pomeriggio ho tirato un sospiro di sollievo, quando ho saputo che nel territorio del mio Comune erano stati spenti tutti i focolai e la situazione messa sotto controllo». Così il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec, che ha aggiunto: «Ringrazio in particolare la Protezione civile di Duino Aurisina per il grande impegno profuso nei soccorsi e per il lavoro svolto in questa difficile giornata». U.SA.



IL PRESIDENTE

La doccia fredda



«Wärtsilä conferma il piano e farà tutto il possibile per trovare un futuro alle maestranze. Non siamo nella condizione di ritirare la procedura di licenziamento». Lo ha detto alla fine del vertice in Regione il presidente di Wärtsila Italia Andrea Bochicchio. Il dirigente ha anche fatto sapere che il management italiano ha appreso le scelte della casa madre soltanto mercoledì 13: il giorno prima che la multinazionale le rendesse pubbliche.

L'AD

La ritorsione



L'ad di Fincantieri Gianroberto Folgiero si è detto intenzionato a interrompere le collaborazioni strategiche nel campo della progettazione di nuovi motori "green", non ritenendo di poter continuare la partnership con il gruppo finlandese. La prospettiva è quella di legarsi ad altri partner e deviare gli ordini futuri sulla concorrenza, convincendo gli armatori a fare scelte motoristiche diverse.

IL GOVERNATORE

Il pressing



Il governatore Massimiliano Fedriga è tornato ieri a fare pressione sull'azienda finlandese. «La disponibilità della Regione a iniziare un dialogo – ha detto ai rappresentanti italiani dell'azienda – è vincolata al ritiro della procedura di cessazione dell'attività produttiva. Si tratta di un punto irrinunciabile che vede la piena condivisione con Confindustria, enti locali, organizzazioni sindacali e governo».

Wärtsilä tira dritto Fincantieri attacca

Nessun dietrofront sui licenziamenti Folgiero: «Pronti a chiudere i rapporti»

Diego D'Amelio

Wärtsilä non ritirerà la procedura per i 450 licenziamenti. Nell'incontro in Regione con il governatore Massimiliano Fedriga, il presidente di Wärtsilä Italia Andrea Bochicchio conferma la decisione di procedere con la chiusura della produzione di motori a Trieste, dimezzando gli organici attuali. Alla stampa Bochicchio dichiara che il management italiano ha appreso le scelte della casa madre soltanto mercoledì 13: il giorno prima che la multinazionale le rendesse pubbliche.

Nel corso del confronto Fedriga ribadisce accuse e critiche riversate sulla società in questi giorni. Proprio durante il summit, non per coincidenza, le agenzie battono la notizia di una call avvenuta in mattinata tra i vertici finlandesi di Wärtsilä e Fincantieri, durante la quale l'ad Gianroberto Folgiero si è detto intenzionato a interrompere le collaborazioni strategiche nel campo della progettazione di nuovi motori "green", non ritenendo di poter continuare la partnership con il gruppo finlandese. La prospettiva è quella di legarsi ad altri partner e deviare gli ordini futuri sulla concorrenza, convincendo gli armatori a fare scelte motoristiche diverse.

Uscita come indiscrezione, la notizia viene immediatamente confermata da Fincantieri, da cui filtra una «posizione estremamente risoluta» e un «estremo disappunto per la situazione». Folgiero ha inoltre chiesto il rispetto dei tempi di consegna degli ordini assegnati allo stabilimento di San Dorligo della Valle, ottenendo rassicurazioni da Wärtsilä, che ha giustificato la chiusura con la necessità di recuperare competitività dopo la crisi pandemica e il caro materie prime. Fincantieri è preoccupata di perdere la prossimità al sito triestino e si muove anche su indicazione del ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, durissimo fin da subito con i finlandesi.



LA FABBRICA
LAVORATORI AI CANCELLI A BAGNOLI

I vertici locali dell'azienda hanno saputo solo il 13 luglio dei tagli a Bagnoli

Minacciato lo stop alla collaborazione con il gruppo italiano sui nuovi progetti

Tra mattina e pomeriggio, la multinazionale affronta due momenti di teso confronto con le istituzioni italiane. Alla fine del vertice in Regione, Bochicchio dice che «Wärtsilä conferma il piano e farà tutto il possibile per trovare un futuro alle maestranze. Non siamo nella condizione di ritirare la procedura di licenziamento. Abbiamo preso atto di quanto ci è stato detto dalla presidenza della Regione e lo riporteremo al management finlandese. Ci ritroveremo molto presto su tavoli sia qua che al Mise».

Intanto una laconica nota della società sottolinea che «nei prossimi anni l'Italia e Trieste resteranno importanti per l'azienda con le attività di Ricerca&Sviluppo, vendita, project management, sourcing, assistenza, formazione».

Appare chiaro che i rappresentanti italiani siano totalmente delegittimati, quando Bochicchio è costretto ad ammettere ai giornalisti che «i vertici di Wärtsilä Italia hanno saputo della decisione il giorno 13». Al manager viene chiesto se abbia pensato di dimettersi: «Non è in questo momento al...», poi la voce si incrina e Bochicchio si allontana con i collaboratori. Wärtsilä fa sapere che le comunicazioni sono state fornite a tutti gli interlocutori solo all'ultimo momento, nel rispetto delle regolamentazioni per le società quotate.

Fedriga tiene il punto. «La disponibilità della Regione a iniziare un dialogo è vincolata al ritiro della procedura di cessazione dell'attività produttiva. Si tratta di un punto irrinunciabile che vede la piena condivisione con Confindustria, enti locali, organizzazioni sindacali e governo».

Tutto vero, ma Wärtsilä non ha vincoli di sorta, se non quelli legati a pressioni politiche e a una ritorsione di Fincantieri, che non intaccherà comunque tutti gli ordini già in piedi. Alla politica non resta che l'accusa di scorrettezza all'azienda: «Non si può avere considerazione della parte pubblica solo quando si ricevono finanziamenti – rimarca Fedriga – e ignorarla quando si compiono scelte strategiche che vanno a incidere in maniera negativa sul futuro di centinaia di lavoratori».

Al tavolo era presente il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, schieratosi contro la decisione della multinazionale. «Abbiamo solidarizzato subito con le maestranze davanti a un errore di metodo e sostanza. Non credo che l'azienda sia in condizioni, almeno chi era seduto a questo tavolo, di aprire o chiudere qualcosa. Speriamo che riferiscano bene alla proprietà finlandese, che ha ribadito la propria volontà. Non sempre le multinazionali hanno ragione. Parliamo di una grande fabbrica italiana, una risorsa di questo paese: un patrimonio che in questo momento è nelle mani dei finlandesi ma che è un patrimonio italiano. Il sito produttivo va conservato anche per la vicinanza ad uno dei più grandi produttori di navi da crociera e militari come Fincantieri». —

LE VOCI DEI DIPENDENTI

«Noi già tagliati fuori»

«Ci hanno bloccato gli account, impossibile gestire ordinativi e materiali per i magazzini»

LAURA TONERO

«Ci hanno bloccato gli account che permettono l'accesso al sistema utile a visionare lo stato dei magazzini e dell'assemblato». I dipendenti di Wärtsilä denunciano come di fatto il blocco della produzione nello stabilimento di Trieste sia già iniziato. «Io continuo ad andare in azienda ma non posso operare», testimonia Andrej Pertot, 49 anni, da 13 dipendente del gruppo finlandese e oggi impegnato nell'Ufficio acquisti e rischio: «Il blocco dell'account messo in atto dallo scorso venerdì sera - spiega Pertot - non mi consente di continuare a gestire gli ordini come facevo fino al giorno precedente; e questo non può far ben sperare, sono realista». In pratica, dallo stabilimento di Trieste i dipendenti dicono di non avere più accesso al sistema di Wärtsilä che consente di fare ordini, guardare in quale magazzino del gruppo sia disponibile un preciso pezzo utile alla produzione, e così via. Non solo: «Gli ordini partiti negli ultimi giorni da Trieste - aggiunge ancora Pertot - sono stati dirottati alla nuova fabbrica di Vaasa con un cambio di partita Iva. Veniamo bypassati in tutte le comunicazioni indirizzate ai fornitori, sono state bloccate le consegne su Trieste e i fornitori stanno ricevendo il cambio di destinazione: è ovvio che tutto questo è stato studiato a tavolino da tanto tempo». Pertot lo ammette: «Avevo messo in previsione che potessero attuare qualche taglio, ma mai lo avrei immaginato di tale portata e con simili tempistiche. Siamo stati presi alla sprovvista, siamo scossi, non abbiamo la mente lucida e personalmente cerco di vivere di ora in ora, di giorno in giorno, in attesa che la situazione si evolva. Tra colleghi concordiamo sul fatto che non vadano pre-



GABRIELE IVIS
44 ANNI, SPOSATO, UN FIGLIO. LAVORA NEL SETTORE DEL PREMONTAGGIO

«La strada è segnata, si muovono rapidi malgrado tutto ciò non abbia senso considerati fatturati e produttività»

La mobilitazione



I portuali in piazza Unità

Le sigle dello scalo indicono un'assemblea di 4 ore domani per stare accanto ai colleghi dell'industria I sindacati di Wärtsilä e dell'appalto creano il comitato di lotta e proclamano lo sciopero pomeridiano

Diego D'Amelio

Ci saranno anche i portuali al presidio con cui i sindacati metalmeccanici cominceranno da domani, giovedì, la mobilitazione di protesta in risposta alle crisi industriali di Wärtsilä, Flex ed ex Principe. Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Usb hanno indetto quattro ore di assemblea sindacale retribuita nel porto di Trieste, per consentire ai lavoratori dei moli di portare solidarietà ai colleghi delle tre aziende in ambasce. Quelli di Wärtsilä si sono riuniti ieri in assemblea, al termine della quale Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm hanno costituito il comitato di lotta e indetto uno sciopero di 4 ore per consentire a tutti i dipendenti di essere in piazza Unità.

«I lavoratori del porto di Trieste esprimono vicinanza e solidarietà ai tanti amici e colleghi del tessuto industriale triestino che negli ultimi mesi e anni hanno visto le proprie aziende compiere scelte che non tutelano il lavoro». Così la nota diramata dalle sigle sindacali del settore trasporti, che sottolineano come «l'industria triestina è legata direttamente al suo porto: le ricadute di chiusure scellerate o blocco della produzione si ripercuoteranno, oltre che sull'indotto diretto, anche sulla parte logistica e dei trasporti».

Vicinanza è arrivata anche dai sindacati della Funzione pubblica. Cgil, Cisl, Uil e Ugl trasporti si spingono oltre e invitano i portuali a «intervenire direttamente al presidio di piazza Unità per dare sostegno ai colleghi», partecipando a un'assemblea che sarà appunto convocata sotto la Prefettura.

I lavoratori dello scalo tornano nella piazza che due anni fa ospitò la mobilitazione contro il provvedimento di decadenza del presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino, deciso dall'Anac e poi ritirato per un'incompatibilità rivelatasi insussistente. L'Autorithy sembra ora condividere la nuova battaglia, perché autorizza l'assemblea sindacale richiesta con così poco preavviso «considerata la motivazione», come scrive il segretario generale Vittorio Torbianelli nella risposta ai sindacati.

I PRESIDI
DIPENDENTI WÄRTSILÄ E PORTUALI

Il presidio si terrà domani dalle 15 «Un grido dell'intera città di Trieste»

I lavoratori di Wärsila si sono riuniti in assemblea ieri mattina all'interno dello stabilimento per fare il punto dopo l'incontro in Regione e impostare la giornata di giovedì, che dalle 15 prevede il presidio di protesta, mentre in Prefettura la Decima commissione del Senato svolgerà le audizioni sulla situazione economica triestina: appuntamento calendarizzato prima che Wärtsilä Italia annunciasse 450 licenziamenti per trasferire l'intera produzione di motori in Finlandia.

Alla fine dell'assemblea Fim, Fiom e Uilm hanno costituito il «comitato di lotta» e proclamato uno sciopero di quattro ore nel pomeriggio di giovedì, oltre allo stop agli straordinari a oltranza. Quattro ore di sciopero sono state indette anche in tutte le ditte dell'appalto Wärtsilä. Il volantino congiunto dei confederali dice che «Trieste non si tocca! Lo gridiamo con forza: operai, impiegati, diretti e indiretti, ditte d'appalto. Ma anche istituzioni, Confindustria e l'intera città. Lo gridiamo in faccia a una corporation che ha negato rispetto al nostro governo e alle donne e agli uomini che hanno fatto la sua fortuna economica».

L'Usb ha deciso a sua volta di proclamare giovedì lo sciopero generale dei propri iscritti di tutto il settore privato per l'intera giornata. Il segretario Sasha Colautti chiede «il ritiro delle procedure di licenziamento» per le aziende in crisi e piani industriali che diano continuità alla produzione, senza escludere «la nazionalizzazione» e «la penalizzazione pesante per le aziende che delocalizzano dopo aver ricevuto ingenti somme di denaro». —

DEBORA SERRACCHIANI

L'ambasciata



«Ho chiesto all'ambasciatrice di Finlandia a Roma farsi mediatrice per facilitare il dialogo tra le autorità italiane e quelle finlandesi sulla crisi Wärtsilä. Le ho rappresentato il forte disagio circa il merito e il metodo delle decisioni assunte da Wärtsilä Corporation per il sito di Trieste. La reazione civile ma ferma dei lavoratori, sostenuti unitariamente da istituzioni, politica e categorie, merita attenzione». Così la deputata Pd Debora Serracchiani.

VITTORIO TORBIANELLI

La motivazione



L'Autorità portuale ha approvato la richiesta dei sindacati di poter tenere quattro ore di assemblea retribuita in piazza Unità, per poter essere vicini ai lavoratori dell'industria in crisi. Nella sua lettera di risposta alle sigle, il segretario generale Vittorio Torbianelli giustifica il via libera in assenza di preavviso con un «considerata la motivazione», che lascia trasparire il favore dell'Authority per la mobilitazione.

MICHELANGELO AGRUSTI

Doppio errore

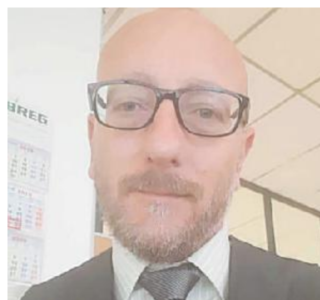


Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti conferma la solidarietà ai lavoratori «davanti a un errore di metodo e sostanza. Non sempre le multinazionali hanno ragione. Parliamo di una grande fabbrica italiana, una risorsa di questo paese: un patrimonio che in questo momento è nelle mani dei finlandesi ma che è un patrimonio italiano. Il sito produttivo va conservato».



DANIELE VEDOVA
HA 37 ANNI E DA 16 È IN WÄRTSILÄ, AL SERVIZIO PRESSATURA E INCASTELLATURA

«Ho appuntamento venerdì per accendere il mutuo sulla casa. Questo disastro è arrivato nel momento peggiore»



ANDREJ PERTOT
HA 49 ANNI, È IMPIEGATO ALL'UFFICIO ACQUISTI E RISCHIO

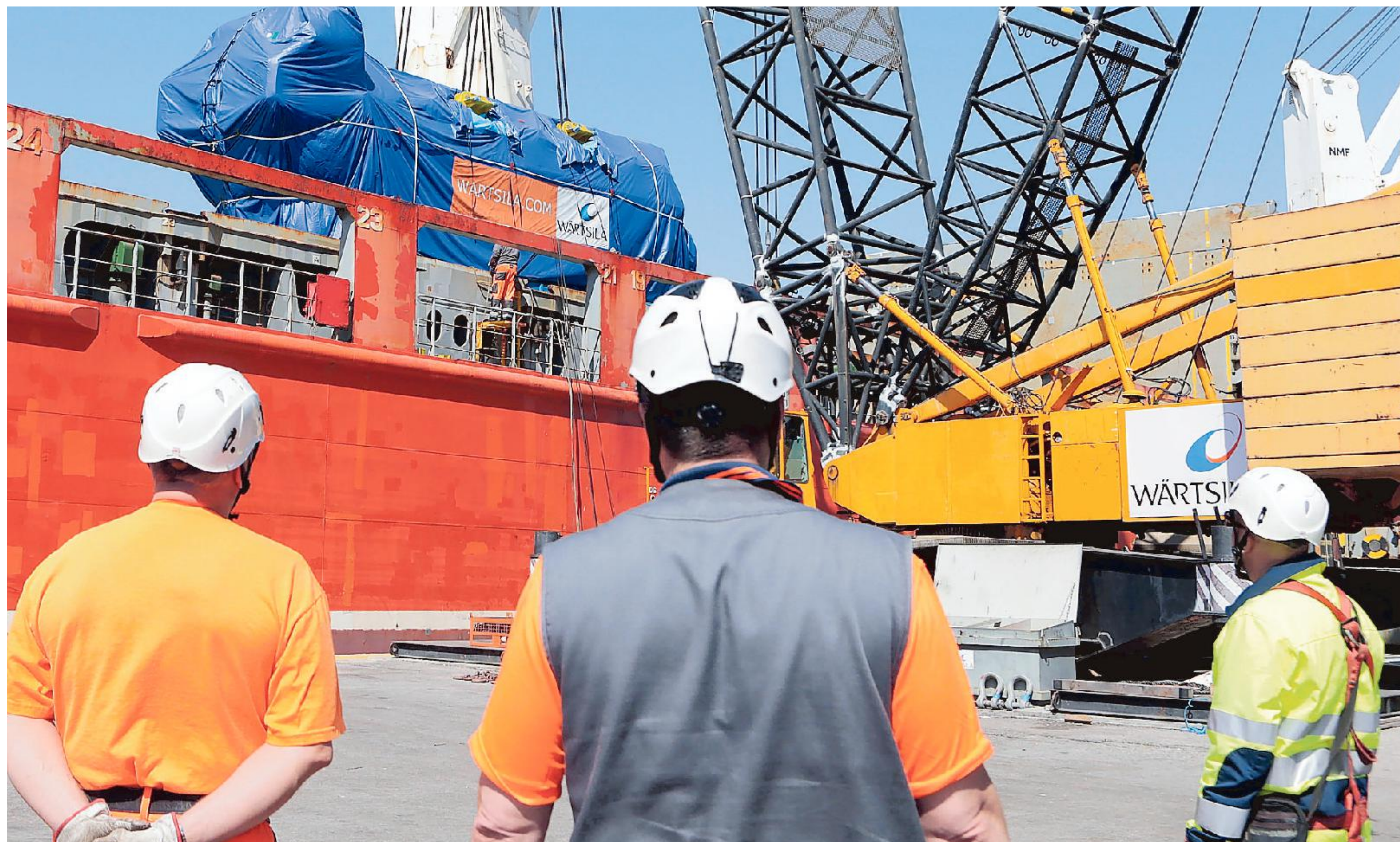
«Presi alla sprovvista, non abbiamo la mente lucida. Tra colleghi concordiamo sul fatto che non vadano prese decisioni avventate»

Daniele Vedova, 37 anni di cui 16 alle dipendenze di Wärtsilä, è spesso presente al presidio ai cancelli di Bagnoli della Rosandra. Impegnato nel servizio di pressatura e incastellatura, conferma il blocco degli account. Per lui l'annuncio dei 450 esuberi da parte dell'azienda «è stata una vera doccia fredda. Io per venerdì 22 luglio - riferisce sconfortato - ho fissato assieme alla mia compagna l'appuntamento per accendere un mutuo venticinquennale che ci consentirà di acquistare casa. Questo disastro è arrivato nel momento peggiore». L'aspetto che consola Vedova è «la solidarietà che i triestini ci stanno dimostrando anche al presidio: ci portano da mangiare, da bere, una parola di conforto. Sogno arrivi una soluzione, ma se la situazione dovesse andare male mi rimboccherò le maniche e mi darò da fare per trovare altro».

Al premontaggio in Wärtsilä lavora Gabriele Ivis, 44 anni, sposato, un figlio minorenne. Dal 2005 lavora in Wärtsilä. «Sono dell'idea che serva attendere almeno che arrivi la lettera di licenziamento per poi iniziare a muoversi sul territorio alla ricerca di lavoro - spiega -, anche se questa zona offre pochi sbocchi. Ora faccio il meccanico ma nasco elettricista, quindi eventualmente potrei ripiegare su queste mie capacità». Ivis non nasconde «di non nutrire speranze: temo le cose siano già decise, ma noi dobbiamo fare la nostra parte e cercare di mettere i bastoni tra le ruote. La strada è segnata. E Wärtsilä non è nuova a questo comportamento: si è già comportata così in Olanda, in Germania e ora tocca a Trieste, malgrado non abbia senso vista la produttività e i fatturati». L'operaio ritiene che «la decisione fosse in pancia da tempo, vista la rapidità con cui si stanno muovendo in questi giorni; ma mi sorprendo che abbiano dato ad esempio il via libera alla riqualificazione dell'intera mensa fregandosene dell'investimento di Camst, come di altre aziende nate per dare servizi a Wärtsilä e che ora si troveranno senza lavoro. Questi se ne fregano del territorio, guardano solo al profitto». —



La vertenza



Illy: «Dimenticano gli aiuti pubblici»

«Pressioni politiche per riportare la produzione in casa propria»

PIERCARLO FIUMANÒ

Riccardo Illy è in viaggio per Milano dove è stato invitato alla Milanesiana, serata evento con il romanziere premio Nobel John Coetzee e lo scrittore Sandro Veronesi. Il suo treno è fermo a Monfalcone a causa degli incendi che hanno colpito il Carso triestino. Nella paziente attesa che il convoglio riparta accetta questa conversazione sulle sorti di Wärtsilä, dell'industria triestina, e del microclima economico di una città che «avrebbe bisogno di promuovere di più il vantaggio competitivo del suo porto attirando nuove iniziative impreditoriali». Il presidente del Polo del Gusto si dichiara «stupito da quanto sta accadendo» e ricorda gli anni in cui Wärtsilä si era comportata in modo opposto: aveva cioè concentrato la produzione dei grandi motori a Trieste delocalizzandola dalla Finlandia. «Una scelta che aveva spiegato con ragioni di aumento della produttività e di efficienza che solo lo stabilimento triestino poteva garantire. Oggi temo che abbiano prevalso le forti pressioni politiche da parte delle autorità finlandesi per un ritorno a casa della produzione».

Illy, rievocando l'esperienza prima come sindaco e poi come Governatore della Regione, spiega che il colosso dei motori ha sempre beneficiato di un contesto economico favorevole in città: «Ricordo che per fare transitare i grandi motori del colosso scandinavo, si potenziò la tenuta di un ponte sulla grande viabilità triestina che negli anni successivi fu persino chiusa di notte alcune volte per garantire l'operatività del colosso industriale».

Ciò per dire che «Wärtsilä ebbe sempre pieno appoggio dalle autorità pubbliche e non si capisce la decisione di oggi. Sono doppiamente stupito anche se possiamo riflettere sul fatto che qualche anno fa il governo finlandese aveva criticato Wärtsilä per l'eccessivo volume di produzione all'estero. Anche per questa ragione negli ultimi anni la produzione del motore a quattro tempi è stata in parte riportata nel centro di Vaasa».

Riccardo Illy, quindi Wärtsilä ha sempre beneficiato di un microclima industriale favorevole a Trieste. É stata quindi una scelta industriale per beneficiare del sostegno pubblico in casa propria?

In realtà gli aiuti di cui Wärtsilä potrebbe beneficiare in Finlandia li ha sempre avuti anche in Italia e in Europa. Non ci sono grandi differenze. Basti pensare alle risorse del Pnrr che l'Italia ha ottenuto con risorse pari a 30,6 miliardi di euro, ben superiori a quelle di altri Paesi europei. Dubito che quella dei finlandesi sia stata una scelta soprattutto industriale. Ho la sensazione che sia stata indotta anche dalle pressioni della politica in casa propria. È chiaro che nel libero mercato le imprese debbano avere anche la libertà di scelta di dove andare a produrre.

Ma c'è un legame economico che si è interrotto all'improvviso dopo anni senza che si siano comprese le ragioni, e con costi economici e sociali molto elevati. Che ne pensa?

Mi sarei aspettato da parte di un grande gruppo come Wärtsilä il riconoscimento dei benefici economici di cui hanno goduto nel sistema economico triestino. Soprattutto considerando che la pubblica amministrazione è sempre venuta incontro alle loro aspettative. Ecco, mi sarei aspettato un minimo di riconoscenza verso la città. Ma mi rendo che conto che questa parola oggi suona desueta.



RICCARDO ILLY
L'IMPRENDITORE È STATO ANCHE SINDACO, DEPUTATO E PRESIDENTE DELLA REGIONE

> Ho molto apprezzato la giusta risposta ferma e corale della politica, del mondo delle imprese, delle istituzioni e della gente

> Garantire la competitività del territorio con infrastrutture adeguate: il porto attragga industria

Anche un grande gruppo come Fincantieri sembra voler riesaminare le collaborazioni strategiche con il colosso dei motori...

Ho molto apprezzato la risposta ferma e corale della politica, del mondo delle imprese, delle istituzioni, dei sindacati e dei cittadini a favore della permanenza di Wärtsilä a Trieste. Mi sento vicino a tutti. Anche quando si aprì la crisi della siderurgia con la vicenda della Ferriera di Servola ci fu una risposta altrettanto corale che portò a garantire l'attività del laminatoio in città, dopo la riconversione di Arvedi. Ci vuole fermezza.

L'industria triestina rischia nuovi casi Wärtsilä?

Bisogna garantire la competitività del sistema territoriale con infrastrutture adeguate, energia e acqua a costi sostenibili (l'impianto di depurazione in zona industriale fu realizzato ai miei tempi), la formazione di nuovi imprenditori, la logistica e i vantaggi del porto.

Il porto come diffusore di crescita e nuove imprese?

Il porto deve attrarre industria interessata a ricevere e spedire prodotti finiti. Dobbiamo promovere di più l'efficienza e il vantaggio competitivo del porto di Trieste, anche attraverso Friulia. Dopo l'insediamento di Bat mi aspetto nuovi soggetti imprenditoriali. L'aumento di efficienza dei trasporti marittimi può portare vantaggi enormi rispetto al trasporto delle merci su strada. Molte imprese non conoscono ancora questo vantaggio.

Come sarà l'autunno italiano fra crisi energetica, guerre e crisi di governo?

Spero che Draghi ci ripensi. Questa crisi ha scarse motivazioni e rischia di far precipitare il Paese in una grave recessione. I Cinquestelle passerebbero alla storia come i responsabili di una crisi dalle conseguenze nefaste.—

IL DETTAGLIO

Il ponte sulla Gvt



Illy, rievocando l'esperienza prima come sindaco e poi come Governatore della Regione, spiega che il colosso dei motori ha sempre beneficiato di un contesto economico favorevole in città: «Ricordo che per fare transitare i grandi motori del colosso scandinavo, si potenziò la tenuta di un ponte sulla grande viabilità triestina che negli anni successivi fu persino chiusa di notte alcune volte per garantire l'operatività del colosso industriale».

LA MOBILITAZIONE

La vicinanza



Riccardo Illy sottolinea di avere molto apprezzato «la risposta ferma e corale della politica, del mondo delle imprese, delle istituzioni, dei sindacati e dei cittadini a favore della permanenza di Wärtsilä a Trieste. Mi sento vicino a tutti». Per il presidente del Polo del Gusto è opportuno che la città si mobiliti «come quando si aprì la crisi della siderurgia con la vicenda della Ferriera di Servola».

LA CRISI

L'incognita



Come sarà l'autunno italiano fra crisi energetica, guerre e crisi di governo? Riccardo Illy sottolinea che la caduta del governo Draghi aprirebbe una fase piena di incognite con ripercussioni molto gravi per l'economia: «Spero che Draghi ci ripensi. Questa crisi ha scarse motivazioni e rischia di far precipitare il Paese in una grave recessione. I Cinquestelle passerebbero alla storia come i responsabili di una crisi dalle conseguenze nefaste».

Nuova frontiera degli apparecchi acustici

PROGRESSO in SALUTE

Il nuovo apparecchio Maico: PiCColO il più richiesto

Maico investe in tecnologia e innovazione per mettere a disposizione apparecchi di alta qualità e dalle ottime prestazioni

Ottimi i risultati confermati dalle vendite del nuovo apparecchio acustico multifunzione, distribuito in esclusiva da Maico, e dalla soddisfazione degli assistiti.
Di piccole dimensioni, quasi invisibile, questo dispositivo è un concentrato della migliore tecnologia disponibile negli Stati Uniti ed è il più richiesto grazie alle sue caratteristiche uniche nella gamma delle audioprotesi. Questo apparecchio - il più piccolo al mondo - che offre il piacere di sentire bene e dà sicurezza facendo vivere sereni, è il futuro degli apparecchi acustici e il suo successo lo conferma.
È in continuo aumento, infatti, il numero di persone che chiama o si reca negli Studi Maico per chiedere informazioni su questa protesi di ultima generazione e provare a indossarla per fare un salto nel futuro.
Tutti gli assistiti Maico che hanno scelto il nuovo apparecchio hanno espresso giudizi positivi e un grado elevato di soddisfazione dopo aver utilizzato l'innovativo dispositivo che è in grado di migliorare significativamente e risolvere i problemi dell'udito, assicurando un buono stile di vita a chiunque lo indossi.

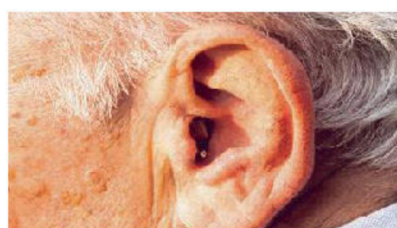


"LO INDOSSI E... LO DIMENTICHI"

- PICCOLO E INVISIBILE
- FACILE DA INDOSSARE
- POTENTE E DISCRETO
- SENTI BENE LA TV
- REGOLABILE DAL TELEFONO

PROVALO GRATUITAMENTE NELLO STUDIO MAICO

VIENI nello Studio Maico a te più vicino A PROVARE GRATUITAMENTE LA NUOVA TECNOLOGIA ACUSTICA oppure chiama per fissare un appuntamento.





Sconto di fabbrica fino a 750,00 €

sull'acquisto della nuova tecnologia acustica
offerta valida fino al 30 luglio

TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

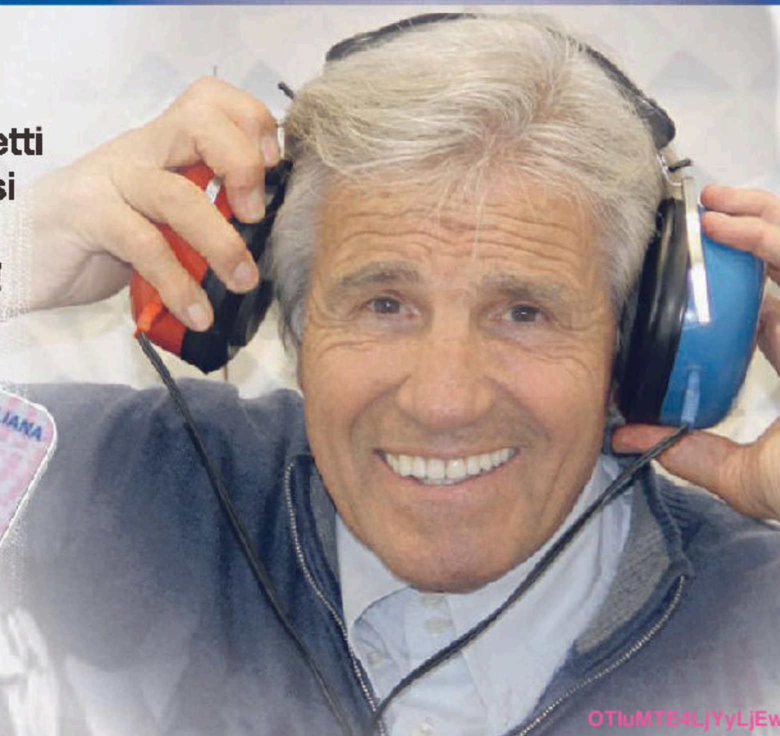
NINO BENVENUTI: PRIMA DI RINNOVARE LA PATENTE VA ALLA MAICO PER FARE LA PROVA DELL'UDITO. FALLO ANCHE TU



L'udito è necessario per aiutare la concentrazione e l'attenzione anche quando si è alla guida. La concentrazione in auto è la somma dell'apparato visivo e dell'apparato uditivo. Se si sente poco si è costretti ad osservare con più attenzione la strada e quindi è più facile affaticarsi e di conseguenza distrarsi. Tenere l'udito sotto controllo è importante perché così facendo si può prevenire conseguenze a volte anche gravi!



TI ASPETTIAMO per PROVARE GRATIS IL TUO UDITO nello Studio Maico a te più vicino.



OTluMTE4LjYyLjEwMQ==

Lo scontro politico

L'ultima trattativa

Il premier in Aula, partiti divisi per il governo è l'ora della verità

Il capo del governo incontra prima Letta poi in serata riceve il centrodestra
Oggi il voto: anche senza 5 Stelle, fiducia sicura nei due i rami del Parlamento

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il tempo della tattica e dei bluff e finito, Mario Draghi si presenta stamattina in Senato e per i partiti è il momento di scoprire le carte. Dopo giorni di infinite riunioni di partito, dichiarazioni, polemiche, elenchi di "priorità", il premier vuole capire chi ci sta e chi no, e il passaggio in Parlamento sarà cruciale, anche se Matteo Renzi dà ormai per risolta la crisi: «Qualcuno perderà la faccia, ma per fortuna l'Italia non perderà il governo. Si voterà nel 2023». A livello ufficiale, però, molti dei protagonisti – a cominciare da M5s – non hanno ancora chiarito se intendono continuare a sostenere il governo e il centrodestra, soprattutto la Lega, ha alzato i toni per tutto il giorno.

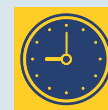
Draghi ha iniziato la giornata incontrando il segretario del Pd Enrico Letta, prima di salire al Quirinale per fare il punto con Sergio Mattarella, scatenando la reazione del centrodestra riunito nella villa romana di Silvio Berlusconi. Dal Pd il premier ha avuto un sostegno praticamente incondizionato, perché quella «agenda sociale» invocata dai democratici è di fatto già stata avviata una decina di giorni fa in occasione dell'incontro con i sindacati. Non a caso Letta assicura: «Ai gruppi del Pd, convintamente, propongo la conferma del voto di fiducia per Mario Draghi».

Per i democratici c'è una sola bussola: il governo deve andare avanti fino alla fine della legislatura. Non per timore delle elezioni, assicura Letta, ma perché «in questi nove mesi prima della fine della legislatura ci sono cose importanti da fare, misure per sostenere la parte più debole della società». Soprattutto, aggiunge, gli italiani si aspettano un governo che affronti i loro problemi e «noi siamo in sintonia con la società». Il Pd, è il messaggio recapitato, sosterrà il governo, lavorando per convincere anche Conte, ma pronto a fare la propria parte anche se poi il Movimento si spaccherà di nuovo e in maggioranza resteranno solo i "governisti" M5s. Conte, però, è rimasto in silenzio. Il leader M5s – reduce anche da una notte in ospedale per un'intossicazione alimentare – è fermo a quel «tocca a Draghi decidere» pronunciato lunedì sera. Una mossa che ha congelato per ora anche la scissione dei "governisti". Anche ieri ha ribadito la sua linea Davide Crippa, il capogruppo alla Camera che insieme al ministro Federico D'Incà guida i dissidenti: «Ascolteremo il discorso di Draghi in Aula. Se aprirà ai principali temi posti all'interno dei nove punti da parte del M5S, diventa ingiustificabile non confermare la fiducia».

Nel Pd molti speravano che i "governisti" facessero


Mario Draghi esce dalla sua abitazione romana. Il premier che oggi riferirà in Senato confida che ci possa essere una soluzione positiva della crisi

IERI


ORE 9,00 LA VISITA DI LETTA

Ieri intorno alle nove il segretario del Pd, Enrico Letta, ha fatto visita al premier Mario Draghi a Palazzo Chigi per parlare della crisi di governo.


ORE 10,15 IL COLLOQUIO AL QUIRINALE

Dopo l'incontro con Letta, il premier Draghi è salito al Colle per parlare con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.


ORE 16,00 AL TELEFONO CON ZELENSKY

Alle 16 nel corso della telefonata il presidente ucraino Zelensky ringrazia il premier Draghi per il sostegno che l'Italia sta offrendo a Kiev.


ORE 19,30 INCONTRO COL CENTRODESTRA

Alle 19,30 il premier ha incontrato a Palazzo Chigi i leader di centrodestra, Matteo Salvini, Antonio Tajani, Maurizio Lupi e Lorenzo Cesa.

In mancanza di intesa si voterebbe l'ultima domenica di settembre o la prima di ottobre

Mattarella attende la resa dei conti l'unica alternativa è sciogliere le Camere

L'ANALISI

Ugo Magri / ROMA

Quando ieri mattina Mario Draghi è salito al Colle, molti hanno immaginato che fosse andato a ritirare le dimissioni o, viceversa, a confermarle irrevocabilmente. Pochi hanno valutato una terza possibilità, quella poi rivelatasi esatta: che il premier non avesse affatto maturato una decisione definitiva sulle proprie intenzioni, e dunque nel salottino presidenziale (dopo una rapida relazione sulla sua visita in Algeria) si fosse limitato a illustrare le molte criticità o, se si preferisce, i molteplici pro e contro della scelta che lo attende. Insomma, è stata una interlocuzione interlocutoria, per riassumerla con un calembour.

Intendiamoci: rispetto alla narrativa diffusa nei giorni scorsi anche da Palazzo Chigi, dove il premier veniva descritto orgogliosamente inflessibile e desideroso solo di voltare pagina, questa problematica disponibilità di Draghi a prendere tempo è stata accolta al Quirinale con relativo sollievo, quasi che potesse significare un passettino avanti, la disponibilità implicita a rimanere in sella qualora certe condizioni si dovessero verificare. Quali siano questo condizioni non rappresenta un mistero. Il premier giustamente esige che, nell'ultimo scorcio di legislatura, le forze di maggioranza si comportino con serietà e decoro.

Il dibattito in Parlamento cui si sottoporrà stamane ne rappresenta ai suoi occhi la cartina al tornasole. Qualche leader s'illude di strappare delle concessioni a Draghi in cambio del via libera; in realtà è lui, il premier con la valigia in mano, che si aspetta risposte chiare da chi lo sostiene. Idealmente le stesse risposte si attendono altri protagonisti di questo passaggio storico: dal presidente ucraino Zelensky a quello russo Putin, per opposti motivi interessatissimi alla sorte del nostro governo. Letteralmente il mondo ci guarda. Se queste risposte convincenti non dovessero arrivare (è una preoccupazione raccolta in alto loco) la discussione al Senato potrebbe essere interrotta dalle dimissioni definitive del premier senza nemmeno arrivare al voto conclusivo.

È l'esito peggiore, quello che indurrebbe il presidente della Repubblica a sciogliere immediatamente le Camere senza passare attraverso le solite consultazioni, limitandosi a sentire (come esige la Costituzione) i presidenti di Camera e Senato. In mancanza di intesa si voterebbe l'ultima domenica di settembre o al più tardi la prima di ottobre.

Ma è anche lo scenario più probabile, specie dopo gli accadimenti di ieri, con la visita mattutina di Enrico Letta da


Il Capo dello Stato Sergio Mattarella

un passo in più già ieri, «perché Draghi deve sapere quali sono le posizioni prima di arrivare in Aula», ma questo è il massimo che si è riusciti ad ottenere. Dalla nuova formazione di Luigi Di Maio a un certo punto è filtrata la notizia che il gruppo di presidenza dei 5 stelle alla Camera avrebbe votato la fiducia al governo, ma subito è arrivata una secca smentita.

Da fuori, poi, Conte è incalzato da Alessandro Di Battista: «Entrare nel governo Draghi è stato un suicidio. Lo dissi subito a tutti! Non ho parole delle str… totali che sono riusciti a fare questi pseudo-dirigenti nell'ultimo anno e mezzo, e stanno pagando loro le conseguenze. Dovrebbero per una volta chiedere scusa», ha accusato.

Ma c'è anche il centrodestra a tenere il governo sulla corda. Matteo Salvini da giorni ha iniziato ad alzare il tiro, attaccando non più solo M5s ma anche il Pd, colpevole di avere minato la larga maggioranza con lo Ius scholae. Ieri il leader della Lega si è riunito prima – di mattina – con i ministri, i governatori e i sottosegretari della Lega e poi quasi tutto il pomeriggio a Villa Grande, la residenza romana di Berlusconi. I messaggi che arrivavano erano tutti bellicosi: «La Lega è pronta a votare la legge di Bilancio anche in caso di elezioni anticipate», ha fatto trapelare in mattinata. Quindi, i comunicati congiunti con il Cavaliere, lo «sconcerto» per l'incontro tra Draghi e Letta, le richieste a Draghi: la «profonda revisione» del reddito di cittadinanza, la pace fiscale, il contrasto all'immigrazione clandestina. Insomma, esattamente tutto ciò che M5s e Pd non possono accettare. Poi, poco prima di cena, l'incontro di Salvini e Tajani con Draghi a palazzo Chigi, dopo la telefonata del leader di Fi al premier. —

Draghi che ha innescato verso l'ora di pranzo una rabbiosa reazione del centrodestra. Matteo Salvini, con Silvio Berlusconi a ruota, è ingolosito dalla prospettiva di andare al voto senza donare altro sangue a Giorgia Meloni; intende cogliere al balzo la palla della crisi provocata dai Cinque stelle per alzare drammaticamente la posta. Reclama un rimpasto di governo per allargare l'influenza della Lega e per far fuori due ministri a lui scomodi: la titolare dell'Interno, Luciana Lamorgese, e quello della Sanità, Roberto Speranza.

Se questi sono i presupposti, si riflette al Quirinale, la possibilità di ritrovare un punto d'equilibrio, che già sarebbe un miracolo, diventa se possibile ancora più complicata. In serata lassù prevaleva un lucido realismo nell'attesa del "redde rationem" di stamane al Senato. La politica si sta incartando da sola e il tempo stringe. —

Il rilancio di Draghi

In Senato aprirà ai temi sociali posti dal M5S, ma ormai è pronto a proseguire senza Conte L'obiettivo è mettere in sicurezza il Paese con Pnrr, aiuti alle famiglie e legge di bilancio

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Quando Antonio Tajani e Matteo Salvini, durante il colloquio a Palazzo Chigi, gli chiedono di tagliare fuori il M5S dal governo, Mario Draghi spegne ogni espressione del volto che potrebbe tradirlo. Non offre alcun gancio alla richiesta dei leader di centrodestra, convinto che non sia lui a dover dare questa risposta, ma il Movimento e il suo presidente, Giuseppe Conte. E dovranno darla oggi, in Aula.

Nei fogli del discorso che ancora ieri sera stava limando, Draghi elencherà le sfide principali che ancora attendono il governo. L'agenda da realizzare per mettere in sicurezza il Paese. Pochi punti, il meno divisivi possibili: Pnrr, legge di Stabilità, decreti per famiglie e imprese, energia, trattativa europea sul tetto al prezzo del gas. Certo, dopo tutta questa drammatizzazione e gli eventi che si sono succeduti, il governo avrà un orizzonte diverso. Ma Continuare il lavoro iniziato, e concluderlo, sarà il senso delle comunicazioni che darà ai senatori.

Prima di definire cosa dire, il presidente del Consiglio ha voluto rassicurazioni dal centrodestra che non ci sarebbero stati ulteriori strappi. È risalito al Quirinale, per un confronto con Sergio Mattarella, e per trovare conforto su un percorso che al banchiere è sembrato dal primo momento molto insidioso, vista la poca agibilità politica rimasta. Sempre in contatto con il Colle, ha telefonato a Silvio Berlusconi, per placare l'irritazione che a destra aveva provocato l'incontro avvenuto in solitaria tra Draghi e il segretario del Pd Enrico Letta.

Nella lunga giornata di ieri è cominciata la fortificazione del governo che sarà. L'impressione, e di ora in ora si è fatta più forte, è che il premier si è ormai convinto che Conte sia costretto a trasferire il Movimento all'opposizione. Al punto che ieri si parlava già di aggiustamenti nella squadra dell'esecutivo. Non di rimpasto, parola che Draghi non vuol sentir pronunciare.

Ma di chi prenderà il posto del ministro del M5S Stefano Patuanelli all'Agricoltura, per esempio. «Fate capire che non si lavora a un bis» è stato l'ordine impartito dall'ufficio di Draghi. «Il governo sarà lo stesso, con le stesse cose da fare». Sì, perché l'idea che si voleva trasmettere ieri dal suo staff è certamente di una nuova disponibilità verso i nove punti del documento di Conte, le questioni sociali più urgenti, dai minimi salariali al cuneo fiscale agli aiuti alle famiglie colpite dal carovita. Ma con una precisazione che Draghi dovrebbe fare anche oggi: non ci sarà nessun disimpegno rispetto agli obiettivi europei. Un esempio su tutti, la riforma più complicata e divisiva: la concorrenza. Una riforma cardine legata al Piano nazionale ripresa e di resilienza, necessaria per avere garantita la tranche dei finanziamenti europei all'Italia. Un messaggio che sarà diretto a chi rimarrà nella coalizione di governo, la Lega, ma anche i 5 Stelle, venti o trenta se ne calcolano, che decideranno di abbandonare Conte per votare la fiducia, se il leader optasse per l'addio.

Alle 9.30 Draghi parlerà in Senato. Le oltre cinque ore che trascorreranno tra le comunicazioni del premier e le dichiarazioni di voto dei partiti serviranno a trattare, a ricucire, o a confermare lo strappo dei 5 Stelle. Serviranno anche far maturare le condizioni di un perimetro della maggioranza che molto probabilmente si andrà restringendo. Sarà ancora lì, in Senato, che si rinnoverà la sfida tra il premier e il suo predecessore.

Sarà di nuovo lì che si consumerà il rito della crisi, con le sue lunghe liturgie. Si ritorna a Palazzo Madama, dove meno di una settimana fa, il governo ha preso la fiducia, senza i voti dei senatori grillini. Un'astensione che aveva spinto Draghi al gran rifiuto: dimissioni al Quirinale, poi respinte. Mattarella era stato facile profeta e al premier aveva anticipato che si sarebbe mosso il mondo per lui. Cancellerie internazionali, associazioni di categoria, sindaci, professori. Giorno dopo giorno le resistenze di Draghi sono venute meno. E logica della politica ha prevalso. Il banchiere lontano dai bizantinismi dei partiti che i collaboratori descrivevano «con una parola sola» potrebbe smentirsi e guidare un governo senza il M5S, una prospettiva che aveva negato due volte nelle ultime settimane. In questo caso si rivelerà abbastanza inutile il soccorso di Luigi Di Maio che da giorni – per evitare il cortocircuito tra la parola data e gli eventi che si impongono nella meccanica della politica - si affanna a far passare mediaticamente il messaggio che il Movimento si è trasformato in una ridotta personale di Conte, mentre la formidabile macchina da guerra creata da Gianroberto Casaleggio e Beppe Grillo non esiste più. —

> «Fate capire che non si lavora a un bis» è stato l'ordine impartito dall'ufficio del premier

IL FRONTE UCRAINO

La telefonata a Zelensky «Pieno sostegno»



Il presidente ucraino Zelensky

Il presidente del Consiglio Mario Draghi ieri pomeriggio ha avuto una conversazione telefonica con il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky. Draghi nel corso della telefonata ha reiterato il pieno sostegno e solidarietà del governo italiano al Paese invaso dalle truppe russe.

«Ho ringraziato Draghi - scrive il presidente Zelensky su Twitter - per l'ampio sostegno e la solidarietà del popolo italiano. Ho inoltre preso atto del significativo contributo personale del primo ministro alla concessione all'Ucraina dello status di Paese candidato all'adesione all'Unione europea». —



Oggi alle 9,30 il premier sarà in Senato per superare la crisi di governo

OGGI



ORE 9,30 IL DISCORSO IN SENATO

Stamattina alle 9,30 il presidente del consiglio Mario Draghi si recherà in Senato per le sue comunicazioni con voto sulla crisi di governo



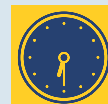
ORE 11,00 DISCUSSIONE IN AULA

In tarda mattinata, verso le 11,30, l'Aula del Senato inizierà la discussione prevista di cinque ore sull'intervento del capo dell'esecutivo



ORE 16,30 LA REPLICA DI DRAGHI

Il premier Draghi a metà pomeriggio farà un nuovo intervento per replicare alla discussione dei senatori sulla crisi di governo



ORE 18,30 DICHIARAZIONI DI VOTO

Entro le 18,30 di oggi è prevista la conclusione delle dichiarazioni di voto, con i senatori alla chiama per la fiducia sulle risoluzioni

Lo scontro politico

Cinquestelle

Conte nel labirinto cerca una via d'uscita «Ma io che devo fare?»

I contatti con il premier, le giornate al telefono, i parlamentari divisi
Il leader 5 Stelle: «Draghi è un tecnico, non doveva scendere in campo»



Il leader del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte è sempre più isolato

DAVIDE CRIPPA
CAPOGRUPPO M5S ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Se Draghi aprirà ai principali temi posti dal M5S, diventa ingiustificabile non confermare la fiducia

LAURA BOTTICI
SENATRICE DEL M5S

Ogni scelta del gruppo M5S, guidato dal presidente Conte sarà anche la mia. Non faccio parte di fronde

ALESSANDRO DI BATTISTA
EX DEPUTATO DEL M5S

Entrare nel governo Draghi è stato un suicidio. Dagli pseudo-dirigenti M5S soltanto stupidaggini

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Tutti vogliono sapere cosa farà il Movimento 5 stelle oggi in Aula. Voterà la fiducia al governo Draghi o strapperà uscendo dalla maggioranza? Tutti lo chiedono a Giuseppe Conte. L'unico che può davvero saperlo. E lui, che dalla poltrona del suo studio passa la giornata tra riunioni in videocall e telefonate, risponde alla domanda dei suoi interlocutori con la loro stessa domanda: «Ma io che devo fare?». Chiede consiglio, alla ricerca di una sfaccettatura ancora non osservata, nonostante il cuore di questa crisi sia sotto i riflettori da giorni. «Che parte faccio? Come ne esco in questa vicenda?». Domande che in fondo, però, hanno il pregio di offrire una risposta, seppur tremenda: neanche Conte lo sa.

A forza di rimuginarci su, nella testa dell'ex premier tutto si mescola. I pericoli di una rottura, i rischi del restare, le sensazioni personali, il recente passato. Le telefonate che ne scandiscono la giornata, a tratti, assomigliano a un flusso di coscienza e in chi lo ascolta c'è l'impressione che tra sul piatto della bilancia del leader pentastellato sia finito anche il rapporto logoro e mai felice con Draghi. Che ci sia una ferita ancora aperta e sanguinante, dal giorno in cui i due si sono alternati a palazzo Chigi. «Con Draghi in questi giorni ci siano confrontati diverse volte», rivela Conte, ma le loro visioni del mondo restano distanti, quasi inconciliabili.

Anche nella gestione di questa crisi: «Draghi è un tecnico, non un politico – sottolinea Conte –. E in questa partita non doveva scendere in campo e fare politica. Doveva mantenere il suo ruolo di premier tecnico, super partes». Come se restasse ancora il sospetto fortissimo di un gioco di sponda tra il presidente del Consiglio e Luigi Di Maio, iniziato con la partita del Quirinale e mai finito. Anzi, rafforzato nella scissione decisa dal ministro degli Esteri e poi nel tentativo di sfilare altri parlamentari al Movimento, usando il capogruppo alla Camera Davide Crippa come pietra angolare della seconda scissione. Di Maio si dice sicuro, riunendo le sue truppe alla Camera, che Crippa e il drappello di circa venti deputati che lo segue avrebbero già deciso di mollare il Movimento e appoggiare Draghi. I diretti interessati affidano a una nota, firmata da «fonti della Camera», la replica a brutto muso: «Quanto riferito dal ministro Di Maio non risponde al vero». In serata però Crippa riunisce i venti «governisti» a Montecitorio per prendere insieme a loro una decisione. Nel Movimento sale la tensione: «E se ci lasciassero domani mattina, prima del voto in Senato?». Anche Crippa, però, vuole ragionare, aspettare, capire cosa chiederà di fare l'ex premier in Senato: «Ascolteremo il discorso di Draghi in Aula domani. Per me è chiaro – dice – che se aprirà ai principali temi posti all'interno dei nove punti da parte del M5S, diventerà ingiustificabile non confermare la fiducia». Il capogruppo dei deputati è costretto alle ipotesi. Sperava che un segnale dal leader sarebbe arrivato, invece tutto tace.

La giornata dell'ex premier nel suo studio fra riunioni in video e telefonate

Anche dal Pd e da Leu provano a incrinare l'indecisione granitica di Conte. «Se voti la fiducia, lasciamo il cerino in mano al centrodestra – gli dicono –. Scaricherai i problemi su Salvini, Berlusconi e anche su Draghi, che avrà un altro fronte aperto. Non sarai più tu l'unico responsabile di questa situazione». Conte ascolta, ma «come faccio?». Come spiegare agli elettori che quello portato sul tavolo di Draghi è stato un penultimatum e niente più di questo? I senatori, i suoi fedelissimi senatori, gli unici di cui si fida e che per primi hanno spinto per lasciare, come reagirebbero? «Gli sono vicini, capirebbero», assicura un contiano di rango. «Qualcuno deciso a votare contro la fiducia uscirebbe, ma stiamo parlando di un paio di scalmanati».

L'indecisione di Conte, così, si protrae fino a notte inoltrata e la sensazione di disorientamento prende alla gola anche i graduati del partito. Il vice capogruppo dei senatori del Movimento 5 stelle, Gianluca Ferrara, quando è ormai sera si trova ancora chiuso nel suo ufficio a palazzo Madama. I gomiti poggiati sulla scrivania, la testa tra le mani. Deve scrivere il discorso che pronuncerà oggi, in Aula, al termine delle comunicazioni del presidente del Consiglio. Ferrara fissa il foglio bianco. L'ennesimo tra i tanti già riempiti di cancellature e poi cestinati. Ha il più classico blocco dello scrittore? «Non so cosa scrivere», ammette in effetti. «Anche perché – aggiunge candidamente – non so ancora qual è la nostra linea definitiva».

E in fondo, in quest'ultima semplice risposta, viene dipinto il dramma del leader che travolge l'intero partito. Nessuno sa di che morte politica dovrà morire.

«Entrare nel governo Draghi è stato un suicidio. Lo dissi subito a tutti» . Così su Twitter l'ex Cinque Stelle Alessandro Di Battista, pubblicando un video in cui ricorda le sue parole: «Vi rendete conto che avrete i ministri di Forza Italia di fianco? Vi state rendendo conto che Renzi e Salvini, le due persone che hanno fatto cadere i due governo precedenti saranno di nuovo vostri alleati di governo? Io non ho parole delle stronzate totali che sono riusciti a fare questi pseudo-dirigenti nell'ultimo anno e mezzo. Ne stanno pagando loro le conseguenze e dovrebbero per una volta anche chiedere scusa, non a me. Mi hanno trattato come quello che da fuori parla» perché, aggiunge, «è facile parlare da fuori, forse perché da fuori non si hanno conflitti di interessi legati a poltrone e stipendi e si ha un po' più di lucidità». —



E' mancato troppo presto all'affetto dei suoi cari

Fabio Basezzi

Con immenso dolore lo annunciano la moglie ANNA, il figlio MARCO, i genitori LOREDANA e GUIDO e la suocera LUCIA.
Lo saluteremo sabato 23 luglio alle ore 11.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori, ma offerte alla ricerca sui tumori.

Trieste, 20 luglio 2022

Partecipano uniti al dolore i cugini DANIELA con FUFO, ADRIANO, i nipoti MICHAEL, GIORGIA e MATILDE, gli zii FRANCO e LAURA.

Trieste, 20 luglio 2022

Partecipano al dolore DARIO, AIDA, ZOE e zia RENATA.

Trieste, 20 luglio 2022

Gli zii GERMANO, ELENA ed ENZO si uniscono al dolore di ANNA e MARCO.

Trieste, 20 luglio 2022

La SERVIZI ASSISTENZA LAVORO, SUSANNA PELLEGRINI e SANDRA RODELLA con tutti i colleghi si uniscono alla famiglia per la perdita prematura del Nostro

Fabio

Trieste, 20 luglio 2022

In questo triste momento per la perdita del caro

Fabio

siamo vicini ai suoi familiari. Noi che l'abbiamo conosciuto lo ricorderemo con grande affetto.

CINZIA, DAJANA, DANIELA, EGLE, LAURA, LUCIA, PATRIZIA, CESARE, NICOLETTA, PASQUALE con BARBARA, ANNALISA e ANDREA

Trieste, 20 luglio 2022



Dopo lunga e difficile malattia, si è spenta la

PROFESSORESSA

Mariateresa Vincentelli ved. Arena

studiosa instancabile, cultrice delle lettere e della storia, moglie fedele, madre dolce, giocosa e speciale.
Rimarrà per sempre nei nostri cuori.
I figli, i nipoti, la nuora, il genero, gli amici e le assistenti.
La saluteremo giovedì 21 alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 luglio 2022

MICHELE e MONICA SEMACCHI sono vicini all'amico MARIO ed ai suoi fratelli.

Trieste, 20 luglio 2022



È mancata al nostro affetto

Carolina Pucer Pribaz

Addolorati lo annunciano i figli ANTONIO e LUCIANO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 22 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 luglio 2022



Ora è nella Luce

Viviana Sossi in Piacentino

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO con il figlio NICCOLO' e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 22 luglio, dalle ore 11.00, in via Costalunga.

Seguiranno le esequie alle ore 12.00.

Trieste, 20 luglio 2022

Un grande abbraccio GIANNI e NADIA.

Trieste, 20 luglio 2022

Lo scontro politico

Il Pd

Letta si mostra ottimista «Sarà una bella giornata» Pesa l'incognita Lega

In casa Pd cresce la tensione sul rapporto con i 5 Stelle
Bonaccini all'attacco: «Il colpevole di questa crisi è Conte»

Carlo Bertini / ROMA

«Draghi? L'ho trovato in forma, molto bene e determinato sulle cose da fare»: Enrico Letta si esprime così a fine giornata, quando il barometro al Nazareno volge verso il sereno e fa prevedere una schiarita per oggi. «Sarà una bella giornata, ne sono sicuro. Tutti ascolteranno Draghi e ognuno si assumerà le sue responsabilità», dice il leader dem, sperando che il centrodestra non faccia scherzi.

«Conte non è più il problema, una gran parte di loro voterà, ma ora il cerino è in mano a Salvini», è il timore riferito da uno dei dirigenti impegnati ventre a terra nelle trattative. Che non si muovono solo sui contenuti, perché se Conte e i suoi non voteranno la fiducia, si aprirebbe il suk delle poltrone di governo: sulla carta sono nove da rimpiazzare quelle targate M5s, tre ministri e sei sottosegretari. E per ingoiare un ritorno dei grillini in maggioranza, Salvini potrebbe accampare pretese...

Letta parla di come Draghi dovrebbe provare a tenere dentro tutti, grillini e centrodestra. «Lotta alla precarietà, salario minimo, una forte riduzione di tasse sul lavoro nella legge di bilancio: questi sono alcuni dei punti che ci aspettiamo di sentire nell'intervento di Draghi», dice il leader dem. Che con il premier ieri mattina ha insistito molto su questo tasto, per togliere ai 5stelle ogni alibi. E che ha voluto stoppare i bollenti spiriti di Salvini ricordandogli «io non ho proposto ai nostri gruppi di far cadere il governo quando ci fu quell'osceno applauso al Senato contro il ddl Zan e la stessa cosa la chiedo al centrodestra». Dopo aver parlato la sera prima con Conte, Letta al cospetto di Draghi ha battuto molto sul tasto del sentimento diffuso nel paese, dimostrato dall'appello di migliaia di sindaci; caldeggiato una mano tesa a Pd e 5stelle sull'agenda sociale, rimarcando le tante ragioni per andare avanti, magari con la stessa formazione.

L'incontro serale di Draghi con i segretari di centrodestra fa ben sperare. «Se il presidente tiene alto il livello del suo discorso, per loro è impossibile sfilarsi», prevede un ministro in una delle tante call. Concetto su cui concordano i big dem, «ma non diamo nulla per scontato», è il refrain. Tutti parlano con tutti, pochi parlano con i pochi che contano: e questi riportano una fotografia di questo tenore: Conte starebbe cercando un gancio per rientrare e magari potrebbe votare la fiducia e poi annunciare comunque l'appoggio esterno al governo. Le staffette grilline raccontano ai dem che quando il loro capogruppo Crippa ha detto che «se Draghi apre sui nostri temi non si può non votare», ha messo in crisi Conte, stretto tra due fuochi. Ma il fattore che preoccupa fino alla fine è cosa farà il centrodestra: le sonde in quella parte della trincea riportano una situazione agitata nel Carroccio, dove molti starebbero frenando sul mollare il governo, nel timore di subire l'Opa della Meloni nei collegi del nord per stilare le liste elettorali.



Il segretario del Partito democratico Enrico Letta: cresce la tensione con i 5 Stelle

Il segretario dem ha insistito con il premier ricordandogli il sentimento del Paese

Ma anche il Pd ha la sua grana. Se oggi il governo riuscirà a superare questo tornante, nel partito di Letta, il più testardo sostenitore del governo Draghi, si aprirà subito dopo la questione dei rapporto con i grillini: «Perché comunque finirà questa storia, poi su questo bisognerà discutere, Conte è colpevole di una crisi irresponsabile», avverte Stefano Bonaccini, considerato il potenziale futuro concorrente di Letta alla segreteria, nel vertice convocato dal leader con una trentina di big, un summit delle grandi occasioni. Una risposta quella di Bonaccini, alle considerazioni più giustificazioniste fatte da Gioffredo Bettini. «Cari compagni, sarebbe un errore sottovalutare le istanze portate da Giuseppe: il governo non può cadere sull'agenda sociale». Il segretario per ora rimanda ogni considerazione, ma è convinto che il timing della crisi innescata da Conte sia stato sbagliato. «Perché era il momento giusto per mettere sotto schiaffo Salvini, in affanno con i suoi e uscito sconfitto dalle amministrative anche al nord. E invece...», spiegano al Nazareno.

Ma a fine giornata, quando dal palco della Festa dell'Unità si appresta a dare la linea («convinto sostegno al governo») alle decine di parlamentari riuniti in plenum alla vigilia del giorno clou, il segretario liquida la questione del rapporto con i Cinquestelle: «Il nostro auspicio è che la maggioranza che ha sostenuto il governo finora confermi il voto di fiducia. Dopodiché in Parlamento, ascolteremo quello che tutti diranno, daremo il nostro sostegno al governo e, in base a cosa verrà detto, faremo le nostre valutazioni», mette in chiaro. La resa dei conti è solo rinviata. —

Il Centrodestra

Salvini punta al rimpasto «Ma ora ci impediranno di realizzare le riforme»

Gabinetto di guerra con i big, poi tutti da Berlusconi
La Lega alza la posta, nel mirino Speranza e Lamorgese

Francesco Olivo / ROMA

Quando si è trovato davanti Mario Draghi, Matteo Salvini ha voluto fare un chiarimento: «Caro presidente, il problema non sei tu». Dopo la premessa però sono arrivate le accuse: «Non ci fidiamo più di questo parlamento di voltagabbana e di traditori. Non vogliono gli interessi dell'Italia, ma quelli del loro seggio». E poi una considerazione amara: «Ci impediranno le riforme». Parole durissime, che normalmente lascerebbero pochi appigli a chi spera che il governo vada avanti. In realtà la partita non è chiusa: i salviniani di stretta ordinanza ieri notte continuavano a dire: «La situazione è fluida». Tradotto: Forza Italia e Lega non hanno ancora delle certezze sul comportamento da adottare oggi in aula. Il Carroccio continua a pensare al voto, ma allo stesso tempo chiede «discontinuità» al governo sia nella composizione dei ministri, sia nell'agenda. Insomma, tutte le vie sono percorribili. L'indecisione è certificata dalla durata infinita del vertice organizzato a Villa Grande, la residenza romana di Silvio Berlusconi, cominciata con un pranzo e durata per tutta la notte, quando ormai mancavano poche ore dall'inizio della seduta del Senato.

Per i due partiti è dirimente la presenza del M5S, «o noi o Conte» hanno ripetuto in questi giorni e lo hanno fatto anche ieri sera davanti al capo del governo, il quale, secondo i racconti dei testimoni, non avrebbe dato risposte dirette, né indizi. Nessuno però sa rispondere alla domanda di fondo: se il Movimento 5 Stelle domani dovesse convincersi a restare nella maggioranza, Salvini e Berlusconi, alfiere quest'ultimo della stabilità, si prenderebbero la responsabilità di «accompagnare Draghi alla porta», come ha detto con tono molto preoccupato ieri la ministra (di Forza Italia) Mara Carfagna? In tanti ne dubitano. Se dovesse succedere, il centrodestra potrebbe pretendere delle compensazioni, per esempio una «riformulazione del governo», ovvero un rimpasto. Per tutto il giorno ieri la Lega ha cannoneggiato contro i ministri Roberto Speranza e Luciana Lamorgese, due obiettivi antichi del Carroccio, che difficilmente Draghi vorrà sacrificare sugli altari della campagna elettorale leghista. Il tema del rimpasto entra così nella trattativa, anche perché in caso di addio del M5S andrebbero rimpiazzati tre ministri e l'operazione, nei disegni di via Bellerio, dovrebbe certificare che il nuovo governo è a trazione di centrodestra. La Lega poi ha anche messo delle condizioni sull'agenda di un'eventuale Draghi bis: «Il premier dica no a 7 dei 9 punti di Conte». In particolare, nel mirino del Carroccio è finito il reddito di cittadinanza. Altro tassello di una strategia che ha come obiettivo quello di rendere più complicata una soluzione alla crisi. L'udienza dal presidente del Consiglio è arrivata dopo ore di irritazione per il fatto che Mario Draghi avesse ricevuto nel corso della mattinata Enrico Letta. Il più offeso di tutti è Salvini, che ai colleghi fa notare l'anomalia del fatto di ricevere l'alleato del Movimento 5 Stelle, il responsabile di queste crisi.



Il leader della Lega Matteo Salvini ieri dopo il vertice del centro destra a Villa Grande

A Villa Grande ieri grande vertice con il Cavaliere e gli altri big

La coalizione è davanti a un bivio e ancora non sa che strada prendere. Entrambe le direzioni hanno dei vantaggi e comportano dei rischi. L'istinto, specie quello di Salvini, dice di andare a votare, approfittando delle divisioni degli avversari e togliendosi il fardello governo con i nemici. Il senso di responsabilità, però, dice un'altra cosa: essere considerati i colpevoli della crisi è l'ultima cosa che i due leader possono permettersi. A Salvini lo hanno ricordato i governatori, incontrati ieri mattina, che avrebbero anche esibito i loro timori che la partita possa finire con una sconfitta, come nel caso dell'elezione del presidente della Repubblica. Forza Italia ha le sue voci critiche all'interno del governo. Ieri si è fatta viva la ministra del Sud Mara Carfagna: «Domani (oggi ndr.) sarà chiaro a tutti gli italiani quale è la vera posta in gioco: chi vuole la crisi e chi non la vuole; chi lavora per l'interesse del Paese e chi lavora per il proprio tornaconto personale». Per poi aggiungere la sorpresa per non essere mai stata coinvolta nelle decisioni di questi giorni, come nemmeno i due colleghi Renato Brunetta e Mariastella Gelmini.

A Villa Grande i dilemmi non si sciolgono. La giornata più lunga del centrodestra è cominciata con un pranzo, poi diventato un aperitivo, sfociato in una cena a tarda notte. La riunione fiume della coalizione si è interrotta solo per due ore, quando una comitiva si è mossa dalla residenza di Silvio Berlusconi sull'Appia Antica in direzione centro: a Palazzo Chigi sono stati ricevuti Matteo Salvini e Antonio Tajani. La comitiva del centrodestra «di governo», la formula che esclude Giorgia Meloni, è stato allargata anche alle formazioni minori di Maurizio Lupi e Lorenzo Cesa, proprio per dare l'idea della coalizione unita. Finisce a tarda notte una giornata lunghissima. In attesa di una ancora più lunga. —



ORIENT FARSH

TAPPETI PERSIANI

VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO



È ARRIVATO IL MOMENTO DI LAVARE I TUOI TAPPETI !

LAVA 3 TAPPETI ... PAGHI SOLO 2 ... IL TERZO È GRATIS!!!

€ 14,00 al MQ



LAVAGGIO TAPPETI AD ACQUA
RITIRO E CONSEGNA GRATUITI

PRENOTA AL:
040 0646763



TABRIZ mis. 300x200 cm
€ ~~1.000,00~~ -70% € 300,00



MASHAD PERSIA 140x90 cm
€ ~~200,00~~ -70% € 60,00



KAZAK mis. 263x180 cm
€ ~~2.300,00~~ -70% € 690,00

PER TUTTA L'ESTATE CONTINUANO GLI SCONTI SU TUTTA LA COLLEZIONE

SCONTI FINO AL -70%



ZIGLER mis. 150x100 cm
€ ~~900,00~~ -60% € 360,00



NAIN LANA e SETA mis. 140x90 cm
€ ~~600,00~~ -60% € 240,00



SHIRAZ PERSIA 150x100 cm
€ ~~300,00~~ -70% € 90,00

RESTAURO DEI VOSTRI TAPPETI IN SEDE

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com

La strage di Via D'Amelio

Da Sud a Nord le celebrazioni a trent'anni dall'attentato

Borsellino

A Palermo le Agende rosse contestano il neo-sindaco

Il ricordo e le polemiche

PALERMO

Gli girano le spalle quando arriva, circondano l'albero simbolico, alzano le loro agende, rosse come quella sparita di Paolo Borsellino, e dicono che questo è il «malvenuto» riservato al nuovo sindaco di Palermo. La contestazione delle Agende rosse "copre" a Roberto Lagalla la vista dell'ulivo piantato in via D'Amelio, lì dove Paolo Borsellino fu ucciso trent'anni fa, sotto casa della madre: assassinato col tritolo assieme all'agente di scorta Emanuela Loi, prima donna della polizia a cadere in un attentato, e a quattro poliziotti, Agostino Catalano, Eddie Walter Cosina, Vincenzo Li Muli e Claudio Traina. Polemiche non solo contro Lagalla, colpevole di avere accettato l'appoggio di Totò Cuffaro e Marcello Dell'Utri: il ricordo, così come deciso dai familiari, riguarda la politica in tutti i suoi aspetti. Dal 1992 a oggi non c'è ancora una verità sui depistaggi e sulle possibili responsabilità esterne della strage, di indubbia matrice mafiosa ma dai tanti, troppi buchi neri. A cominciare dalla presunta collaborazione di Vincenzo Scarantino, piccolo balordo di borgata che inquinò i processi e dirottò le responsabilità da una cosca all'altra. Proprio otto giorni fa il processo contro tre poliziotti, accusati di averlo ispirato, se non forzato e istruito nel parlare, si è concluso con un nulla di fatto.



SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

Il ricordo impone di guardare alla realtà con spirito di verità, disvelando i tentativi di deviare le indagini



MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

Bisogna continuare nella ricerca della verità sullo stragismo e intensificare l'impegno anti-mafia

È anche per questo che i figli, Manfredi, Lucia e Fiammetta Borsellino hanno deciso di tacere e anche il fratello di Paolo, Salvatore Borsellino, leader del movimento delle Agende rosse, continua a invocare verità sulle stragi stigmatizzando le passerelle dei politici.

Sergio Mattarella nel suo messaggio dice che il ricordo di Borsellino «impone di guardare alla realtà con spirito di verità, dal quale l'intera comunità non può prescindere. Un anelito di verità che è indispensabile nelle aule di giustizia affinché i processi ancora in corso svelino in pieno le responsabilità di quel crudele attentato e degli oscuri tentativi di deviare le indagini». Unica via, afferma il Capo dello Stato, per consentire «al Paese di fare luce sul proprio passato e poter progredire nel presente». La ministra della Giustizia Marta Cartabia batte sullo stesso punto, richiamando la necessità «di consegnare ai familiari delle vittime e all'intero Paese una verità piena su una delle più dolenti ferite della nostra storia».

A Palermo arriva il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Ci sono i bambini: rispondono a domande, cantano. Alle 16.59, ora dell'esplosione, il minuto di silenzio. Antonino Vullo, il poliziotto unico sopravvissuto della strage, legge i nomi delle vittime.

In serata due convegni paralleli, uno organizzato da Fratelli d'Italia, l'altro dal Pd. In luoghi diversi, lontani. La memoria non sempre unisce. —

IL COLLOQUIO

Salvatore Borsellino

«Non c'è più lotta alla mafia la politica deve tacere»

Il fratello del giudice ucciso: «Anche quest'anno aspettiamo la verità Paolo celebrato come un eroe mentre viene distrutta la sua eredità»

Riccardo Arena / PALERMO

È stata la giornata del silenzio, non solo per il classico brano musicale in stile militare, eseguito dalla tromba alle 16,58, l'orario dell'esplosione. Trent'anni dopo la strage, il silenzio lo ha voluto lui, Salvatore Borsellino, fratello di Paolo e anima delle Agende rosse, un movimento che ha adesioni in tutta Italia: ogni 19 luglio Palermo si popola di quelli che qui vengono indicati come "polentoni", uomini e donne del Nord, chiamati a raccolta per chiedere verità e giustizia sulle stragi. Borsellino è l'unico fratello superstite dei tre – Paolo, Rita e lui – che facevano parte della famiglia originaria del quartiere della Kalsa.

Il silenzio di ieri ha tanti significati, specie ora che le ultime speranze di arrivare a una minima verità sul colossale depistaggio delle indagini sulla strage di via D'Amelio sono state spazzate via dalla sentenza della settimana scorsa, nel processo ai tre poliziotti, celebrato a Caltanissetta: per due di loro è scattata la prescrizione, ma è caduta comunque l'aggravante di avere agito nell'interesse di Cosa nostra; per il terzo è arrivata l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato. «Abbiamo chiesto noi il silenzio - dice Borsellino -. Silenzio per le passerelle. Silenzio alla politica. Perché invece di fare tesoro di ciò che in questi trent'anni è successo, ci accorgiamo che la lotta alla mafia non fa più parte di nessun programma politico. "Il Suono del Silenzio" è collegato proprio alla necessità che nulla rompa il silenzio, se non la musica».

Così in Via D'Amelio ieri c'è stata soltanto una pedana sopra la quale un grande violoncellista, Luca Franzetti, ha eseguito una serie di brani. È stanco, il fratello del giudice ucciso: assente dalle manifestazioni palermitane per motivi di salute, si collega da remoto, si commuove nel ricordo di Paolo e dei cinque agenti assassinati con lui. «Se si scoprisse chi ha rubato l'agenda rossa si arriverebbe a individuare gli assassini – dice -. Avremmo voluto celebrare il 30° anniversario con una vittoria sulla mafia e quindi con la scoperta della verità, purtroppo anche quest'anno è stato solo un appuntamento rimandato. Nonostante i numerosi processi ancora attendiamo di conoscere tutti i nomi di coloro che hanno voluto le stragi del '92-'93. Abbiamo chiaro che mani diverse hanno concorso con quelle di Cosa Nostra per commettere questi crimini, ma chi conosce queste relazioni occulte resta vincolato al ricatto del silenzio».



SALVATORE BORSELLINO
FRATELLO
DEL GIUDICE ASSASSINATO

Sul depistaggio è stata una sentenza beffa, del resto da Caltanissetta non mi aspetto altro

Quando si tratta di rappresentanti dello Stato, in questo Paese non è possibile avere giustizia



La strage di via D'Amelio a Palermo: il l 19 luglio 1992: insieme con il giudice Paolo Borsellino morirono cinque agenti della scorta

La delusione, la consapevolezza che, giunto ormai all'età di ottant'anni, per lui diventa ogni giorno sempre più complicato attendere una verità rinviata dal 1992 a oggi. A Caltanissetta sono stati celebrati tutti i processi per la strage del 19 luglio, fino al quater; poi il dibattimento sul depistaggio: «Mi è venuta in mente la prima volta che sono stato a Caltanissetta per i processi. Stavo cercando il palazzo di giustizia e non lo trovavo. Chiesi delle informazioni a delle persone che stavano in un bar e mi risposero in dialetto: "Il palazzo è là dietro, la giustizia non sappiamo dov'è". Purtroppo da Caltanissetta non mi aspetto verità e non mi aspetto giustizia». Quella sul depistaggio è stata una «sentenza beffa, la giustizia delude, tradisce le richieste di giustizia dei parenti delle vittime di mafia e di tutti i cittadini onesti, ma da Caltanissetta non mi aspetto altro. Se mi aspetto qualcosa è dai processi che si svolgono a Reggio Calabria, a Firenze».

Le altre indagini, la ndrangheta stragista e i collegamenti con i fratelli Graviano di Brancaccio, coloro che – secondo l'accusa - dovevano essere "salvati" dalle prime indagini su via D'Amelio, grazie alle false dichiarazioni di quel pentito fasullo che era Vincenzo Scarantino. Perché tutto questo? «Quando si tratta di rappresentanti dello Stato, in questo Paese non è possibile avere giustizia o che lo Stato processi se stesso. O si viene assolti perché il fatto non costituisce reato o subentra la prescrizione. Quindi ancora una volta né verità né giustizia». Un chiaro riferimento alla vicenda dei tre poliziotti, che ha portato a protestare anche i figli di Paolo Borsellino, Manfredi, Lucia e Fiammetta, non sempre in sintonia con lo zio. Ma in questo caso tutti sono compatti nell'essere insoddisfatti e nel reclamare una verità vera.

«Oggi – riprende Borsellino - si celebrano come eroi le vittime di quelle stragi e intanto se ne distrugge il patrimonio di leggi che ci avevano lasciato per dare alla magistratura e forze dell'ordine le armi necessarie per combattere la criminalità organizzata. A breve arriverà l'abolizione del 41 bis e dell'ergastolo ostativo e sarà cambiata la legge sui collaboratori di giustizia. Mentre si proclamano gli eroi, viene tradito e distrutto il patrimonio di leggi che ci avevano lasciato». —

L'invasione dell'Ucraina

Firmato il memorandum, dalla Ue un miliardi di euro di aiuti a Kiev

Il vicepresidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, ha firmato ieri a nome dell'Unione il memorandum d'intesa con l'Ucraina per fornire al Paese invaso dalla Russia 1 miliardo di euro di assistenza macrofinanziaria di emergenza.



La viceministra Mudra: «Bisogna colpire anche Gazprombank»

«Bisogna sanzionare tutti gli istituti finanziari russi. Gazpprombank, il maggiore istituto che supporta finanziariamente la Russia, non è sotto sanzioni». Così la viceministra della Giustizia ucraina, Iryna Mudra, in visita a Bruxelles.



La diplomazia

Erdogan chiede a Putin il via libera contro i curdi

Vertice a Teheran, al centro dei colloqui Siria e sblocco dell'export di grano
Fra Russia e Iran accordi da 40 miliardi sull'energia: batteremo Nato e sanzioni

GIORDANO STABILE

Il destino dei curdi si decide a Teheran. O almeno così sembra pensarla Recep Tayyip Erdogan. Dopo la passerella al vertice Nato di Madrid, di nuovo ospite e alleato gradito dell'Occidente, il leader turco è andato nella capitale iraniana a trattare su una nuova «operazione speciale», la sua, in Siria. Contro i «terroristi» delle Ypg, le unità di autodifesa curde, già protagoniste della guerra contro l'Isis e poi scacciate da una parte del confine turco-siriano nell'ottobre del 2019. Se ai canditati all'adesione all'Alleanza atlantica, Svezia e Finlandia, il leader turco chiede l'estradizione di 73 attivisti, dal presidente di casa Ebrahim Raisi e da Vladimir Putin vuole un via libera operativo.

L'Iran è il più stretto alleato del regime siriano di Bashar al-Assad, con migliaia di "consiglieri" di Pasdaran in loco. La Russia mantiene in Siria circa 10 mila militari, in gran parte concentrati al Nord. Si devono scostare, e fare strada alle colonne di blindati turche, già pronte. Un'altra fetta della fascia di sicurezza profonda 30 chilometri da realizzare.

Il bilaterale con Raisi si è subito incentrato attorno alla questione. «In Siria – ha puntualizzato Erdogan – i gruppi terroristici sono appoggiati dai Paesi occidentali, in particolare dagli Usa». La Turchia, ha precisato, «non minaccia l'integrità territoriale» siriana, ma Damasco deve «agire» e disarmare i guerriglieri. Raisi è stato accomodante, con toni che mai aveva usato prima. «Le organizzazioni terroristiche Pjak, Pkk, Pyd, Ypg e Feto sono un serio problema per la Turchia e l'Iran. In solidarietà, dobbiamo continuare la nostra lotta contro di loro». Il coacervo di sigle contiene gruppi che operano in Turchia ma anche in Iran. Anche se su sponde opposte in Siria, dove Teheran appoggia senza riserve lo sciita Assad e Ankara i ribelli sunniti, su questo fronte le due potenze islamiche hanno preoccupazioni in comune. Finora l'Iran si è opposto a una nuova scorribanda di Erdogan in territorio siriano, per difendere l'integrità territoriale di Damasco. Ma le cose cambiano in fretta, per via degli sconvolgimenti indotti dalla guerra in Ucraina.

Nel Nord della Siria, nel loro Rojava, i curdi si preparano, moltiplicano le manovre, mostrano i muscoli, per quanto limitati, si dicono «pronti» a difendersi. Ma anche nel regime siriano ci sono preoccupazioni. Il rapporto con i curdi resta ambiguo, per la presenza di militari americani nell'estremo Nord-Est, ma l'ostilità verso la Turchia e i miliziani sunniti, è maggiore. Damasco conta ancora sulla protezione di Mosca. E' una coperta sempre più corta. Putin è arrivato ieri a Teheran con l'obiettivo di mantenere tutte e due i vicini musulmani dalla sua parte. E' l'equilibrismo del formato Astana, che fra mille compromessi ha permesso la convivenza in Siria e ora viene allargato a tutta la regione. Per il leader del Cremlino la priorità è adesso l'economia. Ha subito sottolineato come le relazioni a livello commerciale tra Mosca e Teheran «si stanno sviluppando rapidamente». La «cooperazione» è stata corroborata dal contratto monstre firmato dalla russa Gazprom e dall'iraniana Nioc. Quaranta miliardi di dollari di investimenti per sviluppare sei nuovi campi petroliferi, impianti per il gas naturale liquido, nuovi gasdotti verso l'Asia meridionale. Tra i consiglieri politici di Raisi si sottolinea anche come «la Repubblica islamica ha imparato ad aggirare la sanzioni con l'aiuto di Russia e Cina» e quindi ha qualcosa da insegnare al suo partner, adesso a sua volta nella morsa dell'embargo occidentale. A Putin l'Iran può mostrare come esportare lo stesso petrolio, per esempio «stoccando milioni di barili in porti asiatici più defilati», per poi venderli con triangolazioni ai grandi clienti come India e Cina. Teheran offre questo tipo di expertise, ma vuole ancora di più. In sintesi, un altro grande accordo sul lungo termine, sul modello dei 400 miliardi promessi dal Memorandum d'intesa firmato con Pechino.

> **Raisi: «I terroristi possono avere nomi diversi, minacciano però tutti la sicurezza»**

Due alleati sono meglio di uno, perché si bilanciano. Diventare un protettorato economico cinese non è una prospettiva così allettante. Putin ha molto da offrire e molto da chiedere. Per esempio, i droni d'attacco che mancano alla sua armata in Ucraina, e limitano le capacità di distruggere i tank e l'artiglieria nemica. Raisi, e la guida suprema Ali Khamenei, si sono detti disponibili a fare un'eccezione al «divieto di esportare armi in zone di guerra». In cambio vogliono sistemi anti-aerei più potenti, come gli S-400 russi, per contrastare eventuali raid israeliani. Finora Mosca non li ha concessi, per via delle sanzioni internazionali. E' probabile che l'attenzione alle formalità passi in secondo piano. Dietro i sorrisi della foto a tre e delle dichiarazioni finali, restano molti contrasti da limare. Ma il mondo multipolare marcia in fretta. —



TRIO AUTOCRATE
Il presidente russo Vladimir Putin assieme al presidente iraniano Ebrahim Raisi e al leader turco Recep Tayyip Erdogan ieri al vertice di Teheran



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

I russi cominciano a essere a corto di missili



Proseguono i lanci di missili di diversa tipologia da parte russa contro obiettivi in Ucraina. Secondo l'Aeronautica Militare di Kiev, ad oggi i russi avrebbero lanciato oltre 3000 vettori contro numerosi target in Ucraina. Tra questi, i missili maggiormente impiegati dai russi sono i missili da crociera Kalibr, lanciati da unità navali nel Mar Nero (sia navi di superficie sia sottomarini), i missili balistici tattici a corto raggio Iskander e Tochka, ma anche diverse tipologie di missili aria-terra lanciati dai velivoli dell'aviazione russa. Nel complesso, si può affermare come da un lato la componente missilistica russa sia stata uno dei sistemi d'arma maggiormente impiegati dalle forze di Mosca, soprattutto per colpire con discreta precisione obiettivi a lungo raggio; dall'altro, vi è stato un graduale ridimensionamento dell'utilizzo dei vettori missilistici da parte russa, con un enorme impiego nelle prime settimane del conflitto, per poi andare a ridurne l'utilizzo nel corso dei mesi. Il minore impiego dei missili da parte di Mosca si può spiegare con la necessità di preservare le riserve strategiche russe nel caso il conflitto dovesse proseguire per molto tempo o dovesse drammaticamente allargarsi ulteriormente, aumentando d'intensità, fino a coinvolgere direttamente i Paesi dell'Unione Europea e della Nato, ipotesi che non va esclusa a priori.

Per quanto concerne le operazioni terrestri, continua senza sosta il bombardamento russo di numerosi centri urbani nel Donbass, mediante l'utilizzo indiscriminato dell'artiglieria. Inoltre, le forze russe tentano di sfondare la linea difensiva ucraina che si struttura lungo l'asse di Siversk-Bakhmut. Lungo tale fronte, infatti, nel corso delle ultime ore, le truppe di Mosca avrebbero tentato di implementare delle limitate offensive, soprattutto nei pressi dell'insediamento di Bakhmut: tuttavia, sembrerebbe al momento che tutti gli assalti russi siano stati respinti dagli ucraini. —

LA PARTITA DELL'AMPLIAMENTO

Skopje e Tirana più vicini all'Ue Partiti i negoziati di adesione

L'annuncio da Bruxelles. Von der Leyen: passo storico. Biden: importante sostenere un'Europa integra

Stefano Giantin / BELGRADO

Lo avevano aspettato più o meno pazientemente per anni, ma alla fine – unica differenza con il dramma di Beckett – Godot è arrivato. È arrivato ieri, per Macedonia del Nord e Albania, Paesi balcanici che dopo tante frustrazioni e delusioni hanno finalmente potuto gioire. Lo hanno fatto dopo che l'Unione europea ha ufficialmente annunciato l'inizio dei negoziati di adesione dei due Stati all'Unione, un processo destinato a durare a lungo, ma si tratta di un passo avanti fondamentale. Anzi, «storico», lo ha definito la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, confermando la svolta, resa possibile solo dagli ultimi faticosi sforzi di Skopje che, malgrado proteste di piazza e mal di pancia generali, ha siglato una dolorosa intesa con la Bulgaria.

Sofia, ricordiamo, negli ultimi anni aveva imposto il veto all'inizio dei negoziati a causa di intricate dispute e bizantinismi su storia, lingua e identità nazionali con la Macedonia del Nord. «Oggi stiamo finalmente compiendo importanti passi avanti, mi congratulo per questo traguardo tanto atteso», ha detto da parte sua il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, mentre l'Alto rappresentante Ue agli Esteri ha affermato che la decisione «rappresenta il risultato di tanti anni di lavoro». «In un momento in cui la Russia ha infranto la pace in Europa, è più importante che mai sostenere un'Europa integra, libera e in pace», ha detto anche il presidente Usa, Joe Biden. Europa che rimane obiettivo strategico per Skopje, che si è impegnata perfino a cambiare la propria Costituzione per tutelare al massimo la minoranza bulgara, unica via per superare – come da proposta francese – il no di Sofia, che aveva bloccato contemporaneamente anche il percorso verso l'Ue di Tirana.

È un percorso che ora potrà proseguire per entrambe le capitali - ma sarà sicuramente accidentato e lungo - per soddisfare i requisiti su 35 capitoli negoziali ancora da perfezionare, sulla base dello stato di preparazione dei due Paesi. Durata della marcia d'adesione che è confermata dagli esempi di Montenegro e Serbia, Paesi candidati e con negoziati già avviati rispettivamente dal 2012 e dal 2014 – ma l'obiettivo di issare la bandiera blu a dodici stelle è ancora remoto. Per Skopje e Tirana, comunque, è un passo atteso da tanto. E «importante per avvicinare i Balcani occidentali alla Ue», nelle parole del premier ceco Petr Fiala, il cui Paese detiene la presidenza di turno dell'Ue.

E la gioia è comprensibile. Lo è soprattutto per la Macedonia del Nord, candidata addirittura dal 2005, costretta persino a cambiare denominazione nel 2018 – a causa della risolta disputa con Atene - per soddisfare le sue aspirazioni europeistiche. Ma anche dopo così tanto tempo «è una soddisfazione iniziare finalmente i negoziati», ha dichiarato il premier macedone, Dimitar Kovacevski. Soddisfatto, il premier macedone, si è detto anche per il riconoscimento «della nostra lingua macedone», che un giorno diventerà «una di quelle ufficiali nell'Ue», ha commentato, anche se da Sofia – a rovinare la festa – è subito arrivata una nota che definisce il macedone un «dialetto della lingua bulgara».

Oscillanti tra la felicità e l'amarezza per i ritardi – otto anni dalla concessione dello status di candidato fino all'apertura dei negoziati - anche le parole del primo ministro albanese, Edi Rama. «Sappiamo - ha detto Rama, citando Churchill – che questo non è l'inizio della fine, ma solo la fine dell'inizio», un chiaro riferimento alle fatiche che attendono ora Tirana e Skopje, che potranno entrare nella Ue solo dopo grandi riforme e il sì unanime di tutti i 27 Paesi membri. Per quanto riguarda i Balcani occidentali, al palo rimane invece soprattutto, malgrado gli ultimi appelli del premier sloveno Golob, la Bosnia-Erzegovina, ancora senza status di Paese candidato.—



INIZIA IL PERCORSO
DA DESTRA VON DER LEYEN, RAMA, KOVACEVSKI E IL PREMIER CECO FIALA

La Macedonia del Nord è candidata fin dal 2005, per raggiungere l'obiettivo ha cambiato anche la denominazione

IN ITALIA

L'impegno



L'apertura del negoziato di adesione all'Ue di Albania e Macedonia del Nord «è un risultato in linea con la rapida risoluzione delle ultime questioni che erano ancora in sospeso, richiesta dal Consiglio europeo del 23-24 giugno scorso. Una testimonianza concreta del pieno e inequivocabile impegno italiano e dell'Ue per la prospettiva europea dei Balcani Occidentali». Lo ha affermato in una nota il sottosegretario agli Affari europei Enzo Amendola.

IN SLOVENIA

L'ipotesi blocchi



L'avvio dei negoziati di adesione all'Ue per Macedonia del Nord e Albania è una delle «pochissime buone notizie degli ultimi tempi che rafforza la fiducia nella prospettiva europea dei Balcani occidentali». Così in una nota il presidente sloveno Borut Pahor, secondo il quale l'avvio dei negoziati è contributo alla speranza che «in caso di una nuova divisione in blocchi sul continente europeo tutti i paesi dei Balcani occidentali stiano dalla parte europea di questa divisione.»

L'AEREO PARTITO DALLA SERBIA

Il giallo dei mercati d'armi dietro il cargo precipitato

BELGRADO

La rabbia di un Paese tradizionalmente amico e alleato. E sospetti pesanti, sia sul carico sia sui facilitatori dell'oscuro affare. Continua a tenere banco, tra Serbia e Grecia, il giallo dell'Antonov An-12 precipitato sabato nei pressi della città greca di Kavala, carico di quasi dodici tonnellate di prodotti militari "made in Serbia" e diretti in Bangladesh, otto i membri dell'equipaggio periti, tutti ucraini. Incidente aereo, ricordiamo, che ha causato forte allarme in Grecia, in particolare a causa di una misteriosa sostanza bianca rivenuta sul luogo della tragedia, che aveva causato problemi respiratori ai primi soccorritori.

Dopo l'incidente il ministro della Difesa serbo Nebojsa Stefanovic aveva tentato di fare chiarezza sul caso specificando che l'Antonov, di proprietà dell'azienda ucraina Meridian Ltd, trasportava dalla città serba di Nis 11,5 tonnellate di equipaggiamento militare, tra cui armi e mine, di proprietà dell'impresa serba Valir, destinato al ministero della Difesa del Bangladesh. L'affare era stato concluso già nel 2021, aveva poi specificato il general manager della Valir, Mladen Bogdanović.

Ma la questione è tutt'altro che chiusa e rischia addirittura di danneggiare i rapporti tra Atene e Belgrado. Lo confermano le mosse, svelate dai media ellenici, del ministero degli Esteri greco, che ha inviato una nota di protesta alla Serbia – ma anche all'Ucraina – per non aver informato per tempo le autorità greche del contenuto pericoloso del cargo. Ma c'è molto di più. Il portale specializzato in analisi sul traffico d'armi Arms Watch ha sostenuto che dietro l'azienda serba Valir ci potrebbe essere Slobodan Tesić, conosciuto per essere uno dei più importanti «commercianti d'armi e munizioni dei Balcani», così l'ha definito il Dipartimento di Stato Usa. Si tratta di una figura estremamente oscura, sotto sanzioni Usa dal 2017, ha ricordato Arms Watch. Che ha poi svelato che Tesić, malgrado le sanzioni, sarebbe stato in grado di fare comunque affari con gli Stati Uniti, mentre la Valir avrebbe esportato addirittura 249 tonnellate di armi verso gli Usa nel 2021 e 2022. «Tutte le strade portano a Tesić», hanno così scritto media critici verso il governo serbo, parlando di presunti legami tra l'uomo e le autorità al potere. E il caso Antonov appare essere solo all'inizio. —

ST.G.

IL NOME
UN SITO SPECIALIZZATO TIRA IN BALLO UNO DEI PIÙ NOTI COMMERCIANTI DEI BALCANI

Atene protesta con Belgrado per non essere stata informata in tempo di ciò che trasportava il volo

L'ARTISTA ACCUSATO DI EVASIONE

Tiziano Ferro e i guai col Fisco Pignorati nove milioni di euro

Il contenzioso in corso da anni, il cantante potrà far valere le sue ragioni in giudizio

Luca Dondoni

Ancora guai legali per Tiziano Ferro, che quando ha lasciato l'Italia per trasferirsi in pianta stabile a Los Angeles ogni tanto riceve comunicazioni dal fisco che lo portano sulle pagine di cronaca. I fatti. Nell'ambito di una battaglia legale con il fisco italiano che va avanti ormai da anni, ieri si è venuti a conoscenza che il tribunale civile di Latina ha convalidato l'esecuzione esattoriale da parte dell'agenzia delle entrate ai danni di Tiziano Ferro per un debito di 9 milioni di Euro.

La sentenza, depositata lo scorso 15 luglio, ha così rigettato la sospensione del pignoramento presso la Tzn Srl, società che fa capo al cantante di *Sere nere* che, fra il 2006 e il 2008 (periodo in cui viveva in Gran Bretagna), avrebbe omesso di versare imposte di Irpef, Irap e Iva per somme che oggi hanno maturato la cifra della richiesta milionaria da parte dell'erario. Da quando si è appreso e grazie a fonti molto vicine al cantautore, che da anni risiede a Los Angeles dove si è anche sposato e ha adottato un figlio, ora Ferro potrà introdurre il giudizio di merito per far valere le proprie ragioni.



Tiziano Ferro, 42 anni, risiede a Los Angeles

Come riporta la testata locale *Latina oggi*, il cantautore si era già opposto al pignoramento, ma il tribunale ha impugnato l'opposizione decidendo ufficialmente e con tanto di dichiarazione come «non si ravvisino i presupposti per la sospensione del pignoramento e della procedura esecutiva in corso». Come detto e proprio perché si tratta di tecnicismi in essere fra le procure, un ufficio legale da noi interpellato ha detto che questo tipo di situazione si trova in una fase del procedimento che viene definita «cautelare», per questo Ferro ha ancora il diritto di trovare il modo di far valere le proprie ragioni. Ricordiamo che nel 2013 Tiziano Ferro era stato accusato di evasione fiscale e condannato a pagare 3 milioni di euro per «compensi non dichiarati» per un totale di 2.038.956 di euro, più imponibile Iva di 1.373.978 euro.

Da quel momento gli avvocati dell'artista hanno fatto partire i ricorsi e il contenzioso legale e la Corte d'appello nel 2017 lo ha assolto con formula piena. La Cassazione però aveva ribaltato il verdetto con una condanna che aveva sostenuto come il trasferimento della residenza legale nel Regno Unito fosse stato frutto di un'operazione fittizia. In quell'occasione la Cassazione aveva anche osservato che, in quanto personaggio noto, Ferro era tenuto ad avere un comportamento etico nei confronti del fisco italiano. Chiamato al telefono, il manager dell'artista ha dichiarato che Tiziano per adesso preferisce non commentare. —

SAN SEVERO (FOGGIA)

Lite per la fidanzatina Quindicenne uccide ragazzino a coltellate

Le urla strazianti della fidanzatina della vittima riecheggiano davanti all'obitorio dell'ospedale di San Severo dove giace dall'altra notte il cadavere di Francesco Pio D'Augelli, di soli 17 anni. L'immagine dell'adolescente che non si dà pace sintetizza i contorni della tragedia che si è consumata lunedì sera in via Lucera, dove il giovane è stato ucciso con una coltellata al fianco inferta – secondo la polizia – da un altro adolescente che di anni ne ha appena 15. Dopo aver fatto perdere le proprie tracce per una notte intera, il presunto assassino nel primo pomeriggio di oggi si è presentato nella Questura di Foggia per costituirsi.

Lo ha fatto accompagnato dal suo avvocato e dai familiari. Per due ore ha raccontato al pm del Tribunale per i minorenni di Bari la sua verità. «Ieri sera (lunedì, ndr) – ha ricostruito – Francesco mi ha sferrato due pugni al volto, io ho afferrato il coltello che avevo e l'ho brandito, lui si è avvicinato a me ed rimasto ferito ad un fianco. Non volevo ucciderlo». Il ragazzino ha dichiarato di conoscere sia la vittima che la fidanzatina del 17enne, quest'ultima contattata sui social sette mesi fa. Tra la ragazzina e il 15enne ci sarebbe stato anche qualche scambio di messaggi, ma tutto sarebbe poi finito.

Stando al racconto del 15enne, sabato sera lui e Francesco si sono incontrati in un lido a Marina di Lesina. Hanno avuto una discussione in cui Francesco gli chiedeva contezza di quei messaggi. Poi ieri sera lo stesso D'Augelli – ha ricostruito il 15enne – gli avrebbe chiesto un appuntamento per parlare. All'appuntamento l'adolescente è andato armato di un coltello a serramanico acquistato online. La discussione è degenerata ed è sfociata nel delitto. Davanti al pm il 15enne ha pianto e si è detto pentito. Ha anche consegnato l'arma del delitto ed il telefono cellulare. Nelle prossime ore il pm potrebbe sottoporlo a fermo per omicidio. Che i rapporti tra i due ragazzi fossero burrascosi lo confermano anche alcuni testimoni. —

ECONOMIA

L'ANALISI DELL'ISTITUTO

«Vola l'export del Nordest ma c'è l'incognita della guerra»

Alessandro Terzulli, capo economista di Sace: «Primo trimestre in crescita»
Nei primi tre mesi dell'anno il Fvg ha esportato beni per circa 5 miliardi (+51%)

Nicola Brillo / PADOVA

Vola l'export del Nordest nei primi tre mesi dell'anno. Il Veneto, terza regione italiana per valore esportato, nel periodo ha raggiunto 19,2 miliardi di euro (+19,9%). Il Friuli-Venezia Giulia, settima regione italiana, esporta per un valore di circa 5 miliardi (+51,3%), mentre il Trentino-Alto Adige è a circa 2,8 miliardi (+17%).

«Nel primo trimestre dell'anno gli effetti della crisi in Ucraina si vedono ancora poco, l'aumento delle materie prime si ripercuoterà invece a partire dal secondo trimestre» commenta Alessandro Terzulli, capo economista di Sace, che ieri ha presentato a Vicenza i dati.

Le vendite oltre confine del Friuli-Venezia Giulia sono spinte dal forte incremento dell'export di mezzi di trasporto e in particolare da quello di navi e imbarcazioni. I prodotti in metallo si confermano il primo settore (+49%), seguiti da mezzi di trasporto e meccanica strumentale (+19,6%), che insieme costituiscono oltre la metà delle esportazioni della regione.

Le principali destinazioni per l'export sono Stati Uniti, Germania, Francia e Austria. Tra gennaio e marzo 2022 si osserva un incremento particolarmente marcato per Stati Uniti (più che triplicato rispetto al primo trimestre del 2021), grazie alle movimentazioni nel settore della cantieristica navale. Le altre tre destinazioni registrano comunque crescite importanti: nell'ordine +36,2%, 27,9% e 45,6%. Bene anche le altre specializzazioni produttive: legno e mobili di Pordenone e sedie e tavoli di Udine e Gorizia, caffè di Trieste, vini e distillati di Udine, Pordenone e Gorizia e Prosciutto crudo di Udine.

«Tra le economie emergenti in forte ripresa sono da segnalare i mercati del Golfo Persico - rileva il capo economista di Sace -. Sull'India siamo abbastanza fiduciosi per il 2022, ora il paese è in ripresa. Qui i comparti della meccanica strumentali hanno buone opportunità, come l'alimentare e macchine agricole».

> «I costi delle materie prime ed energetici possono rallentare la crescita»

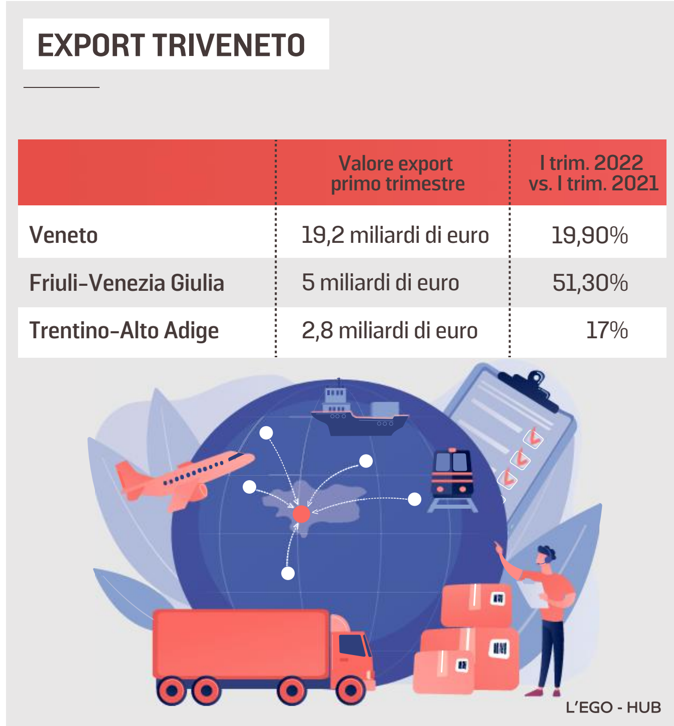
Passando al Veneto, i primi tre settori di export sono, in ordine, meccanica strumentale, tessile e abbigliamento e altra manifattura (forniture mediche e dentistiche, mobili e arredo, gioielleria). E hanno registrato rispettivamente +14,4%, +10,8% e +27,4% rispetto al 2021. Si segnalano inoltre le performance positive di legno, carta e stampa, prodotti in metallo e prodotti chimici, con ampie crescite nell'ordine del +37%, +35,3% e +25,4%.

Germania, Francia e Stati Uniti sono le prime tre destinazioni dell'export veneto e sono cresciute rispettivamente del 20,3%, 17,1% e 34,3%. In termini di specializzazioni territoriali, in Veneto nel 2022 la crescita è intensa per occhialeria di Belluno, plastica di Treviso, Vicenza e Padova e oreficeria di Vicenza. Nel 2022, Vicenza si conferma la prima provincia veneta per export (5,6 miliardi in tre mesi), seguita da Treviso e Verona (3,9 e 3,5 miliardi).

«Il Triveneto è un po' più esposto rispetto alla media del Paese in Russia ed Ucraina - aggiunge Terzulli -. Ma sono i costi delle materie prime ed energetici che possono rallentare invece la crescita. Questo è l'effetto indiretto più pesante della guerra sull'economia. Ci attendiamo un ritorno alla normalità nel 2023 - conclude -, anche nei tassi di crescita». —

EXPORT TRIVENETO

	Valore export primo trimestre	I trim. 2022 vs. I trim. 2021
Veneto	19,2 miliardi di euro	19,90%
Friuli-Venezia Giulia	5 miliardi di euro	51,30%
Trentino-Alto Adige	2,8 miliardi di euro	17%


L'EGO - HUB


Alessandro Terzulli

PROGETTO IMPRENDITORIALE

Università di Trieste nel laboratorio Le Village per le nuove startup

TRIESTE

Le Village è il primo acceleratore su progetti industriali innovativi avviato a Padova da Crédit Agricole FriulAdria. Il progetto, che si focalizza sugli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, è stato in questi giorni sottoscritto anche dall'Università di Trieste che in questa iniziativa si trova al fianco di Assindustria Venetocentro, Fondazione Unismart e Parco Scientifico e Tecnologico Galileo Visionary District.

Nei prossimi mesi, l'ateneo triestino e Village collaboreranno, secondo modalità condivise, alla selezione e alla formazione avanzata delle startup. L'Università di Trieste contribuirà all'organizzazione di workshop tematici negli spazi del Village e fornirà un supporto specialistico ai programmi di ricerca industriale partecipando a eventi con le startup del network internazionale degli altri Le Village by CA presenti in Europa. Infine, personale delle società spin-off e startup dell'ateneo, oltre che studentesse e studenti di dottorato ed assegnisti di ricerca, potranno essere coinvolti in attività formative e tirocini organizzati nel network: sono 43 i Village già aperti in Europa, 1200 startup e 680 le aziende partner. Le Village è già operativo a Padova da novembre scorso e sarà inaugurato in settembre.


Startup

IL GESTORE ELETTRICO: 50 DIPENDENTI IN FVG

Terna avvia l'Academy per la formazione

TRIESTE

Terna, gestore della rete elettrica nazionale che in Friuli Venezia Giulia sta collaborando con AcegasAps all'elettrificazione del porto di Trieste, ha avviato Terna Academy, il nuovo hub di ricerca e formazione, finalizzato allo sviluppo delle competenze delle persone e dell'intero ecosistema del Gruppo, per rafforzare e promuovere nuove conoscenze in grado di supportare la realizzazione della transizione energetica. Per la presidente di Terna (50 dipendenti in Fvg), Valentina Bosetti, «l'importante area di formazione dedicata alla sostenibilità vuole supportare, e rendere ancora più incisive, le nostre azioni, rivolte non solo alla tutela dell'ambiente ma anche allo sviluppo di pratiche sostenibili dal punto di vista sociale ed economico».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

HARRISON	DA ASHDOD A RADA	ore 5.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 6.00
MAERSK HERRERA	DA KOPER A RADA	ore 6.00
DELTA VICTORY	DA UST'-LUGA A RADA	ore 8.00
DARDANELLES S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 8.00
KRITI SAMARIA	DA MERSA EL HAMRA A RADA	ore 11.00
CONTSHIP SUN	DA KOPER A PLT 2	ore 13.00
VALLE DI CORDOBA	DA VENEZIA A RADA	ore 16.00
MSC GIOVANNA	DA ANCONA A RADA	ore 20.00
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 22.00

IN PARTENZA

MARCO M	DA ORMEGGIO 26 PER ROVINJ	ore 8.00
LISCA NERA M	DA RADA SIERRA 1 PER RAVENNA	ore 11.00
MSC JEMIMA	DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	ore 12.00
NS EVE	DA RADA PER SIBENIK	ore 19.00
NS TITAN	DA PLT 1 PER RAVENNA	ore 20.00
DARDANELLES S.	DA ORMEGGIO 31 PER PATRAS	ore 21.00

MOVIMENTI

LISCA NERA M	DA RADA A RADA SIERRA 1	ore 6.00

IL GOVERNO FIRMA UN NUOVO DECRETO

Carburanti, il taglio sui prezzi prorogato fino al 21 agosto

ROMA

Al governo ne sono consapevoli che è solo una toppa, ma per evitare problemi e disagi nella fase clou delle vacanze (non sapendo quale può essere l'evoluzione della crisi di governo) ieri il ministro dell'Economia Daniele Franco e quello della Transizione ecologica Roberto Cingolani hanno firmato un decreto interministeriale per prorogare «fino al 21 agosto le misure attualmente in vigore per ridurre il prezzo finale dei carburanti». In questo modo, come precisa la nota congiunta emessa ieri, «si estende fino a tale data il taglio di 30 centesimi al litro per benzina, diesel, gpl e metano per autotrazione».

Il taglio delle accise doveva far parte del pacchetto di aiuti che il governo aveva in mente di varare entro fine mese. Un pacchetto «corposo», che prima dello scoppio della crisi, avrebbe potuto raggiungere anche quota 23 miliardi, comprendendo non solo la proroga dei sostegni a imprese e famiglie sul fronte delle bollette, ma anche un primo taglio delle tasse che pesano sul costo del lavoro, misure per incentivare i rinnovi contrattuali e molto probabilmente anche un riduzione/azzeramento dell'Iva su un paniere di prodotti di largo consumo in modo da alleviare il peso dell'inflazione a carico delle famiglie. Il precipitare della situazione politica e l'ipotesi di un governo dimissionario ha poi fatto ridimensionare tutti i piani (si è tornati a ragionare sugli 8-10 miliardi iniziali o forse anche meno) e nell'incertezza, come detto, Mef e Mite hanno deciso di procedere per quello che è in loro potere. Di qui il decreto di ieri che ricalca quello precedente e che sposta in avanti di venti giorni la fine degli sconti sui carburanti in modo da mettere in sicurezza questa misura nella consapevolezza che poi si debba intervenire nuovamente in modo da scavallare l'intero periodo estivo.

Mentre da qualche giorno le quotazioni di benzina e gasolio sono tornate a scendere lievemente (con la benzina tornata sotto la soglia psicologica dei 2 euro a 1,984 in modalità self, ed il gasolio a 1,938), per le associazioni dei consumatori la mossa del governo risulta insufficiente. «Troppo poco – protesta il presidente dell'Unione nazionale consumatori, Massimo Dona –. L'estensione dal 2 agosto al 21 agosto, meno di 20 giorni, è del tutto inadeguata».

Nonostante la riduzione delle accise già in vigore da marzo, oggi un litro di benzina costa infatti il 20,1% in più rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre il diesel è rincarato del 28,3% su base annua, con la spesa per il pieno che sale di oltre 21 euro. — P. BAR.

OGGI E DOMANI IL VERTICE

La Bce pronta al rialzo dei tassi Attesa stretta di 25 punti, forse 50

La brusca accelerazione di «eventi sfavorevoli» sui capitoli dell'inflazione, della guerra, del gas e soprattutto dell'impasse politica italiana che potrebbe essere foriera di una nuova crisi del debito, complica le manovre della Banca centrale europea pronta a varare il primo rialzo dei tassi di interesse da oltre dieci anni, dai tempi dello shock del credit crunch. Oggi partirà la due giorni della riunione clou che segnerà un cambio di passo – mentre sull'economia mondiale aleggia lo spettro di una recessione o, nel migliore dei casi, una stagnazione – ma rivelerà anche se e quanto le divergenze all'interno del board stiano minando la credibilità della Bce lasciandola con armi spuntate. Se Francoforte aveva finora sapientemente preparato il terreno a una prima stretta di 25 punti base mettendo anche sul tavolo la rete di protezione dello scudo anti-spread, ora il quadro si è fatto più complicato con il partito dei falchi che preme per una stretta più aggressiva di 50 punti base e non vede di buon occhio l'attivazione di uno strumento anti-spread come forma assistenziale nel caso di turbolenze di politica interna, come la crisi del governo Draghi. Il caso Italia renderà più spinosa una soluzione di compromesso sul "backstop". —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-7-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,02	1,35	5,6	8,24	-27,21	159,7
Acea	13,83	0,66	13,52	18,84	-26,28	2.945,3
Acsm-Agam	2,17	-	2,11	2,53	-12,15	428,2
Adidas ag	175,4	6,51	154,82	261,15	-30,75	36.696,5
Adv Micro Devices	82,99	1,79	69,95	133,5	-36,51	78.573,2
Aedes	0,262	5,01	0,168	0,33	54,12	69
Aeffe	1,426	0,99	1,37	2,795	-48,33	153,1
Aegon	4,038	-0,96	3,739	5,36	-8,16	637,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,44	0,72	7,96	9,44	-4,09	304,9
Ageas	41,19	-0,53	38,9	50,04	-9,21	96.864,9
Ahold Del	26,01	-	24,8	31,095	-14,27	3.100,1
Air France Klm	1,291	1,18	1,1	2,2605	-33,06	553,4
Air Liquide	129,12	1,93	123,04	150,9818	-7,48	44.609,4
Airbus	106,3	1,74	89,48	120	-5,66	82.135,7
Alerion	38,15	4,23	24	38,15	29,1	2.068,9
Algowatt	0,804	-0,74	0,336	1,175	134,4	35,6
Alkemy	13,12	-3,81	12,66	22,9	-42,2	74,6
Allianz	175,86	1,33	169,7	232,05	-14,17	79.822,9
Alphabet cl A	109,66	-0,02	97,04	130,175	-15,48	32.683,6
Alphabet Classe C	110,38	-0,38	96,21	130,6	-14,81	38.575,5
Amazon	113,9	-0,89	96,4	152,5	-24,21	54.885,2
Amgen	239,55	-1,9	192,56	248,45	18,59	174.793,6
Amplifon	29,8	-	26,22	46,64	-37,2	6.746,4
Anheuser-Busch	54,3	-	48,325	59,35	2,36	87.327,5
Anima Holding	3,394	3,6	3,052	4,887	-24,41	1.176,1
Antares V	9,9	4,21	7,78	12,2	-16,81	684,3
Apple	146,26	-1,57	124,34	161,46	-8,01	755.466,2
Aquafil	6,09	-3,18	5,45	8,01	-20,5	260,8
Ariston Holding	7,675	1,66	7,055	11,35	-24,31	815
Ascopiave	2,65	-1,3	2,65	3,63	-23,63	621,2
ASML Holding	485,5	2,31	410,5	701,7	-31,52	210.383,4
Atlantia	22,48	0,54	15,27	22,94	28,79	18.563,6
Autogrill	6,536	1,97	5,562	7,32	4,64	2.516,6
Autos Meridionali	38,2	0,53	26,4	39,9	36,92	167,1
Avio	11,44	-0,35	9,45	11,9	-2,22	301,6
Axa	21,285	0,52	20,405	28,85	-19,22	44.467,7
Azimut	16,9	3,17	15,86	26,53	-31,52	2.421
A2a	1,224	2,6	1,164	1,7385	-28,84	3.834,7
B						
B Carige	0,8	0,13	0,755	0,894	6,52	608,6
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-1,32	2,65	3,34	-0,66	403,1
B Ifis	12,59	2,61	11,79	21,68	-26,24	677,5
B M.Paschi Siena	0,458	3,71	0,428	1,045	-48,65	459,1
B P di Sondrio	3,314	4,61	2,926	4,238	-10,38	1.502,5
B Profilo	0,1972	0,92	0,1819	0,2193	-3,95	133,7
B Sistema	1,526	2,69	1,436	2,175	-27,51	122,7
Banca Generali	27,22	3,42	25,16	38,88	-29,75	3.180,7
Banco Bpm	2,512	5,15	2,268	3,63	-4,85	3.806,1
Banco Santander	2,507	3,81	2,33	3,467	-14,73	40.453,3
Basf	44,705	4,94	39,47	68,8	-27,78	41.268,5
Basicnet	5,62	0,36	4,72	6,65	-2,26	303,5
Bastogi	0,584	-	0,516	0,768	-21,29	72,2
Bayer	57,89	4,57	47,56	67,58	22,9	44.247,8
BB Biotech	59,6	0,17	49,6	75,35	-19,89	3.301,8
BBVA	4,2675	5,18	4,035	6,1	-18,62	28.455,2
B&C Speakers	12,4	-1,59	12,4	14	-10,14	136,4
Bca Finnat	0,31	-	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,368	2,71	5,972	9,294	-26,64	4.730
Be	3,37	0,45	2,41	3,39	21,66	454,6
Beghelli	0,37	-0,8	0,301	0,483	-16,48	74
Beiersdorf AG	100,1	1,4	79,9	100,4	10,75	25.225,2
B.F.	3,55	0,28	3,2	3,8	-3,53	664,1
Bff Bank	6,425	3,3	5,8	7,68	-9,38	1.192
Bialetti Industrie	0,275	-0,9	0,158	0,308	1,1	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	13,73	2,16	12,04	25,06	-43,78	376,2
Bioera	0,076	4,11	0,073	0,113	-25,12	2,3
Bmw	78,1	2,91	70,81	99,6	-11,71	47.015,8
Bnp Paribas	43,94	3,63	41,18	66,67	-27,78	40.077,5
Borgosesia	0,638	3,57	0,582	0,822	2,57	30,4
Bper Banca	1,399	6,79	1,285	2,159	-23,26	1.977,2
Brembo	9,85	0,72	8,93	13,38	-21,39	3.289,1
Brioschi	0,074	4,82	0,0684	0,0948	-18,32	58,3
Brunello Cucinelli	50,45	3,64	40,02	63,5	-16,89	3.430,6
Buzzi Unicem	17,205	1,06	15,545	20,24	-9,33	3.314,1
C						
Cairo Communication	1,852	6,31	1,546	2,33	-9,22	248,9
Caleffi	1,15	1,32	1,08	1,605	-21,23	18
Caltagirone	4,01	1,01	3,45	4,22	1,52	481,7
Caltagirone Editore	1,06	2,91	0,98	1,16	-5,78	132,5
Campari	10,205	0,29	8,798	12,87	-20,61	11.854,1
Carel Industries	19,62	-0,2	17,16	26,8	-26,24	1.962
Carrefour	16,98	1,07	16,125	21,2	6,19	11.969,2
Cattolica Ass	6,74	-0,07	4,826	6,75	16,41	1.539,1
Cellularline	3,97	-	3,46	4,31	-7,46	86,8
Cembre	26,6	-0,75	23,9	34,5	-22,22	452,2
Cementir Holding	6,32	0,64	5,77	8,64	-24,58	1.005,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Centrale del Latte d'Italia	2,87	4,36	2,62	3,5	-16,81	40,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,067	6,35	0,061	0,077	-0	6,2
Cir	0,4095	0,86	0,35	0,4765	-12,87	523
Civitanavi S	4,02	0,63	3,8	4,695	-0	123,7
Class Editori	0,0776	-1,02	0,0618	0,09	-9,98	13,3
Cnh Industrial	11,59	3,48	10,64	15,125	-21,93	15.813,4
Coima Res	9,96	0,3	7,1	9,96	33,16	359,6
Commerzbank	6,594	7,82	5,74	9,171	-1,96	8.258
Conafi	0,466	-	0,412	0,578	-23,86	17,2
Continental AG	68,72	0,85	60,86	98,32	-26,31	13.744,4
Covivio	57,45	2,96	51,25	76,9	-20,63	5.433,6
Credem	5,51	3,18	5,05	7,52	-5,33	1.880,7
Credit Agricole	8,65	2,6	8,133	14,188	-31,4	19.257,9
Csp International	0,447	5,92	0,32	0,447	18,57	17,9
D						
D'Amico	0,1924	2,56	0,0887	0,218	103,6	238,8
Danieli & C	19,92	2,57	17,54	27,15	-26,36	814,3
Danieli & C Rsp	13,44	1,36	12,24	17,82	-21,86	543,3
Danone	54,79	2,51	47,1	57,87	-0,27	28.151,2
Datalogic	7,135	3,48	6,69	15,56	-53,37	417
Dea Capital	1,124	2,37	1,0189	1,2704	-7,2	297,9
De'Longhi	18,62	0,98	17,44	31,8	-40,93	2.809,7
Deutsche Bank	8,45	4,81	7,692	14,504	-23,32	4.823,8
Deutsche Borse AG	160,85	-	138,65	168,1	9,2	31.044,1
Deutsche Lufthansa AG	6,2	0,73	5,511	7,7	0,6	2.890,1
Deutsche Post AG	37,375	2,12	34,265	57,27	-34,25	45.326,7
Deutsche Telekom	19	-	15,248	19,32	16,39	82.865,1
Diasorin	131,95	-0,19	111,35	163,2	-21,2	7.382,4
Digital Bros	25,7	2,55	21,08	31,3	-14,1	366,5
doValue	5,88	3,7	5,37	8,68	-29,92	470,4
E						
Edison Rsp	1,26	4,56	1,175	1,825	-14,86	138
Eems	0,147	-1,34	0,12	0,212	12,21	65,4
El En	13,83	1,17	11,24	15,46	-11,23	1.103,8
Elica	2,89	1,76	2,71	3,685	-20,71	183
Emak	1,248	5,94	1,15	2,125	-40,99	204,6
Enav	4,21	2,93	3,54	4,7	7,12	2.280,7
Enel	4,9735	1,31	4,835	7,195	-29,41	50.564
Enervit	3,36	-	3,2	3,82	-12,5	59,8
Engie	11,378	1,86	10,078	14,554	-12,91	24.959,3
Eni	11,304	2,63	10,644	14,53	-7,5	40.372,1
E.On	8,398	4,35	7,86	12,436	-31,27	16.804,4
Eprice	0,0113	3,67	0,0073	0,0336	-44,06	4,4
Equita Group	3,48	2,96	3,06	4,09	-8,9	176,8
Erg	31,48	-0,32	23,62	34,32	10,69	4.732,1
Esprinet	6,92	3,83	6,51	13,32	-46,36	348,9
Essilorluxottica	153,5	2,57	134,4	192,4	-17,03	33.471,7
Eukedos	1,32	-0,38	1,29	1,78	-26,46	30
Eurotech	2,95	1,03	2,728	5,33	-41,7	104,8
Evonik Industries AG	21,04	4,42	19,23	29,3	-25,94	9.804,6
Exor	64,64	2,67	57,66	81,22	-18,14	15.578,2
Exprivia	1,826	0,33	1,485	2,26	-17,75	94,7
F						
Faurecia	17,6	2,89	15,51	40,4834	-52,73	2.429,4
Ferrari	196,3	0,43	162,65	236,9	-13,71	38.067,2
Fidia	1,65	4,43	1,465	1,975	-13,61	8,5
Fiera Milano	2,91	3,37	2,58	3,55	-13,91	209,3
Fila	8,31	1,71	8	10	-14,51	357,1
Fincantieri	0,58	2,2	0,4992	0,6325	-3,89	985,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,25	0,12	7,4	15,6	-46,43	182
FinecoBank	11,96	5,19	10,335	16,18	-22,51	7.297
Fnm	0,432	1,17	0,4155	0,639	-29,64	187,9
Fresenius M Care AG	45	-0,22	44,6	63,4	-22,97	13.784,1
Fresenius SE & Co. KGaA	27,19	0,33	26,91	37,85	-21,19	14.838,7
Fullsix	0,78	-0,76	0,66	1,03	-25,36	8,7
G						
Gabetti	1,35	1,5	0,975	2,03	-31,47	81,5
Garofalo Health Care	4,16	-1,89	3,895	5,42	-24,36	375,2
Gas Plus	3,44	1,47	2,91	5,76	2,38	154,5
Gefran	8,75	1,04	8,46	11,35	-22,22	126
Generalfinance	7,2	-	7,15	7,23	-0	91
Generali	14,685	0,96	14,465	21,11	-21,18	23.302,7
Geox	0,796	12,11	0,702	1,124	-25,61	206,3
Gequity	0,0142	-1,39	0,0142	0,0292	-48,55	1,5
Giglio group	1,338	3,4	1,174	1,892	-18,22	27,8
Gilead Sciences	60,47	-1,35	52,26	64,8	-6,84	78.969,4
Gpi	13,82	-0,58	11,65	16,9	-15,21	252,4
Greenthesis	0,869	0,93	0,856	1,235	-24,1	80,6
Gvs	8,59	-0,17	7,01	10,9	-18,58	1.503,3
H						
Heidelberger Cement AG	49,96	4,96	43,9	67,3	-18,45	9.367,5
Henkel KGaA Vz	62	2,31	57,7	82,2	-13,24	11.046,1
Hera	2,726	1,04	2,605	3,715	-25,54	4.060,5
I						
I Grandi Viaggi	0,91	-1,94	0,87	1,11	-6,76	43,5
Iberdrola	9,8	0,51	8,494	11,36	-6,09	62.696,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Igd	3,61	1,26	3,33	4,65	-6,48	398,3
Il Sole 24 Ore	0,478	-	0,388	0,564	-5,91	26,9
Illimity Bank	9,96	2,31	9,485	13,59	-24,37	818,8
Immsi	0,391	0,26	0,361	0,47	-9,91	133,1
Indel B	23,5	-	21	26,7	-12,31	137,3
Inditex	24,37	-	19,6	28,89	-13,7	75.952,8
Industrie De Nora	13,09	0,77	12,9	13,35	-0	574,6
Infineon Technologies AG	24,22	2,67	21,155	40,93	-40,93	28.063,4
Ing Groep	9,248	4,16	8,2909	13,5294	-22,75	19.062,9
Intek Group	0,563	-	0,406	0,57	12,15	219,1
Intek Group Rsp	0,79	0,77	0,572	0,8	21,17	12,9
Intel	39,31	2,61	34,675	48,95	-14,48	184.717,7
Intercos	12,65	1,28	10,92	14,06	-10,03	1.217,7
Interpump	39,38	4,07	35,02	64,4	-38,9	4.287,7
Intesa Sanpaolo	1,7726	5,89	1,6066	2,92	-22,05	35.412
Inwit	10,025	0,33	8,676	10,77	-6,13	9.626
Irce	2,25	-	2,15	3,19	-27,88	63,3
Iren	1,837	0,88	1,821	2,712	-30,78	2.389,8
It Way	1,544	7,22	1,15	2,15	-18,31	15,8
Italgas	5,505	1,38	5,14	6,39	-9,04	4.460,4
Italian Exhibition	1,89	-5,5	1,89	2,84	-29,21	58,3
Italmobiliare	27	0,37	26,15	32,1965	-14,85	1.147,5
Iveco	5,376	5,14	4,7485	11,376	-0	1.458,1
Ivs Group	4,19	2,2	3,92	5,2112	-15,1	381,8
J						
Juventus FC	0,3618	1,74	0,2866	0,4042	4,87	914,4
K						
Kering	528,6	4,26	443,5	738,7	-25,18	66.897,2
K+S AG	19,9	-1,83	15,145	34,97	29,52	23.057,9
L						
Landi Renzo	0,563	0,9	0,558	0,8334	-26,66	63,3
Lazio S.S.	1,025	0,99	0,952	1,124	-1,63	69,4
Leonardo	10,355	3,97	6,082	10,74	64,37	5.986,7
L'Oreal	347,55	1,7	302,6	429,6	-17,49	209.368,6
Luve	20,9	2,96	15,8	23,1	-12,92	464,7
Lventure Group	0,313	-	0,305	0,429	-25,83	16,8
LVMH	628,8	2,86	541	757,8	-13,78	308.072,6
M						
Maire Tecnimont	2,662	1,76	2,488	4,716	-36,01	874,8
Marr	13,28	2,31	12,38	19,5	-29,74	883,5
Mediobanca	8,142	2,13	7,654	10,59	-19,47	7.040,4
Mercedes-Benz Group	56,33	4,53	50,41	76,08	-18,18	54.334,6
Merck KGaA	164,8	-3,06	155	223,7	-27,34	21.299,1
Meta Platforms	168,94	2,15	149,74	300,4	-44,47	400.444,1
Met.extra Group	3,24	-	3,235	6,288	-47,57	1,9
MFE A	0,4316	2,86	0,402	0,923	-51,8	658,7
MFE B	0,6205	4,99	0,577	1,286	-50,16	733
Micron Technology	60,2	-0,87	49,97	86,35	-26,09	68.828,7
Microsoft	251,45	-0,44	232,95	293,8	-16,75	1.940.045,6
Mittel	1,265	-	1,25	1,54	-13,95	102,9
Moncler	42,56	4,11	37,02	65,5	-33,52	11.647,9
Mondadori	1,64	0,61	1,63	2,23	-19,61	428,8
Mondo TV	0,65	0,15	0,648	1,37	-53,17	30
Monrif	0,0636	0,63	0,058	0,08	-14,05	13,1
Munich RE	224	1,91	209,85	280,9	-13,85	46.234,5
Mutuionline	24,66	6,38	21,78	45,05	-44,33	986,4
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,02	-	3,02	4,49	-31,21	42,9
Netflix	193,12	-0,56	161	527,4	-64,56	83.379,5
Netweek	0,029	-3,33	0,029	0,0556	-48,21	4,1
Newlat Food	5,72	-1,72	5,58	7,34	-13,98	251,3
Nexi	8,318	3,3	7,31	14,585	-40,54	10.910,2
Next Re	3,5	1,16	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,596	-	4,303	5,605	-17,74	17.469,2
Nvidia	162,46	-0,5	138,16	269,75	-39,3	97.476
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9	1,47	8,58	12,9	-29,96	123,4
Orange	10,56	-	9,409	11,896	11,99	27.607,5
Orsero	13,84	2,52	10,3	14,2	16,79	244,7
Ovs	1,538	5,34	1,408	2,702	-39,92	447,4
P						
Pharmanutra	64,4	-0,92	55,1	79	-14,59	623,5
Philips	20,91	2,07	19,334	33,85	-36,73	20.333,1
Philogen	14,3	-	13,06	15,12	-0,28	418,2
Piaggio	2,36	1,37	2,182	2,988	-17,88	845,2
Pierrel	0,1898	0,64	0,1805	0,26	-13,73	43,4
Pininfarina	0,844	-1,86	0,796	0,976	-12,63	66,4
Piovan	9	5,26	8,3	11,6	-13,88	482,4
Piquadro	2,01	3,08	1,645	2,08	7,49	100,5
Pirelli & C	4,203	1,03	3,774	6,696	-31,19	4.203
Piteco	11,25	0,45	8	11,25	2,27	227,1
Plc	1,94	-1,52	1,735	2,5	-6,73	50,4
Poste Italiane	8,588	3,32	7,956	11,94	-25,58	11.216,9
Prima Industrie	21,85	0,69	12,48	21,9	18,62	229,1
ProSiebenSat.1 Media SE	8,23	-	7,834	14,475	-41,94	1.800,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	27,5	3,42	25,59	33,95	-16,94	7.374
Puma	67,12	3,64	59,54	108,2	-36,8	1.012,3
R						
Rai Way	5,04	0,2	4,77	5,9	-3,45	1.370,9
Ratti	3,13	-	3,09	3,91	-11,08	85,6
Rcs Mediagroup	0,736	4,99	0,601	0,919	-16,84	384,1
Recordati	43,41	0,6	37,03	55,54	-23,17	9.078,1
Renault	25,845	4,68	21,315	37,24	-14,06	7.364,2
Reply	125,5	1,87	101,6	174,6	-29,77	4.695,1
Repsol	12,07	0,58	10,308	16,08	15,19	19.265,8
Restart	0,292	3,91	0,281	0,472	-12,57	9,3
Risanamento	0,125	-0,16	0,097	0,1464	2,63	225,1
Roma A.S.	0,4495	0,11	0,2625	0,4495	47,86	282,7
Rosss	1,03	-3,29	0,798	1,065	10,75	11,9
Rwe	38,74	4,76	34,36	43,5	17,54	20.276,7
S						
S. Ferragamo	16,29	3,04	13,49	23,25	-27,7	2.749,6
Sabaf	23,4	-1,47	17,8	26,4	-2,5	269,9
Saes Getters	21,7	-0,23	20,85	24,95	-12,15	318,4
Saes Getters Rsp	13,55	-1,45	13,35	17,75	-23,45	100
Safilo Group	1,289	3,29	1,142	1,656	-18,11	533,1
Safran	104	-0,48	91,26	115	-2,68	43.371,1
Saint-Gobain	42,185	-0,97	40,21	66,64	-32,03	23.407,1
Saipem	0,7806	2,44	0,762	5,1208	-83,15	16,6
Saipem Rcv	72,55	-	69,4946	267,287	-74,32	0,1
Salcef Group	18,98	6,51	16	25,3	-23,16	1.184,4
Sanlorenzo	33,3	1,83	27,9	41,5	-12,14	1.154,5
Sanofi	100,3	0,16	87,523	105,147	12,74	131.947,2
Sap	88,42	1,52	84,14	123,5464	-28,36	108.382
Saras	1,162	2,74	0,4966	1,464	110,97	1.105,1
Schneider Electric	121,28	1,54	110,4	177,8	-29,79	71.404,6
SECO	6	0,59	5,51	9,29	-32,96	711,5
Seri Industrial	7,2	4,5	6,18	9,92	-25,7	353,3
Servizi Italia	1,31	-1,87	1,3	2,11	-36,87	41,7
Sesa	135,2	3,68	114,2	174,2	-22,03	2.094,9
Siemens	106,36	4,36	93,83	157,48	-29,92	97.234,7
Siemens Energy	14,9	2,76	13,5	23,51	-36,05	0,2
Sit	6,58	-1,2	5,78	10,75	-38,79	165,2
Snam	4,89	-	4,65	5,558	-7,74	16.434,6
Societe Generale	21,05	3,64	19,212	36,88	-30,48	12.224,3
Softlab	2,39	1,7	2,19	2,83	-14,03	11,9
Sogefi	0,787	0,25	0,782	1,286	-33,42	94,5
Sol	16,7	0,97	15,2	21,2	-21,04	1.514,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,116	-	0,116	0,325	-0	1.514,7
Somec	29,7	-2,62	25,4	39	-21,22	204,9
Starbucks	79,28	-0,6	66,5	102,96	-22,97	114.472,4
Stellantis	12,724	3,84	11,204	19,14	-23,74	40.002,7
STMicroelectronics	33,055	1,26	28,01	44,385	-24,46	30.122,4
T						
Tamburi	7,63	1,33	7,24	10,28	-23,16	1.406,8
Technogym	6,49	2,29	6,1	8,57	-23,24	1.306,6
Telecom Italia	0,229	1,33	0,226	0,4569	-47,26	3.510,4
Telecom Italia Rsp	0,2167	1,21	0,2106	0,435	-48,13	1.306,2
Telefonica	4,62	-	3,845	5,03	20	21.737,1
Tenaris	12,725	0,32	9,574	16,22	38,17	15.022,3
Terna	7,268	0,47	6,534	8,334	2,16	14.608,6
Tesla	712	-3,33	592,4	1032,6	-25,5	118.823,6
Tesmec	0,1208	1,85	0,112	0,179	12,9	73,3
The Italian Sea Group	4,9	1,14	4,76	7,02	-23,38	259,7
Thyssenkrupp AG	5,648	5,37	4,86	10,86	-41,09	3.196,4
Tinexta	23,16	4,61	20,88	38,2	-39,31	1.093,3
Tiscali	0,7146	-0,75	0,6922	1,96	-58,93	45,1
Tod's	32,64	5,15	28,42	51	-33,77	1.080,2
Toscana Aeroporti	11,3	-	11,3	12,8106	-9,39	210,3
Totalenergies	49,05	0,05	44,28	56,5	9,32	116.337,2
Trevi	0,486	-2,02	0,486	0,947	-48,41	73,3
Triboo	1,228	-2,38	1,12	1,64	-21,03	35,3
Tripadvisor	17,92	0,17	16,98	26,56	-29,97	2.257,1
Txt e-solutions	11,76	0,51	8,26	12	15,98	153
U						
Unicredit	9,266	6,3	8,021	15,85	-31,59	20.240,7
Unieuro	11,59	-	11,57	21,66	-44,81	239,9
Unipol	4,075	1,32	3,699	5,384	-14,73	2.923,7
UnipolSai	2,194	0,83	2,14	2,714	-11,53	6.208,4
V						
Valsoia	10,8	-	9,78	13,85	-21,45	115,9
Vianini	1,14	-	1,07	1,25	0,88	34,3
Vinci SA	89,97	2,29	84,05	102,98	-1,87	53.500,5
Vivendi	9,778	1,79	9,262	12,115	-18,92	11.442,3
Volkswagen AG Vz.	141,52	4,06	121,12	192,94	-20,89	29.182,2
Vonovia SE	28,68	-	27,56	51,26	-40,63	13.364,9
W						
Webuild	1,506	0,74	1,389	2,096	-27,60	1507
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	12	2,74	11	16,94	-30,23	1.066,8
Zucchi	2,8	6,06	2,64	3,85	-26,89	11

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	689.47	1.23
Bruxelles (Ind. Gen.)	45500.94	1.13
Parigi (Cac 40)	6201.22	1.79
Francoforte (Dax)	13308.41	2.69
Ftse 100 - Londra	7296.28	1.01
Ibex 35 - Madrid	8125.10	2.03
Nikkei - Tokyo	26961.68	0.65
Swiss Mkt - Zurigo	11122.08	1.02

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0245	1,0131	1,0000
Yen Giapponese	141,0100	140,1600	137,6385
Dollaro Canadese	1,3264	1,3151	1,2947
Dollaro Australiano	1,4869	1,4839	1,4513
Franco Svizzero	0,9918	0,9911	0,9681
Sterlina Inglese	0,8530	0,8471	0,8326
Corona Svedese	10,4964	10,5265	10,2454
Corona Norvegese	10,1760	10,2553	9,9327
Corona Ceca	24,5550	24,5080	23,9679
Fiorino Ungherese	397,4500	402,0500	387,9470
Zloty Polacco	4,7598	4,7760	4,6460
Dollaro Neozelandese	1,6456	1,6432	1,6063
Rand Sudafricano	17,4570	17,3830	17,0396
Dollaro Hong Kong	8,0423	7,9528	7,8500
Dollaro Singapore	1,4269	1,4153	1,3928

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
a29.07.2022	10	99,969	1,415
12.08.2022	24	100,079	-
31.08.2022	43	100,003	0,059
14.09.2022	57	100,099	0,094
30.09.2022	73	99,997	0,025
14.10.2022	87	99,960	0,172
31.10.2022	104	99,917	0,297
14.11.2022	118	100,000	0,050
30.11.2022	134	100,097	-
14.12.2022	148	99,865	0,338
13.01.2023	178	99,953	0,098
14.02.2023	210	99,931	0,121
14.03.2023	238	99,904	0,149
14.04.2023	269	99,647	0,485
12.05.2023	297	99,450	0,684
14.06.2023	330	99,482	0,579
14.07.2023	360	99,134	0,891

EURIBOR 18-7-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.565	-
1 Mese	-0.32	-0.003
3 Mesi	0.047	-0.025
6 Mesi	0.503	-0.029
12 Mesi	1.015	-0.042

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 19/7/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1711,47	53,7521
Argento	18,77	0,5902
Platino	870	27,6349
Palladio	1871,5	58,9283

MONETE AUREE

QUOTE AL 19/7/2022	Domanda	Offerta
Marengo	305,89	324,62
Sterlina	385,72	409,34
4 Ducati	725,5	769,92
20 $ Liberty	1.601,92	1.699,01
Krugerrand	1.638,96	1.739,3
50 Pesos	1.976,05	2.097,03

LE IDEE

SE LA CRISI DI GOVERNO CONDIZIONA LA BCE

FRANCESCO MOROSINI

Oggi sarà una sorta D-day (D per Draghi)? Di sicuro, sarà una giornata osservata con attenzione a Francoforte dove giovedì si riunirà il Comitato direttivo della Bce per decidere sullo scudo antispread. È una settimana cruciale sia il Belpaese che per l'Eurotower, in difficoltà tra inflazione incombente (salvo che il Covid/Omicron e la guerra da fattori inflattivi divengano vettori di recessione) e possibile frammentazione da spread dell'Euroarea. Probabilmente la Bce teme l'instabilità italiana anche se Draghi restasse, ma politicamente azzoppato.

Il fatto è che i mercati sono riottosi a investire denaro in paesi politicamente fragili consci che la credibilità dei governi è un asset decisivo per gli operatori. In sua assenza l'Eurotower teme che il suo "meccanismo di trasmissione della politica monetaria dalla Banca Centrale alle banche e, quindi, ai mercati" (concepito per contenere movimenti anomali dello spread) possa incepparsi.

Si dirà: l'Italia è politicamente instabile di suo. Si, però da un po' gli acquisti di titoli italiani della Bce (ad esempio col piano anti-pandemico) ne nascondevano sotto il tappeto i pericoli.

L'Eurotower con luglio ha sospeso lo scudo fin qui in essere e giovedì ragionerà sul futuro. È ovvio che la credibilità di Draghi rendeva più accettabile agli altri partner "austeri" l'acquisto del debito italiano da parte di Francoforte, riducendo i timori di rischio fiscale condiviso (cosa aliena ai loro elettori). In Bce si crea un bel problema politico ora che nella Penisola c'è la possibilità sia di crisi di governo che di un Draghi bis dimidiato.

Infatti, il varo di uno scudo antispread è più accettato politicamente se i paesi che ne potrebbero usufruire ne hanno, pare un paradosso, minore necessità grazie a governi credibili. Se questo manca è logico che i paesi che si sentono minacciati di "solidarietà fiscale forzosa" frenino.

Lo dimostra il fatto che la Bundesbank ha ripreso la retorica contro il supporto ai titoli del Sud Europa. A complicare le cose è il ritorno dell'inflazione, soprattutto a partire dalla necessità di rincorrere la Federal Reserve in materia di lotta alla corsa dei prezzi alzando i tassi d'interesse. Il dilemma per l'Eurotower è di come alzare il costo del credito evitando al contempo che i differenziali sui tassi d'interesse, maggiori nei paesi più a rischio, frammentino l'Euroarea.

L'equilibrio politico italiano si intreccia col destino di questa. Naturalmente, è comunque difficile che la Bce rinunci allo scudo antispread, quindi a tenere assieme l'Euroarea, per l'instabilità italiana. Piuttosto a cambiare, come scambio politico con i paesi "austeri", potrebbero essere le condizionalità dello scudo, più gravose.

Comunque vada, hanno ragione quegli analisti che sostengono che la crisi politica della maggioranza di sostegno al governo Draghi ha reso più difficile il lavoro alla Bce che tutto vorrebbe meno che raccogliere i cocci dell'Eurozona. Perché la sopravvivenza dell'euro è (cosa che conta pure per un alta burocrazia) pure la sua.

Insomma, questa settimana l'Italia, certo senza volerlo, inciderà pesantemente nelle decisioni di Francoforte. Lo scudo antispread è senza alternative a breve; ma si dovrà valutare se, per i conflitti politici che crea in materia di distribuzione del rischio fiscale, sia il miglior strumento per evitare inimicizie in Europa. Non oggi, però, ma prossimamente sì. —



Mario Draghi

Inutile aspettarsi una marcia indietro Ma si può anche cambiare squadra

GIOVANNI BELLAROSA

"Whatever it takes" (costi quel che costi): chi non gode delle confidenze del Presidente del Consiglio, quale naturalmente è chi scrive al pari però di molte persone a lui vicine come presumibilmente il pentastellato ministro nostrano, può leggere in questa celeberrima frase pronunciata dall'allora Presedente della Bce, Mario Draghi, il 26 luglio 2012 al Global Investment Conference di Londra, la chiave per prevedere con attendibilità o piuttosto certezza quale sarà il suo atteggiamento davanti alle Camere. Allora si trattava di un momento delicatissimo di crisi dell'euro e con essa di tracollo del sistema Italia: la fermezza dell'uomo, la serietà e competenza del tecnico convinse con le sue dure parole gli speculatori internazionali a fare marcia indietro salvando così l'Europa dalla possibile catastrofe monetaria. Fuor di metafora, ci si sente quindi di escludere che il Presidente possa accettare l'invito a recedere dalle dimissioni date.

Se la nostra politica non se ne è avveduta per tempo e solo ora ma troppo tardi vorrebbe riparare, sono invece significative e gratificanti le sincere manifestazioni di solidarietà dei leader occidentali e i loro timori di veder scomparire dallo scenario una personalità che per competenza e senso delle Istituzioni rimane prezioso. Ci si deve rammaricare, invece che la preoccupazione internazionale sia solo per lo statista e non anche per il nostro Paese e la sua classe politica. Sul piano interno colpisce la compostezza dell'uomo, che stride inconciliabilmente con la sciatteria in ogni forma, dal vestiario, agli atteggiamenti, alle dichiarazioni, di molti parlamentari. Si può ritenere e forse auspicare che il rifiuto a guidare la stessa maggioranza non dovrebbe escludere invece la possibilità di formare un governo del tutto diverso cioè depurato dalla componente pentastellata. Si tratterebbe di un Governo istituzionale, composto da ministri tecnici o anche politici, scelti però senza contrattazioni o imposizioni, per attuare un "programma del Presidente", teso a completare gli adempimenti del PNRR per l'anno in corso e soprattutto ad approvare il bilancio. Poi al Presidente della Repubblica spetterebbe ogni decisione sullo scioglimento anticipato delle Camere. Si tratterebbe di un soluzione vitale per il Paese ma anche di una prova di riscatto della parte migliore, che pure non può non esserci, della nostra politica: allearsi per tutelare l'interesse nazionale e ciò a prescindere dai calcoli elettorali e dai sondaggi, da lasciare a quel partito irrimediabilmente destinato a riscuotere quanto ha seminato.

TRIESTE

IL DELEGATO DI GIUNTA

Giusto equilibrio



Per l'assessore alla Sicurezza Maurizio De Blasio «si tratta di una revisione necessaria ad aggiornare il regolamento alle nuove norme e alle novità degli ultimi anni, tra cui le armi. La questione del tatuaggio è questa: ormai è una moda che fa parte della nostra società, non più un'eccezione, quindi occorreva trovare il giusto equilibrio, ovvero che non fosse visibile con l'uniforme estiva, quella a manica corta. Non è un divieto del tatuaggio».

A GRADO

Niente orecchini



Niente orecchini per la Polizia locale di Grado. Non almeno per gli uomini, mentre le donne sì, lo possono portare. Al massimo uno per lobo e sempre che non sia pendente. Il comandante Mario Bressan, citando i regolamenti di Comune e Regione, lo ha ricordato via ordine di servizio ai suoi agenti. Un intervento che non piace però alla Fp Cgil. Per il segretario provinciale di Gorizia Alessandro Crizman, i contenuti confinano con la «discriminazione di genere».



Nuove regole della Polizia locale: tatuaggi visibili vietati per i vigili

L'assessore De Blasio: «Seguite le norme delle forze armate». La Cgil: «Allora si imitino le loro tutele»

Giovanni Tomasin

Tubi senza timbri. L'occasione per tale accoppiata di *slang* nostrano ci viene dal nuovo regolamento della Polizia locale, in arrivo la settimana prossima al Consiglio comunale. Il nuovo testo, che aggiorna all'ultima legislazione il regolamento originario del 2005, vieta infatti agli agenti di portare tatuaggi visibili, un possibile impiccio in una città in cui il tatuaggio ha un'antica tradizione. E in fondo un'altra conseguenza dell'armamento, la cui adozione equipara la Polizia locale alle altre forze dell'ordine e forze armate, anche nel rapporto con la divisa.

Il nuovo regolamento è stato presentato ieri sera alla VI circoscrizione a San Giovanni dall'assessore alla Sicurezza Maurizio De Blasio e dal comandante Walter Milocchi. A cambiare sarà prima di tutto il nome, non più "Corpo di polizia municipale" ma "Corpo di polizia locale": da tempo a palazzo la si chiama così, ora sarà nero su bianco. Ma il nuovo testo integra anche una serie di indicazioni su gerarchie ed encomi definite dall'ultima legge regionale del 2021.



SERENA MINIUSSI
REFERENTE CGIL FUNZIONE PUBBLICA
IN ALTO DUE AGENTI. FOTO SILVANO

Il testo sta facendo il giro delle circoscrizioni: ieri tappa a San Giovanni Martedì l'approdo in Consiglio comunale

«La revisione era necessaria da tempo – dice De Blasio – innanzi tutto per la novità dell'armamento, che andava normata in sede di regolamento».

Venendo infine ai tatuaggi, il nuovo regolamento recita: «Sono vietate, in quanto ritenute incompatibili con il decoro dell'uniforme e con il ruolo rivestito e le funzioni svolte, tutte quelle alterazioni volontarie dell'aspetto esteriore, quali tatuaggi e altre alterazioni permanenti dell'aspetto fisico non conseguenti ad interventi di natura sanitaria, se visibili, in tutto o in parte, con l'uniforme indossata». Il discorso vale anche per la divisa estiva, a maniche corte. Niente "manichette" di tatuaggi, insomma.

In linea con l'ultima affermazione, il nuovo regolamento vieta anche agli obiettori di coscienza di diventare vigili: questa conclusione era inevitabile nel momento in cui si è scelta la via delle armi, e la ragione per cui già nel 2019 i quattro agenti obiettori presenti nel Corpo furono stati assegnati a mansioni d'ufficio. Tra le altre novità introdotte troviamo il divieto di utilizzare i telefoni personali a fini lavorativi e quello di bere alcolici durante il servizio.

Diversi passaggi del testo, però, incontrano le perplessità di Serena Miniussi di Cgil Funzione pubblica, che ha seguito la vicenda delle armi dal suo inizio: «Vogliamo parlare di decoro o glamour mutuando scelte di stile da Esercito o Polizia di Stato – osserva la sindacalista -? Allora verrebbe da dire che è poco decoroso continuare a far fare turni serali o ancora servizio in strada a personale che ha superato i 55 anni di età, quando potrebbe esser collocato prioritariamente ai servizi interni del Corpo, come in effetti avviene nelle forze armate».

Il testo, prosegue Miniussi, non indica neanche «quali servizi si intendono armare, né quale sia il percorso formativo del personale già di ruolo che ha rifiutato la pistola». Quanto al divieto del cellulare personale, Miniussi rileva che gli agenti ne fanno uso quotidiano per rilievi e segnalazioni agli uffici, «ancor più se si considera che non tutti hanno il cellulare di servizio».

La parola passerà martedì prossimo al Consiglio comunale, la cui percentuale di tatuati non è nota. —

LE DOMANDE PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO SUL PORTALE "SUO"

Dai passi carrabili ai cantieri concessioni anche online

Lorenzo Degrassi

Ottenere le concessioni in modo telematico, bypassando così le code degli uffici pubblici: da oggi si può, grazie al portale "Suo" (Sportello Unico Occupazioni) messo a disposizione dal Comune di Trieste. Attraverso questa piattaforma sarà così possibile presentare la domanda per qualsiasi tipo di concessione, dalle occupazioni relative ai locali commerciali ai cantieri edili, dai passi carrabili a tutte le altre occupazioni ammesse sul suolo pubblico.

A presentare il sistema, ieri mattina, la vicesindaco e assessore alle attività economiche Serena Tonel, il direttore del dipartimento innovazione Lorenzo Bandelli, quello del servizio attività economiche Francesca Dambrosi, il presidente e il direttore di Esatto, rispettivamente Andrea Polacco e Davide Fermo, Elena Pellaschiar per Confcommercio e i rappresentanti di Ance Fvg. «Con questo portale il Comune amplia la sua già vasta gamma di servizi digitali – ha annunciato l'assessore Tonel – attraverso i quali interfacciarsi con la pubblica amministrazione per presentare domande e pagare i relativi oneri».

Quattro le tipologie di occupazione di suolo pubblico previste: "Locali commerciali" come dehors, esposizione di merce o banchetti per attività promozionale; "Attività commerciali su suolo pubblico" come mercatini, chioschi, edicole, fiere, giostre, circhi, distributori di carburante; "Cantieri e Trasporti" per attività edili, traslochi, soste operative carico e scarico merce e infine "Occupazioni non commerciali" ovvero passi carrabili, attività sociali-ricreative-sportive o propaganda politica. L'accesso al portale "Suo" avverrà tramite autenticazione Spid, mentre i pagamenti avverranno grazie all'utilizzo della piattaforma pubblica di pagamenti Pago PA. —



Elena Pellaschiar, Serena Tonel e Andrea Polacco. Foto Silvano



Don Luigi Ciotti, al centro, durante la messa celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Vicino a lui, a sinistra don Mario Vatta e a destra don Paolo Iannaccone. Foto Massimo Silvano

Don Ciotti a Sant'Antonio per ricordare l'agente Cosina

Il fondatore di Libera in città nel 30.o anniversario della strage di via D'Amelio «L'indignazione si trasformi in strumento duraturo per arrivare alla verità»

Francesco Codagnone

È stato don Luigi Ciotti, fondatore di Libera, a celebrare ieri nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo la messa in suffragio all'agente di Polizia Eddie Walter Max Cosina, componente della scorta del giudice Paolo Borsellino, morto nell'attentato di via D'Amelio a Palermo il 19 luglio del 1992.

LE PAROLE DI DON CIOTTI

«L'80% delle famiglie delle vittime innocenti in Italia della violenza criminale mafiosa non conosce la verità su quanto avvenuto. E anche su questa tragedia noi non conosciamo la verità. Eppure c'è chi sa, c'è chi ha visto: le verità passeggiano per le vie delle nostre città. E questa mancanza pesa ancora, e non poco, sulla coscienza dell'Italia», ha affermato don Ciotti. A trent'anni di distanza da quella domenica di luglio destinata a scrivere una dolorosa pagina della storia del nostro Paese, la strage di via D'Amelio, a rivolgere un invito a istituzioni e comunità è appunto il sacerdote e fondatore di Libera, che ieri, giunto in città appositamente, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo ha celebrato – con al fianco don Mario Vatta e don Paolo Iannaccone – la messa in ricordo di Eddie Walter Max Cosina, nato in Australia e poi trasferitosi a Muggia, agente morto nell'agguato mafioso al giudice Paolo Borsellino, assieme al resto della scorta.

IL PERICOLO MAFIA

«Caro Eddie – ha continuato il sacerdote, riferendosi appunto a Cosina – dopo quel 19 luglio 1992, e dopo le altre stragi di Roma, Milano, Firenze, i mafiosi hanno imparato ad agire nell'ombra, attraverso una pressione che si manifesta poco con le armi e molto più con l'inquinamento del tessuto sociale ed economico. Nessuna regione è esente. Oggi c'è il pericolo strisciante della normalizzazione, ed è bene che la parola antimafia vada in quarantena. È una bandiera – ha aggiunto a margine – che qualcuno usa come carta di identità per fare i propri interessi. Per questo motivo, caro Eddie, dobbiamo continuare a stare sulle barricate e lottare per la dignità di tutti».

LA FIGURA DI COSINA

Infine, ricordando la generosità di Cosina, don Ciotti mette in guardia dall'egoismo e dall'individualismo: da qui l'importanza di coltivare un senso civico. «Oggi più che mai non ci può essere democrazia senza partecipazione, non ci può essere libertà senza giustizia. Eddie, ci hai consegnato tre parole che dobbiamo fare nostre: condivisione, continuità e corresponsabilità. Se veramente vogliamo giustizia, dobbiamo trasformare l'indignazione in un sentimento duraturo, collaborare – perché da soli non andiamo da nessuna parte – e farci strumento di verità».

LA NIPOTE

«Per noi ogni giorno è il 19 luglio, un dolore che ci portiamo nel cuore da 30 anni. Un fardello alleggerito solo dall'affetto di tutte quelle persone che non ci hanno mai abbandonato e che hanno continuato a battersi per la verità. La memoria è l'unica forma di giustizia che possiamo dare alle vittime», ha detto Silvia Stener, nipote di Cosina, in un momento di commozione in chiusura della messa.

LE ISTITUZIONI

Presenti alla funzione il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il sindaco di Muggia Paolo Polidori, il questore Pietro Ostuni, il prefetto Annunziato Vardè, il vicesindaco Serena Tonel, il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, il presidente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca e rappresentanti delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della Capitaneria di porto, oltre che altri esponenti del mondo politico cittadino. —

A MUGGIA

Deposte due corone in cimitero e davanti al commissariato



Due corone, una nel cimitero dove riposa e la seconda davanti alla sede del commissariato della Polizia di Stato, sono state deposte ieri a Muggia in ricordo dell'agente Eddie Walter Max Cosina, a trent'anni esatti di distanza dalla strage di via D'Amelio a Palermo. Presenti parenti e autorità.

LU. PU.

IN BREVE

Carabinieri

Danni su veicoli e vetrata: denunciato

I carabinieri della Stazione di Scorcola, al termine di una prolungata attività investigativa, hanno denunciato alla Procura della Repubblica un ventiduenne triestino, resosi responsabile del danneggiamento di una quindicina tra autovetture e motocicli parcheggiati lungo la pubblica via, nonché della vetrata di un palazzo. Gli eventi risalgono alla nottata del 7 maggio scorso quando, verso le 3, un individuo in evidente stato di ebbrezza alcolica danneggiava una quindicina di mezzi parcheggiati tra via Barbariga, piazza tra i Rivi e via Udine. Successivamente distruggeva, infrangendola, la vetrata del portone d'ingresso di un palazzo in via Barbariga. Le attività d'indagine condotte dai carabinieri hanno consentito, sia tramite l'acquisizione delle immagini delle numerose telecamere di sorveglianza presenti in zona, sia grazie alle testimonianze di numerosi cittadini che hanno collaborato con le forze dell'ordine, di identificare l'autore dei danneggiamenti, denunciandolo. Sconosciute le motivazioni della sua condotta, probabilmente riconducibile ad un abuso di sostanze alcoliche.

Via Revoltella

Scontro fra una moto e un'auto dei vigili

Incidente stradale ieri mattina all'altezza della caserma della Polizia locale di via Revoltella. A scontrarsi sono state proprio un'auto dei vigili urbani e una moto, per cause da accertare. Sul posto per i rilievi la Polizia di Stato, che ha chiuso a lungo la strada e deviato il traffico. Ad avere la peggio sono state le due persone in sella alla due ruote, che sono state trasportate all'ospedale di Cattinara.

L'allarme dei sindacati. Venerdì un presidio

«Neurochirurgia, carenza di personale insostenibile»

IL CASO

ANDREA PIERINI

Tra assenze e fuoriuscite la situazione del personale della Struttura complessa di Neurochirurgia di Asugi «non è più sostenibile». I sindacati Fials, Fp Cgil e Cisl Fp lanciano l'allarme: «C'è una situazione molto critica – spiegano – in quanto due infermieri sono usciti dal reparto, uno per trasferimento e un altro per dimissioni volontarie, e a questi si aggiungono due assenze per maternità. Il quadro si completa con le ferie e i contagi da Covid».

«Il personale del reparto – spiega Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials – ha sempre dimostrato un grande senso di responsabilità e si è reso disponibile a coprire i turni per garantire alle persone degenti almeno l'assistenza di base». «La tipologia di pazienti presi in carico – aggiunge Francesca Fratianni della Fp Cgil – richiede una attenzione particolare che al momento è garantita solo grazie all'impegno degli operatori». Concetti condivisi anche da Giorgio Iurkic e Romina Dazzara della Cisl Fp: «Spesso ci sono infermieri che restano in servizio perché manca il collega che dovrebbe arrivare dopo».

In realtà, le criticità ci sono anche in altri reparti dove il personale è duramente messo alla prova dalle sostituzioni di colleghi in malattia o sospesi. Per avere un quadro reale della situazione aziendale, Fials, Cgil e Cisl hanno chiesto ad Asugi i numeri di quanti sono gli operatori contagiati e quanti quelli sospesi per mancata vaccinazione o per la scadenza dei termini di guarigione. La richiesta è di sapere pure quanto l'Azienda ha speso per il 2021 per pagare gli straordinari, per capire se ci sono fondi a sufficienza. «In tutto questo contesto – aggiungono i sindacati – Asugi ha anche deciso di non spostare i pazienti Covid positivi dai reparti dove sono stati individuati ma di creare delle stanze dedicate. È un qualcosa di insostenibile per il poco personale presente in corsia, che dovrebbe anche cambiarsi in luoghi specifici. Decisioni calate dall'alto: in questo modo si rischia solo di aumentare il numero dei contagi tra il personale e non solo». Le tre sigle e il Nursind hanno organizzato per venerdì un presidio a Cattinara dalle 11 alle 13. —

IL PROVVEDIMENTO DEL QUESTORE

Tre Daspo ai protagonisti della rissa di via Vidali

Il questore Pietro Ostuni ha emesso tre Daspo urbani a carico dei soggetti resisi protagonisti lo scorso 9 luglio della rissa all'esterno del locale "The Duke" di via Vidali.

Agli autori delle condotte violente è stato inibito per 6 mesi l'accesso, nell'area circostante il locale, a tutte le tipologie di esercizi commerciali che somministrino bevande e alimenti, estendendosi il divieto anche allo stazionamento nelle immediate vicinanze degli stessi.

A seguito della colluttazione i coinvolti, in stato di ubriachezza, erano stati denunciati per lesioni personali aggravate e uno anche per aver danneggiato la vetrata del locale e un veicolo parcheggiato nelle vicinanze.

Il provvedimento del questore è stato preso per scongiurare il rischio del ripetersi di ulteriori analoghi episodi di intemperanza. —

I quattro studenti che hanno centrato il massimo risultato alla maturità Doglia reduce dai nazionali di canottaggio, Vecchiet riflette sul futuro

Petra, Ilaria, Tina, Samuel: i centini dello Slomšek fra «obiettivo ateneo e sensazione di libertà»

LE STORIE

MICOL BRUSAFERRO

Al liceo Slomšek sono quattro gli studenti che festeggiano una maturità conclusa con il massimo dei voti.

La super sportiva Petra Doglia, atleta agonista di canottaggio, spiega che «con tre allenamenti al giorno non avevo alcun obiettivo, puntavo al meglio ma non mi aspettavo il 100. Subito dopo gli scritti ho fatto i campionanti italiani e siamo arrivati sul podio, ma ho studiato anche durante le competizioni. E sono molto felice dell'esito, con una sensazione di sollievo e libertà alla fine. A settembre mi aspetta una nuova sfida, Scienze politiche e relazioni internazionali alla Sapienza ma forse proverò il test anche a Trieste».


Ilaria Vecchiet


Petra Doglia


Samuel Ferluga


Tina Skabar

Ilaria Vecchiet ricorda che «il primo anno di liceo avevo il terrore della maturità, pensavo di non esserne all'altezza. Con l'avanzare del tempo, poi, ho acquisito più sicurezza ed è andato tutto bene, meglio di quanto immaginassi, e mi sono divertita. Gli scritti erano un po' complessi ma nulla di impossibile. Ho avuto la fortuna di avere professori con cui è possibile scherzare e sentirsi a proprio agio. Non ho ancora deciso cosa fare a settembre, ma la mia testa è un uragano di idee, e sono certa di una cosa: qualunque scelta farò, sarà per essere felice».

A Tina Skabar, che ha concluso con la lode, la maturità è sembrata «coerente con ciò che ci avevano detto. Tuttavia la prima prova di sloveno è stata un po' problematica, la seconda, preparata dai nostri professori, era abbastanza semplice, l'orale penso sia stato la parte più facile, non c'era tensione. E non potrei non essere soddisfatta del risultato ottenuto. Penso che la lode sia stata la ciliegina sulla torta, che ha coronato il mio percorso scolastico. Mi iscriverò a Giurisprudenza a Trieste».

Samuel Ferluga è «molto felice di aver passato la maturità con il 100, anche perché era l'obiettivo iniziale. Dal mio punto di vista ho trovato la prova scritta più facile di quella orale. Ho intenzione di iscrivermi a Scienze diplomatiche e internazionali a Trieste, sto studiando per il test d'ingresso». —

Confronto pubblico per "Nei rioni ci siamo"

Su cabinovia e sanità il Pd riaccende il dibattito e fa tappa a Roiano

L'INCONTRO

EMANUELE DESTE

La questione cabinovia e la riforma della sanità sono stati i temi maggiormente discussi nella nuova tappa dell'iniziativa, targata Pd, "Nei rioni ci siamo". Ieri, nel Bar Stock di Roiano, i consiglieri Pd della III Circoscrizione (Roiano, Gretta, Barcola, Cologna, Scorcola) hanno incontrato simpatizzanti e curiosi.

«Sicuramente – ha esordito il capogruppo Pd Daniele Vatta – la questione della costruzione dell'ovovia è stata centrale. Abbiamo richiesto e ottenuto, prima che si formasse il comitato anti-ovovia e che la discussione tra gli schieramenti politici si incendiasse, un'assemblea pubblica con la cittadinanza e l'amministrazione comunale, un momento di confronto dove la Giunta ha espresso chiaramente la sua posizione». La consigliera Lepore ha invece incentrato il suo intervento sulla sanità regionale: «Non si può accettare il nuovo piano aziendale dell'Asugi perché impoverisce la sanità pubblica, tagliando i fondamentali distretti sanitari. Basti pensare a Roiano dove il distretto, dedicato principalmente alla salute mentale è stato ed è fondamentale nel periodo post pandemico».


L'incontro del Pd. Foto Silvano

I presenti si sono poi soffermati su altre due punti: il verde pubblico e la sicurezza di alcune fasce della società che meritano più attenzione: «Attraverso una serie di mozioni abbiamo richiesto, per esempio a Roiano ma non solo, di piantare più alberi e dall'altro lato di sfruttare i contributi statali per instaurare in circoscrizione gli stalli rosa, parcheggi di cui le madri incinte potrebbero usufruire per trovare parcheggio con più facilità nei pressi di scuole e parchi». —

I nuovi triestini

Georges Desrues



«Durante le mie passeggiate estive tra le mura cittadine, prendo un gelato dalla Gelateria Soban per i prodotti locali e stagionali che Chiara, la proprietaria, sceglie per realizzare qualsiasi gusto. Anche al cren!».



«Quando si parla di cucina tipicamente triestina, amo il Buffet da Siora Rosa , che in realtà offre ben più di un semplice buffet: tradizione, storia e l'accoglienza di una famiglia calorosa che mi fa sentire a casa».



«Per una serata diversa, tra calici di vino biologico e una cucina unica che sappia di Trieste ma anche di mille altri luoghi, di viaggi, scoperte, ricerche, mi ritrovo con gli amici di Mimì & Cocotte o, in estate, sulla terrazza del Museo Revoltella».

L'autore e fotoreporter francese: «Grande fascino storico e culturale»

Le estati da ragazzo e il ritorno nel 2015: l'amore per una città «intreccio unico»



GEORGES DESRUES
È NATO A PARIGI NEL 1966, SETTE ANNI FA IL TRASFERIMENTO A TRIESTE. BRUNI

IL PERSONAGGIO

FRANCESCO CODAGNONE

«Chiunque visiti Trieste per la prima volta, aggirandosi in piazza dell'Unità d'Italia, potrebbe facilmente farsi un'idea sbagliata. Con i suoi palazzi, i caffè, l'apertura sul mare, l'orizzonte che nelle giornate limpide si chiude nelle Alpi, la piazza promette una città elegante e senza tempo. In realtà, Trieste non si rivela a prima vista, e anche per chi la conosce bene non smette di essere metafisica». La "scontrosa grazia" della città portuale richiede tempo, vuole essere vissuta, compresa. È questo che racconta Georges Desrues, autore e fotoreporter freelance di origini francesi, in Italia da diciassette anni e da sette a Trieste: un nuovo triestino, che questa città ha saputo far sua, carpendone e restituendone le contraddizioni attraverso il suo lavoro.

Quello di Georges Desrues, nato a Parigi nel 1966 e cresciuto a Vienna, è un percorso fatto di luoghi, lingue e culture diverse: padre francese e madre austriaca, Desrues studia letteratura alla Sorbonne di Parigi per poi trasferirsi a Vienna, dove apre un bar, entrando per la prima volta a contatto con il mondo della ristorazione. Una breve pausa sabbatica dal cuore dell'Europa - a Barcellona, per imparare lo spagnolo, e a Los Angeles, per amore - per poi trasferirsi in Piemonte, a Bra, dove studia scienze gastronomiche e collabora con alcune riviste austriache e tedesche nell'ambito del turismo e dello slow food (tra cui "Die Welt", "Der Standard", "Gourmet Traveller"): due passioni - ristorazione e giornalismo - che fanno da filo conduttore in una carriera tra più mondi. Infine, dopo dieci anni in Italia, la necessità di un respiro più ampio, senza però allontanarsi dalle proprie radici: da qui la scelta di trasferirsi a Trieste, nel 2015. La città portuale non è stata una scelta casuale, bensì dettata da un'attrazione magnetica che la città esercita su di lui da oltre quarant'anni, da quando la "città azzurra" era meta delle sue vacanze al mare di ragazzo.

> Ha trovato una realtà nuova, dai contorni più internazionali, e l'ha descritta nel libro "Trieste per esperti"

> Sta lavorando alla riqualificazione dell'ex palazzo Fs con lo studio dell'architetto Bernard

> «Sento questo posto come mio, ma riesco a notare dettagli che chi qui c'è nato, spesso, si dimentica»

«Questa città mi ha sempre affascinato, con la sua storia complicata ma pur sempre ricca, un incrocio unico di culture tra passato e presente».

Nel 2015, dunque, Desrues arriva a Trieste, trovandola però diversa rispetto ai suoi ricordi: più "italiana" e al contempo più internazionale, dai confini aperti. Una città nuova, da scoprire da capo, e che allo stesso tempo ha saputo conservare quello spirito immune allo scorrere del tempo.

Da qui la necessità di raccontarla in un libro, "Triest für Fortgeschrittene" ("Trieste per esperti", Styria Verlag, 2021), scritto a quattro mani con l'architetto e scrittore di origini austriache Erich Bernard. Una guida per esperti, un'opportunità per restituire la sua immagine di questa città contraddittoria: dall'architettura al mare, dalla cucina tipica alle tradizioni dialettali, dalle osmizze alle spiagge, luoghi famosi ma anche angoli nascosti. Una guida anticonvenzionale sui problemi della città dal punto di vista di chi a Trieste non è nato ma, di fatto, ormai sente la città come sua.

E proprio in quanto nuovo triestino, se c'è una cosa che Georges non capisce della città, è la presenza di meraviglie nascoste che non vengono sempre sfruttate: spazi persi nel tempo ma dall'incredibile potenzialità. Un esempio è l'ex palazzo Fs di piazza Vittorio Veneto, che dal 2025 ospiterà il nuovo residence della catena alberghiera tedesca "25 Hours Company", la seconda inaugurazione in Italia. Una sfida per Desrues, che sta progettando la nuova struttura in collaborazione con lo studio di architettura viennese "Bwm Architekten", gestito da Bernard. Il progetto è ambizioso, e conterrà al suo interno più di 160 camere d'albergo e appartamenti, oltre che bar, ristoranti e negozi al piano terra, e dovrebbe accompagnarsi a una valorizzazione della piazza e dell'intero Borgo Teresiano.

«Dopo città come Dubai, Copenhagen e Firenze, Trieste, piccola, provinciale, è una scelta atipica per progetti come questo. Convincerli (25 Hours) ad aprire una sede qui non è stato semplice, ma è una sfida in cui credo, perché penso che questa città abbia molto da svelare». Importante è scegliere quali ristoranti e bar offrire agli ospiti, perché quando si parla di cibo è impossibile operare una sottrazione dell'identità storica della città: così come tante realtà culturali si sovrappongono in un unico scenario, così in un tipico locale triestino è possibile mangiare pesce fresco ma anche maiale affumicato e crauti o ćevapčići. «In questo Trieste è una realtà unica in Italia: non esiste una sola cucina locale, ma la cucina è il risultato della sua storia e dell'incontro di tante lingue. Insomma, un casino». Il ruolo di Desrues nel progetto è dunque quello di consulente esperto di turismo e gastronomia, poiché tutto - dal design della struttura al tipo di esercizi presenti - dovrà ricordare la storia e l'eleganza triestina e restituirne un'immagine fedele.

«Vivo in Italia da molti anni. Voto a Trieste, partecipo alla vita culturale della città, e nei triestini ho trovato accoglienza. Sento la città come mia, ma allo stesso tempo riesco a notare dettagli che chi qui c'è nato, spesso, si dimentica. La mia missione è quella di valorizzare e far conoscere Trieste all'estero per come ho imparato a conoscerla anch'io». Raccontare le meraviglie nascoste, le contraddizioni uniche, le tradizioni sovrapposte, le lingue intrecciate: il "casino" di Trieste, che è poi la sua bellezza. —

DOPO ANNI DI ATTESA

Muggia doterà il municipio di un accesso per disabili



La facciata del municipio di Muggia in piazza Marconi

Luigi Putignano / MUGGIA

Il palazzo comunale di Muggia, in piazza Marconi, verrà dotato di un accesso per i disabili, grazie a un intervento fortemente voluto dal sindaco Paolo Polidori e dall'attuale giunta, che nei mesi scorsi si sono attivati per reperire le risorse necessarie a realizzare l'opera.

Il finanziamento complessivo sarà di 65 mila euro, dei quali 45 mila euro sono già stati stanziati dalla Regione Fvg, e 20 mila euro dallo stesso Comune. I lavori dovrebbero iniziare, stando a quanto trapelato dagli uffici, a dicembre 2022. «Il Municipio di Muggia – ha commentato il primo cittadino Polidori – avrà finalmente un accesso disabili degno di questo nome. In astratto questo accesso c'è da sempre, sul lato destro del palazzo, ma a memoria d'uomo non è mai stato operativo, ergo è come se non fosse mai esistito. Anzi, i soldi per l'impianto sono stati letteralmente gettati al vento. C'è poi quello che potrebbe apparire il "rimedio", ossia quella rampetta, orripilante alla vista, sul lato sinistro del palazzo, che incombe pericolosamente con la sua struttura arrugginita e fatiscente. Ebbene, già qualche mese fa abbiamo chiesto un contributo ad hoc sul Pnrr, soldi che abbiamo ora ottenuto e che ci permetteranno di avere un accesso per disabili degno di questo nome. Ovviamente facendo scomparire la rampetta».

«Un'opera fondamentale e attesa da tempo – ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici della cittadina, Elisabetta Steffé –: un primo passo verso la realizzazione degli obiettivi del Peba, acronimo di Piano di eliminazione delle barriere architettoniche, che abbiamo già iniziato a far conoscere ai cittadini di Muggia qualche giorno fa e che proseguirà con nuovi incontri, sopralluoghi e altre iniziative, per arrivare a un documento condiviso con la comunità, che dia risposte alle tante criticità presenti sul territorio». —

IN BREVE

Duino
Bollicine sul Golfo alla Dama Bianca

Sesta edizione stasera, con inizio alle 19.30, di "Bollicine sul Golfo", tradizionale evento dedicato alle aziende vinicole nazionali e internazionali che producono vino frizzante. La manifestazione sarà ospitata alla "Dama bianca" della baia di Duino ed è inserita nel programma di "Duino Aurisina – Città italiana del Vino 2022". Per informazioni e prenotazioni: lebollicinesulcarso@gmail.com, segreteria 345-2911405.

Venerdì
Il "sosia" di Vasco e la band a Muggia

A Muggia arriva il "sosia" di Vasco Rossi. Venerdì 22 luglio John Walter, con la sua formazione, la Vasco Rossi Tribute Band BlascoAnthology eseguirà dal vivo oltre due ore di cover dell'amatissimo rocker di Zocca. Componenti della band, oltre a Walter, Mike Bells e Vale Vintage alla chitarra, Mattia Melis al sax, Giuseppe Pè alla batteria, Frank Gullino al basso e Anth Martino alle tastiere.

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Siot pronta al confronto in Consiglio comunale su odori e cogeneratori

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Si svolgerà a breve l'atteso incontro che vedrà la dirigenza della Siot ospite del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle, con temi di discussione il progetto dei nuovi impianti di cogenerazione e le emissioni odorifere. Lo ha annunciato Alessio Lilli, presidente e amministratore delegato della Siot spa, nonché general manager del gruppo Tal, la società che gestisce il tratto italiano dell'Oleodotto transalpino. L'appuntamento sarà fissato negli ultimi giorni di luglio.

«Siamo sempre stati disponibili – ha detto Lilli – ad affrontare qualsiasi tema riguardasse la nostra presenza sul territorio. Il Covid ha purtroppo impedito, per un lungo periodo – ha aggiunto –, la possibilità di allestire un confronto diretto e, soprattutto, a due vie, che evitasse la comunicazione a senso unico, a discapito della trasparenza. Recentemente abbiamo contattato il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun – ha proseguito il presidente della Siot – visto che è stato firmato da poco il protocollo sul tema della sicurezza fra Confindustria e organizzazioni sindacali. Fra l'altro – ha continuato Lilli – spiace che ci sia chi insiste sul tema delle emissioni odorifere, che sono senz'altro importanti, ma sulle quali le segnalazioni sono in netta diminuzione. Nel corso della seduta perciò parleremo, con coloro che vorranno partecipare, non solo di odori, ma anche di cogeneratori, perché non abbiamo alcun problema a discutere, in maniera franca e aperta e pubblicamente, di qualsiasi tema. Con la cittadinanza mi sono già confrontato a suo tempo – ha ricordato il manager – ed è apparso evidente che l'argomento degli odori impegna molto i residenti. Negli ultimi cinque anni – ha evidenziato – abbiamo investito due milioni di euro per creare un sistema che abbattesse i cattivi odori, peraltro senza che fossimo obbligati a farlo. Il tema fra l'altro sta diventando sempre meno rilevante – ha concluso Lilli – e lo dimostrano i fatti, perché i rilievi sull'argomento sono in flessione, nonostante che, a causa dell'emergenza sanitaria, la gente fosse spesso a casa». —

APPUNTAMENTI

Alle 21
Angelo Comisso al Museo Sartorio

AOggi, alle 21, al Giardino del Museo Sartorio, si terrà il concerto "The Last Coat of Pink Kathya West" di Angelo Comisso per la rassegna TriesteLovesJazz. In apertura Kathya West e Danilo Gallo, con Alberto Dipace, affrontano il repertorio di un autentico monumento della musica inglese: i Pink Floyd, dei quali The Last Coat of Pink offre una rivisitazione da The Wall a The Dark Side of The Moon. Angelo Comisso svolge da anni un intensa attività concertistica a livello internazionale. I suoi Piano-solo sono caratterizzati dalla contaminazione fra la musica colta-contemporanea, il jazz di marchio europeo e l'improvvisazione totale. Spettacolo prodotto e organizzato dalla Casa della Musica. Ingresso libero.

Alle 21
Hommage a Tartini al San Giusto

Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto, si terrà il concerto "Hommage a Giuseppe Tartini". L'Associazione culturale Scuola per giovani musicisti europei (Sgme) vuole rendere omaggio a Tartini nel 330° anniversario della nascita con i suoni della European Spirit of Youth Orchestra (Esyo), ideata e diretta dal maestro Igor Coretti Kuret. In programma musiche di Beethoven, Mozart e Tartini. Ingresso libero.

Alle 17.30
Daniela Barcellona al Museo Schmidl

«Daniela Barcellona: una voce del mondo» è il titolo dell'incontro in calendario mercoledì 20 luglio 2022 alle 17.30, al Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl nella sede di Palazzo Gopcevich (via Rossini, 4), realizzato in collaborazione con l'Associazione Cultura & Libertà. Introdotta dal Conservatore dello "Schmidl" Stefano Bianchi, affiancata dal marito, il direttore d'Orchestra Alessandro Vitiello e sollecitata dal critico musicale e giornalista Rino Alessi, sarà la stessa Daniela Barcellona a raccontarsi. Prenotazioni all'indirizzo museoschmidl@comune.trieste.it

Domenica
Escursione Cai sul monte Peralba

La Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre, sezioni del Cai, propongono per la prossima domenica, 24 luglio, un'escursione che ha come meta la cima del monte Peralba la più alta tra le montagne sappadine. Il percorso è riservato a escursionisti esperti di vie ferrate, È previsto, per i meno esperti, un itinerario alternativo di minore difficoltà. Escursione organizzata da Daniela Perhinek, Christian Giordani e Maurizio Toscano. Info e prenotazioni : via Donota 2, tel. 040369067 e via Battisti 22, tel. 040635500) con orario 17.30/19.30 fino a venerdì.

Domani
L'apparizione di San Giorgio

L'Associazione "La voce di San Giorgio" orgnizza domani per l'anniversario dell'apparizione di San Giorgio a Pirano (21 luglio 1343), alle 10.30 don Daniele Vascotto celebrerà uanmessa a Monte Grisai.

Alle 18.30
Poesia dialettale all'ex Lavatoio

Oggi alle 18.30 all'ex Lavatoio di San Giacomo Poesia dialettale a cura di Alda Guadalupi, Claudio Sibelia e Lucia Saksida. Intermezzi musicali di Enrico Racheli.

Alle 18
Note d'Estate a Rozzol Melara

Per "Note d'Estate", la rassegna degli Ottoni della Fondazione Verdi concerto oggi alle 18, al teatro all'aperto del comprensorio Ater di Rozzol Melara

Alle 18.30
I calcoli mentali con Furio Honsell

Oggi alle 18.30 al giardino "Flor de Amor" a Lazzaretto, via Darsella di San Bartolomeo, 12, Furio Honsell presenta il libro "Il grande libro del calcolo veloce e mentale" di Dario de Toffoli.

SPELEOLOGIA

I misteri nascosti nella grotta dedicata al culto del dio Mithra

Ogni sabato si potrà visitare la cavità carsica con la guida del Gruppo speleologico Flondar



La grotta del Mitreo a Duino Aurisina

Francesco Cardella

Alla riscoperta delle vestigia di un culto misterico nascoste in una cavità carsica. Nell'arco del mese di luglio, sempre nelle giornate di sabato, è possibile fruire di visite guidate all'interno della grotta del Mitreo a Duino Aurisina, luogo di culto del dio Mithra scoperto nell'ambito di ricerche avvenute nei primi anni '60.

A proporre un approccio calibrato ad un capitolo fondamentale dell'archeologia sacra del territorio è il Gruppo speleologico Flondar, sigla che quest'anno ha aderito al cartellone di "Storie di Angeli", la rassegna a cura di Duino&Book.

Non ci sono certo angeli cristiani da scoprire nel tempio Mitreo quanto piuttosto storia, resti e suggestioni di una religione misterica di stampo ellenistico e romano ma presente anche nei culti persiani e dell'induismo.

La grotta del Mitreo, già abitata nel Neolitico, si trova nei pressi del Monte Ermada, ben celata agli occhi dei curiosi e situata a qualche chilometro dalle foci del Timavo in direzione Duino, approdando in una piccola dolina, quasi all'altezza di San Giovanni in Tuba e del cimitero duinese.

Il sito fu scoperto dalla Commissione Grotte nel 1963 e soggetta negli anni a lavori di sgombero e a fasi di "riqualificazione" atte a facilitarne l'accesso e le conseguenti ricerche archeologiche sul campo che portarono alla scoperta di antiche monete (circa 400) vasellame, fonti per l'illuminazione (lucerne) e altri temi votivi, il tutto risalente, affermano gli esperti, tra il I e il IV secolo d.Cristo. Al centro della scena della cavità, si nota una lapide raffigurante il Dio Mitra intento ad uccidere un toro, retaggio quest'ultimo ritenuto un cerimoniale in onore del Dio Sole.

Ora il tempio ha riaperto da un anno circa le possibilità di visite guidate, affidandole al Gruppo Speleologico Flondar nell'arco delle mattinate del sabato, dalle 10 alle 12. Il gruppo Flondar opera nella speleologia dai primi anni '70, collaborando spesso con le iniziative ideate dal Comune di Duino Aurisina, in chiave di divulgazione nelle scuole, di esposizioni a tema o con un servizio di promozione all'interno della Biblioteca del Villaggio del Pescatore.

Come attrezzarsi e cosa serve? Anche qui vigono le norme di sicurezza ereditate dal periodo pandemico, con uso quindi della mascherina e distanziamento di almeno 2 metri tra le persone, disposte a loro volta in fila indiana. Le altre istruzioni per l'uso sono le abituali di ogni escursione in terra carsica e richiamano l'utilità di calzature robuste.

La prenotazione non è obbligatoria, non ci sono costi di adesione. Ulteriori informazioni sul sito www.flondar.it, scrivendo a flondar@libero.it o contattando il numero 339.6908950. —

TEMPO LIBERO

I mercoledì universitari sfide a scacchi e ping pong al Pontile Istria sulla Rive

Francesco Cardella



Sfide a ping pong

Un gioco per la mente, uno sport per i riflessi. Il Crut di Trieste (Circolo Ricreativo Universitario) gioca queste carte nell'arco dell'estate, proponendo un appuntamento fisso all'insegna del tennis da tavolo e degli scacchi nelle serate del mercoledì, dalle 19 alle 22, nella sede del Pontile Istria 6, al 1° piano, all'interno del circolo nautico.

Si tratta di una novità assoluta nell'ambito delle iniziative estive in chiave sportiva promosse dal Crut, una proposta che gioca su due fronti, forse apparentemente opposti ma in grado di assumere, secondo il parere degli organizzatori, anche "forti legami storici". I mercoledì del Crut consentono molto più semplicemente di vivere entrambe le forme e di farlo anche sotto la guida di alcuni esperti in veste di insegnanti: «Le serate sono aperte a tutti – specifica Ferdinando Puiatti, presidente del Crut – mettiamo a disposizione anche delle attrezzature e diamo anche la possibilità ai principianti di apprendere le basi delle due attività». Per aderire al Crut è attivo un numero per le iscrizioni e per ulteriori informazioni (3317144043) ma ci si può presentare direttamente sul posto e procedere al tesseramento annuale del Crut (15€) e al contributo (5€) che consente di abbinare alla pratica serale anche un aperitivo da gustare al cospetto del mare. I mercoledì da scacchiera e racchetta in Sacchetta proseguiranno sicuramente sino alla prima decade di agosto, per poi riprendere dopo Ferragosto fino all'ultimo scorcio di settembre. Da ottobre poi si torna a praticare nella palestra del Cus di via Monte Cengio. —

CINEMA

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

Belfast (v. originale sottotitolata)	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Marvel: Thor, love and thunder	16.00, 18.00, 20.15, 21.30
Secret Love (Odessa Young, Colin Firth, Olivia Colman.)	16.15, 18.00, 19.45, 21.45
Elvis	16.00, 18.45, 21.20
Top Gun Maverick	16.30, 19.15
Studio Ghibli: La Principessa Mononoke (A solo 4€.)	16.15, 18.45, 21.00
Studio Ghibli: Il mio vicino Totoro (A solo 4€.)	16.15, 18.30, 20.00
The Twin	18.45, 21.00
Disney: Lightyear, la vera storia di Buzz	16.00, 17.35
Batman & Robin (A solo 4€)	21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Thor	16.00, 16.45, 17.45, 18.45, 19.30, 20.30, 21.30
Elvis	17.15, 20.45
Top Gun Maverick	18.00, 21.00
The Twin - L'altro volto del male	21.45
Miyazaki - Principessa Mononoke	19.00
X - A sexy horror story	21.45
Fly - Vola verso i tuoi sogni	16.15
Disney-Lightyear la vera storia di Buzz	16.30
Jurassic world - Il dominio	18.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO UNICO 5 €

Thor: love and thunder	17.30, 18.20, 20.30, 21.30
Fly - Vola verso i tuoi sogni	17.45
Elvis	20.45
The Gray Man	17.40, 20.45
Principessa Mononoke	17.40, 20.40

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO UNICO 5 €

Thor: love and thunder	18.00, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE 19.30 **Shakespeare in the Park - Frammenti d'amore, passione, potere, gelosia**; 1h30'. È fortemente consigliato l'acquisto in prevendita.

TEATRO MIELA

GIARDINO PUBBLICO MUZIO DE TOMMASINI – Domani, alle 21.00: **Bababoom Show- Armida and friends (Futuro decorticato senza buccia)** Laura Bussani, accompagnata dalla fisarmonica di Stefano Bembi, dà vita a una carrellata di esplosivi personaggi che vengono dal passato ma si interrogano sul futuro. Ingresso € 10.00. Prevendita: www.vivaticket.com

ENTRO IL 28 LUGLIO

Olimpiadi dele Clanfe Ancora 10 giorni per iscriversi ai tuffi

Mancano 10 giorni alla chiusura delle iscrizioni per l'evento più divertente, scanzonato e bagnato dell'estate. Dopo due anni di restrizioni siamo finalmente liberi e possiamo tornare tutti assieme all'antico splendore dell'Olimpiade dele Clanfe dal vivo. Sarà una giornata incredibile e imperdibile.Sabato 30 luglio allo stabilimento Ausonia di Trieste. Iscrizioni sul sito di Spiz (https://www.spiz.it) che da 15 anni organizza questo evento per tutte le età.

DOMANI

In mostra alla trart i pesci "triestini" di Fabio de Visintini

Domani alle 18.30 alla trart di viale xx settembre 33 inaugurazione della mostra Pesce&Pesce, opere di Fabio de Visintini, aperta fino al 17 settembre da da giovedì a sabato 17.30 - 19.30 o su prenotazione mandando una email a edizioni.trart@gmail.com. Le opere sono una trentina e "loro" ci sono sempre. Sono i pesci del golfo di Trieste. Esistono e nuotano nei loro mari colorati, si rincorrono e si schivano creando armonici giochi grafici sulla tela.

INCONTRO IN MUNICIPIO

Sicurezza sul lavoro, patto di collaborazione tra Comune e Inail



I temi della prevenzione e della sicurezza sul lavoro sono stati al centro ieri mattina dell'incontro di presentazione, svoltosi nel salotto azzurro del palazzo comunale di Trieste, tra il sindaco Roberto Dipiazza e Angela Forlani, che dal primo luglio è il nuovo direttore regionale dell'Inail.
Nel corso della cordiale riunione, il sindaco Dipiazza ha evidenziato alla dottoressa Forlani, che già vive in città e ha avuto modo di apprezzare molto Trieste, alcuni degli aspetti più significativi del capoluogo, a partire dalle nuove prospettive legate agli interventi avviati per la valorizzazione dell'area del Porto Vecchio.
Nell'augurare a Forlani buon lavoro in questo suo nuovo importante incarico, il sindaco Dipiazza ha confermato la massima disponibilità nel favorire una sempre più concreta ed efficace collaborazione tra il Comune di Trieste e l'Inail.
Una collaborazione e un lavoro di squadra con le istituzioni che anche Forlani intende promuovere e consolidare sempre più a tutto beneficio della comunità locale e del suo territorio.

A STRUGNANO

Famiglia di cigni "a passeggio"



Pochi chilometri oltre il confine italo-sloveno, nell'istriana Strugnano, è possibile imbattersi in un' intera famiglia di cigni "a passeggio". A immortalare la famigliola di volatili ac quatici in questa foto è stata la nostra lettrice Valentina Irrera.

LE LETTERE

Politica
Meloni ci pensi ad attaccare i sindaci

"L'appello dei sindaci è senza pudore, la mancanza di regole e buonsenso comincia a far paura", parole pronunciate dall'onorevole Giorgia Meloni riguardo all'appello dei mille sindaci al presidente Draghi, affinché rimanga alla guida del governo.

La "piè veloce dalla lingua sciolta" Giorgia Meloni forse non si rende conto che a far paura potrebbe essere un suo eventuale coinvolgimento in un altro governo dove potrebbe operare da protagonista. Vorrei ricordare alla deputata che non è neppure lei che possa dettare le regole per dire quello che è giusto o sbagliato, ed anche per le iniziative da prendere in certe situazioni.

I sindaci, amministratori delle città, si rendono conto delle esigenze e delle priorità che spettano ai cittadini, parlano e si comportano quasi sempre nella giusta maniera, e non pensano solamente a raccattare voti in un eventuale passaggio elettorale, come lo può fare da sempre la Meloni. Quindi libertà in tutto e per tutto, per la Meloni ed anche per gli altri, senza dimenticare quello che certe persone dicono come ultimamente ha fatto la deputata in quel di Madrid, per ingraziarsi una parte della destra spagnola.

Pino Podgornik

.

Crisi Wärtsilä
A fianco degli operai e per Mario Draghi

La Wärtsilä fugge via con il bottino di aiuti di Stato e della Regione. Ben 450 lavoratori (più di 1.000 con l'indotto) di Bagnoli della Rosandra a Trieste si trovano a rischio del posto di lavoro e quindi della stessa sussistenza! La solita multinazionale, in questo caso la Wärtsilä, dopo essersi impossessata di cospicui aiuti di Stato e Regionali, di punto in bianco decide di mollare tutto, lasciando una intera comunità di lavoratori e lavoratrici nella più cupa disperazione!
In tutto ciò un certo Azzecca Garbugli di Volturara Appula sta facendo carte false per lasciare il nostro Paese senza Governo e senza l'ottimo e autorevole Premier alias Mario Draghi.
E così l'Uomo che più di ogni altro avrebbe potuto tempestivamente esercitare tutta la Sua grande Moral Suasion sulla multinazionale fuggitiva, è quasi in panchina, mentre il caos sui mercati e nella vita quotidiana regna sovrano!
Tuttavia sarebbe veramente vergognoso se si consentisse ad un soggetto che ha introitato rilevanti aiuti di Stato e della nostra Regione di allontanarsi senza colpo ferire con tutto il carico di aiuti italiani già in cassa storicamente!
Un motivo in più per tenerci stretto Mario Draghi e chiedergli di intervenire subito in situazioni come questa!

Armando Marcucci

L'emergenza
Lavoratori traditi Manca la speranza

L'abbiamo voluta fortemente la Grandi Motori, sin da quel lontano ottobre 1966, quando abbiamo messo a ferro e fuoco la città sull'onda della protesta per la chiusura del Cantiere San Marco. Assieme all'anima della città, abbiamo vinta quella battaglia su tutti i fronti, Trieste era diventata la Cantieristica italiana, Monfalcone il più grande cantiere navale e un po' decentrata è nata ex novo una fabbrica per la realizzazione dei più grandi propulsori diesel del mondo, innestata con facilità su un substrato di storia, cultura ed esperienze plurisecolari della Fabbrica Macchine Sant'Andrea. Erano anche i tempi dello Statuto dei Lavoratori, dei Consigli di Fabbrica e della rappresentanza diretta e dove la democrazia letteralmente dilagava nelle modernità impiantistiche, strutturali e umane.
Non c'è voluto molto a farle battere il suo rumoroso cuore produttivo di giorno e di notte e anche costruire una prospettiva di sviluppo solido e duraturo. Era il maggio del 1985, quando i lavoratori, il Consiglio di Fabbrica unitario, attraverso l'organizzazione del convegno "Trieste capitale del diesel", hanno indicato la strada, impegnando le istituzioni pubbliche e private, in particolare l'Iri e la Fincantieri su un progetto di sviluppo produttivo e di ricerca tecnologica, maturato negli anni 1990 con l'acquisizione e il controllo del prestigioso marchio Sulzer, tutt'ora tra i più apprezzati al mondo per la propulsione marittima mercantile. La caduta della prima repubblica ha lasciato i lavoratori italiani orfani di questa naturale evoluzione che in altri Paesi industrializzati li ha portati ad essere presenti nei massimi centri decisionali e protagonisti dei loro destini. Senza imposizioni e senza la predisposizione manuale e intellettuale dei lavoratori non c'è storia per le comunità moderne e globalizzate. Con l'inizio del terzo millennio è prevalsa anche a Trieste la nullità politica istituzionale, l'analfabetismo della rappresentanza particolaristica volto quasi totalmente alla salvaguardia del patrimonio privato, oltre che l'avidità di sopravvivenza di un ceto sindacale che ha solo saputo mestare nel parassitismo dei servizi e nel terziario più o meno avanzato a puro discapito del lavoro produttivo e in particolare quello industriale, dove stanzia la competizione e la vera ricchezza.
Dispiace per i lavoratori della Grandi Motori, ora Wartsila, non c'è speranza, manca la contropartita, sono stati fuorviati, traditi inesorabilmente, perché delle decine di migliaia di particolari di valore costruibili e componenti un prodotto complesso com'è quello motoristico diesel, in oltre vent'anni si sono "scordati" di saperli fare proprio tutti.

Ladi Minin – Isanav*

**Istituto per lo studio delle attività navalmeccanlche*

Polizia locale
Massima attenzione sugli stalli per i disabili

In seguito alla pubblicazione sul nostro quotidiano, sabato 9 luglio, dell'articolo "Permesso per disabili non conforme in Ue, turisti multati in città", pubblichiamo questa precisazione del Comune, sottoscritta da Maurizio De Blasio, assessore alla Polizia locale e alla sicurezza e dal comandante della Polizia locale Walter Milocchi:
L'8 luglio alle 9. 40 gli operatori della Polizia Locale sanzionavano un'autovettura in via Torrebianca 24C per sosta su stallo disabili e per transito in Ztl (Zona a traffico limitato) senza autorizzazione. Il veicolo, immatricolato nella Repubblica croata, infatti, esponeva sul cruscotto interno un tesserino plastificato, scritto in alfabeto ebraico, con scritte in inglese, senza riportare il simbolo di persona portatrice di handicap, senza foto e nome cognome del titolare e senza un simbolo di certificazione dell'ente emittente, per nulla corrispondente al permesso disabili valido a livello internazionale.
Oltre a ciò il tesserino riportava la dicitura in lingua inglese "expiry date" (data di scadenza) del 26 agosto 2019, pertanto ampiamente scaduto di validità. L'attenzione della Polizia locale sull'occupazione degli stalli riservati ai disabili e sull'uso illecito del contrassegno è sempre alta, ricordiamo che quest'ultimo ha lo scopo di rendere un po' meno difficile la mobilità di chi ha gravi

SUGGESTIONI CARINZIANE

I campi che ispirano i pittori



Tanti triestini amano la Carinzia dove in questi torridi giorni d'estate i campi si presentano con una tavolozza di colori tale da poter ispirare i migliori pittori paesaggisti, come suggerisce il nostro lettore Fabio David che ha immortalato in questa foto il suggestivo scenario.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

20 LUGLIO 1972

A causa di uno sciopero nazionale della stampa, "Il Piccolo" non esce, per cui si danno notizie precedenti.

– Domenica sera, è accaduto che, al valico di Fernetti, un trasporto funebre è stato fermato, perché mancavano alcuni documenti per il passaggio di tali mesti cortei.
L'inconveniente si è però risolto in breve.
– Scioltosi Il PSIUP, anche in sede locale, ci si accinge a divedersene le spoglie, a partire dal PCI, al Manifesto, al PSI o costituendo un nuovo soggetto politico.
– Non è più vietato fare il bagno a Muggia, sul tratto di litorale fra il Rio Ospo ed il campo di tiro a volo.
Dopo una serie di analisi, è arrivato il "placet" dall'ufficiale sanitario di Muggia e dal medico provinciale di Trieste.
– Una "unità sanitaria locale" per i lavoratori della zona industriale dovrebbe sorgere, secondo l'auspicio dalla Commissione igiene, sanità ed inquinamento della consulta rionale di Valmaura – Borgo S. Sergio.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 19/7/2022

BARI	9	58	51	77	18
CAGLIARI	42	56	76	26	50
FIRENZE	45	39	64	29	90
GENOVA	66	65	9	33	28
MILANO	71	16	66	55	78
NAPOLI	50	68	52	37	82
PALERMO	49	22	31	7	86
ROMA	13	73	83	28	21
TORINO	50	64	51	43	10
VENEZIA	9	68	50	2	28
NAZIONALE	12	52	3	38	1

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

9	39	50	58	68
13	42	51	64	71
16	45	52	65	73
22	49	56	66	76

Numero Oro 9 — Doppio Oro 58

SuperEnalotto

2 - 17 - 27 - 44 - 78 - 79

Jolly 59 — Superstar 1

JACKPOT 241.300.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	33.350,41 €
Agli 841	4	282,71 €
Ai 29.753	3	24,05 €
Ai 454.328	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	28.271,00 €
Ai 160	3	2.405,00 €
Ai 2.349	2	100,00 €
Ai 14.788	1	10,00 €
Ai 31.609	0	5,00 €

ACCADEMIA NAUTICA

Con la Questura il corso di cyber-security



Il questore Pietro Ostuni ha incontrato il direttore dell'Accademia Nautica Bruno Zvech. Presenti anche la direttrice didattica Paola Catalano e il capo di gabinetto Leonardo Boido. Scopo dell'incontro definire un accordo per la partecipazione di docenti della Polizia di Stato al corso dell'Accademia in materia di cyber-security, che si svolgerà da ottobre. Nella foto il questore Ostuni.

problemi di deambulazione. Chi espone il pass senza averne il bisogno priva il disabile di un diritto sacrosanto.
Si precisa, inoltre, che il preavviso di violazione nella prassi amministrativa rappresenta solamente il primo passo di un procedimento, è lo strumento di comunicazione dell'avvio del procedimento ed, eventualmente, una forma abbreviata per estinguere l'obbligazione da parte del trasgressore nei confronti della pubblica amministrazione ovvero per far valere eventuali motivazioni che rendano archiviabile il procedimento per erronea attribuzione di una violazione.

Maurizio De Blasio
Walter Milocchi

La testimonianza
La nostra sanità è ancora al top

Spesso ci lamentiamo della nostra sanità, non senza buone ragioni perché sono molte le cose che si devono (possono) migliorare. Voglio però offrirvi un breve racconto per spiegare, soprattutto ai più critici, perché dobbiamo essere orgogliosi del nostro sistema sanitario.
Qualche giorno fa, al risveglio, mi sono accorto che erano comparse numerose macchie rosse sulle braccia. Col passare delle ore sono aumentate di numero, coprendo progressivamente il busto, la schiena e, in minor misura, le gambe e il viso.
Preoccupato per lo sviluppo di un fenomeno al quale inizialmente non avevo dato importanza, il mattino seguente alle 8 mi sono recato al Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore.
Qui, dopo le pratiche di registrazione e i controlli di rito, sono stato subito accompagnato in un ambulatorio per una visita preliminare e un prelievo di sangue per le analisi. Quindi, dato che lo specialista (dermatologo) sarebbe arrivato nella tarda mattinata, mi hanno sistemato in astanteria e mi hanno somministrato una flebo di antistaminico. Terminato il trattamento, ho domandato all'infermiera se potessi mangiare qualcosa, e lei mi ha risposto chiedendomi se burro e marmellata mi andavano bene.
Pensavo che mi avrebbe indicato un distributore automatico e che quelle fossero le uniche cose disponibili. Invece, con mia grande sorpresa, poco dopo, è apparso un suo collega con un vassoio con caffellatte, fette biscottate, burro e marmellata. Neanche fossi in albergo!
Circa mezz'ora dopo è venuta una delle dottoresse che mi avevano visitato per chiedermi se avessi mai contratto alcune specifiche infezioni, per poterle escludere dalle cause del mio disturbo.
Trascorsa un'altra mezz'ora è venuta l'altra dottoressa per verificare l'effetto dell'antistaminico dopodiché, constatato che non ne aveva avuto alcuno e che dalle analisi non era emerso nulla di significativo, mi ha confermato che alle 13 sarei stato visitato dal dermatologo, cosa poi puntualmente avvenuta.
Dopo la visita dermatologica, appurato che si trattava di una non insolita reazione ad un recente trattamento con antibiotico, mi è stata prescritta una terapia e sono stato dimesso.
Ritengo doveroso sottolineare la gentilezza, la disponibilità e la professionalità di tutti gli operatori con i quali ho interagito. Tutti loro svolgono un lavoro non facile e spesso stressante, e ciò nonostante riescono ad avere un'encomiabile empatia.
Nella mia vita ho avuto occasione di viaggiare in molti paesi ed ho conosciuto persone di molte nazionalità diverse: dalle mie esperienze e dai racconti di queste persone ho avuto conferma che, in Italia, possiamo contare su una delle migliori sanità pubbliche e su operatori sanitari di ottimo livello.

Riccardo Forte

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Apollinare
Il giorno è il 201°, ne restano 164
Il sole sorge alle 5.34 tramonta alle 20.48
La luna sorge alle 0.09 cala alle 13.27
Il proverbio L'allegria è di ogni male il rimedio universale

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via della Ginnastica 6, 040 772148

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	42,6
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	57,2
Piazzale Rosmini	µg/m³	36,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14,5
Via del Ponticello	µg/m³	13
Piazzale Rosmini	µg/m³	15,2

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	116,7
Basovizza	µg/m³	119,9

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

È finita la stagione di vaffa, ruspe e avvocati del popolo Implode il Movimento che non ha saputo governare



Giuseppe Conte, presidente del Movimento 5 Stelle

RENZO TONDO E MIRKO MARTINI*

Prima con la Lega. Poi con il Partito democratico. Successivamente, con tutti, o quasi. In pochi anni, il Movimento 5 Stelle, quello dei puri, quello degli onesti, quello del "mai con i partiti", ha governato assieme a quasi tutte le forze parlamentari. L'unico elemento di coerenza è costituito dai risultati: scadenti, irrilevanti, fallimentari.

Oggi, al culmine di un percorso degno dei trasformisti più spregiudicati, puntano i piedi e mettono Mario Draghi nelle condizioni di rassegnare le dimissioni. Non ha senso avventurarsi in pronostici, si tratta solo di attendere. Per certo, il Movimento ha trovato in Giuseppe Conte, il già avvocato del popolo, un perfetto rappresentante del combinato disposto di ipocrisia, populismo e totale assenza di cultura di governo di cui è espressione.

Conte non ha potuto e non ha saputo impedire la diaspora di eletti che, in vista dell'impossibilità di ricandidarsi a causa del tetto dei due mandati, ha scelto di seguire Gigi Di Maio nel suo tentativo di sottrarsi all'agonia del Movimento per andare a creare un'alternativa centrista funzionale a Mario Draghi.

Oggi, a quattro anni dai fasti del 2018, assistiamo all'implosione di un Movimento che sventolava la bandiera del nuovo, ma che, alla prova dei fatti, si è rivelato inadeguato al compito di governare. Nel 2018, il vento del cambiamento soffiava impetuoso. Tra vaffa, ruspe e avvocati del popolo sembrava che si fosse aperta una nuova stagione.

Il precipitoso ritorno alle competenze ha dimostrato quanto sia necessario avere competenze, capacità, esperienza e formazione politica. In attesa di sviluppi prossimi, è il caso di riflettere sul voto. Le suggestioni non bastano. Serve la vera politica.

La vera distinzione è, oggi, tra chi vuole governare e chi specula in modo irresponsabile per cercare il consenso. Scegliamo con consapevolezza. Scegliamo l'affidabilità, non la suggestione che, troppo spesso, diventa, solo, delusione. —

**rispettivamente segretario regionale e consigliere comunale di Noi con l'Italia*

GLI AUGURI



FABIO
Sei a quota 85, Zib! Avanti fin che puoi. Auguri da familiari, parenti, amici, colleghi giornalisti dai cinque continenti!

ELARGIZIONI

In memoria di Giancarlo Lo Cuoco 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Alberto (06/07) da parte di Paola 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Alberto (06/07) da parte di Paola 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Roberto Poropat (11/07) da parte della mamma 20 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Da parte dell'associazione della Terza Età di Muggia 641 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

IL VIAGGIO D'ISTRUZIONE

Gli alunni del Dimesse alla scoperta del sito archeologico di Aquileia

I bambini della classe quinta primaria del Collegio Dimesse di Trieste hanno voluto festeggiare la fine del loro percorso scolastico con una gita in uno dei luoghi storici più importanti della regione: il sito archeologico di Aquileia. «L'approfondimento dello studio dell'arte, dell'archeologia e della religiosità direttamente sui luoghi della Storia – rimarca la direttrice Tiziana Farci – hanno entusiasmato i nostri alunni stimolando in loro la curiosità e l'interesse per queste nuove materie di studio».



CULTURE

Storia

Dopo un lungo restauro il Palazzo reale di Venezia di nuovo accessibile al pubblico
Fu abitato delle teste coronate d' Europa, dagli Asburgo a Napoleone fino ai Savoia

Riaprono al Museo Correr le ricche sale imperiali abitate da Massimiliano

LA VISITA

Franca Marri

L'imperatrice d'Austria Sissi vi aveva soggiornato una prima volta nell'inverno tra il 1856 e il '57, giungendo a Venezia insieme al marito a bordo del vapore "Elisabetta", salpato dal porto di Trieste e approdato nel bacino di San Marco. Vi trovò poi nuovamente rifugio di ritorno da Corfù, tra l'ottobre del 1861 e maggio '62; allora Francesco Giuseppe era venuto a trovarla più volte, viaggiando in treno da Vienna.

Di un Palazzo Reale, a poca distanza da Palazzo Ducale, si era persa la memoria perfino nella stessa città di Venezia: gli appartamenti voluti da Napoleone Bonaparte, divenuto re d'Italia nel 1805, abitati e vissuti dalle famiglie d'Asburgo e di Savoia lungo tutto l'Ottocento e fino al 1920, sono da qualche giorno aperti al pubblico in un nuovo, mirabile percorso all'interno del Museo Correr.

Venti sale pensate per arciduchi, re e imperatori si offrono al visitatore in una scenografica infilata al piano nobile delle Procuratie Nuove, nel lato settentrionale affacciato sui magnifici Giardini Reali. Dopo anni di oblio, disattenzione e trascuratezza, adibite pure ad uffici amministrativi, sono state accuratamente restaurate con il ripristino delle sontuose tappezzerie originali e delle decorazioni pittoriche, il recupero degli arredi e interventi di ebanisteria, grazie ad un progetto avviato nel 2000 dalla Fondazione Musei Civici e Comune di Venezia, con il supporto della Soprintendenza e il fondamentale sostegno del Comitato francese per la Salvaguardia di Venezia e di mecenati di tutto il mondo.

«Tra la caduta della Serenissima nel 1797 e la nascita della Biennale nel 1895 -afferma Jérôme-François Zieseniss, presidente del Comitato francese per la Salvaguardia di Venezia-, sembrava che Venezia fosse sparita dalla scena artistica europea. Il Palazzo Reale, vera enciclopedia delle arti decorative dell'Ottocento, è invece l'anello mancante della storia millenaria del genio di Venezia». Un pensiero condiviso da Gabriella Belli, direttore della Fondazione dei Musei Civici di Venezia, per la quale «dal punto di vista della storia dell'arte veneziana, il Palazzo rappresenta un colpo di spugna su quel secolo XIX che per decenni rimase affidato al mito negativo della caduta di Venezia e con essa la fine di ogni magnificenza artistica. Oggi questo travagliato Ottocento veneziano ritrova il luogo della sua rivincita». Sala dopo sala è ora possibile rivivere la storia d'Italia e d'Europa, ripercorrendo gli stessi passi compiuti dai suoi illustri abitatori: Eugène de Beauharnais, figlio adottivo di Napoleone, Sissi, Francesco Giuseppe e Massimiliano d'Asburgo, re Vittorio Emanuele II, la regina Margherita di Savoia. Ognuno di loro ha lasciato in queste stanze l'impronta della propria personalità, dei propri gusti, delle proprie passioni. I primi ambienti recuperati, già aperti al pubblico nel 2012, erano stati proprio quelli in cui aveva alloggiato l'imperatrice d'Austria Elisabetta di Baviera, a tutti nota come Sissi, con la sala dei pranzi settimanali attigua al Salone da ballo ancora in gusto neoclassico, e poi la sala del trono, la sala delle udienze, la stanza da bagno, lo studiolo privato per la lettura e la scrittura, il boudoir rivestito di finissimo marmorino grigio-azzurro ornato di stucchi, con motivi floreali di mughetti e fiordalisi, i fiori prediletti dall'imperatrice. Nella sua camera da letto il giaciglio originale in barocchetto, dotato di cortine sostenute da un baldacchino, riportato a Vienna nel 1866, è stato sostituito da una dormeuse in stile impero del viceré Eugène de Beauharnais.

> «Vera enciclopedia delle arti decorative dell'Ottocento è l'anello mancante della storia millenaria della città lagunare»

> «I primi ambienti recuperati, già aperti al pubblico nel 2012 erano stati quelli in cui aveva alloggiato l'imperatrice Sissi»

DA SAPERE

La reggia dei tempi agitati dell'Ottocento

Dopo la fine della Repubblica Serenissima, dal 1805 la Lombardia e il Veneto appartennero al napoleonico Regno d'Italia, con capitali Milano e Venezia. Dal 1815 si costituì il Lombardo-Veneto, Regno dell'Impero Austroungarico, e dal 1866 Venezia e il Veneto si unirono al Regno d'Italia sabaudo. A tali agitate fasi dell'800 risale il Palazzo Reale di Venezia, ora completamente restaurato e restituito alla cittadinanza.

Dall'anticamera degli appartamenti abitati dall'imperatore Francesco Giuseppe ha inizio il nuovo percorso attraverso le sale sino a pochi giorni fa inaccessibili. Nello studio dell'imperatore si trovano delle poltroncine ancora appartenenti all'arredo napoleonico che ben si accordano allo stile classico del caminetto in marmo, mentre preziose ed elaborate specchiere di gusto neobarocco in vetro di Murano ornano le pareti del suo salotto delle udienze. Poco più in là un soffitto a piccoli rosoni in stucco dorato e inserti pittorici con coppie di allegri putti danzanti caratterizza il salottino in stile neorinascimentale realizzato per piacere all'Arciduca Massimiliano. Il gusto eclettico dell'Arciduca che si sarebbe di lì a poco pienamente espresso nel Castello di Miramare, è riscontrabile passando quindi alla sala moresca, l'ambiente forse più sorprendente di tutto il Palazzo, in stile islamico, a riflettere la suggestione ricevuta dai viaggi compiuti in Turchia e in Egitto da Massimiliano. Tra i motivi ad intreccio che contraddistinguono le superfici dell'ambiente sulla volta del soffitto compaiono gli stemmi delle regioni e dei regni dell'Impero austroungarico. I mobili policromati e dorati sono originali mentre i due sofà alla turca, presenti all'epoca, sono stati ricreati. Superata la Sala delle città dell'Impero dominata dal dipinto di Ippolito Caffi con la "Festa notturna nel Bacino di San Marco in onore degli arciduchi Massimiliano e Carlotta il 31 agosto 1857", si giunge la Salotto dell'Aurora per poi arrivare, attraverso l'anticamera del re, alla camera di Vittorio Emanuele II e infine al Salotto di Venezia unita all'Italia. —





IL ROMANZO

Il futuro incerto della Turchia si gusta nel bistrò delle delizie

Mary B. Tolusso

Classe 1981, **Tuğba Doğan** è stata un caso letterario in Turchia. Il suo ultimo libro, **"Il bistrò delle delizie" (Carbonio, pag. 156, euro 15)** è ora anche in Italia grazie alla versione di Nicola Verderame. Il titolo già ci indica il collante, il cibo, e molti sono i testi in cui le pietanze diventano il codice di una storia, in genere di una svolta positiva, un tratto di unione e di solidarietà. Certo anche qui il bistrò del titolo, grazie alle delizie di Afitap, è un punto di ritrovo di alcuni amici nell'occasione di una cena di addio per Salih. Ma a differenza di altri libri, più che un allegro convivio, il locale evoca una costante nostalgia.

Gli stessi alimenti, così radicati nella cultura turca, sono segno e metafora di un futuro cambiamento, di un distacco. Lo strappo da compiere è quello pensato da Salih. Ha deciso di andarsene, di partire per il Brasile, di lasciare un paese che non è in grado di tollerare l'idea di libertà individuale. Una scelta difficile, ma necessaria, che l'autrice sviluppa per l'intero arco del romanzo, passando dalla prima alla terza persona, lasciandosi andare al timbro del monologo o del dialogo. Sono i volti degli amici intorno al tavolo, ma anche le cose, gli stessi cibi che ci conducono nel presente e nel passato di Salih, in una Istanbul che si rivela per le sue meraviglie e per i suoi limiti. Quest'anima doppia è anche quella del protagonista, diviso tra il desiderio di restare e partire. Perché sarebbe facile rimanere nelle proprie abitudini, linguistiche e culturali, ma il richiamo all'avventura e al rischio è altrettanto forte, tanto più dopo essere stati licenziati da un lavoro (il giornalista) che Salih ha praticato per molti anni. Questo sentimento schizofrenico si espande tramite un dire monologante, riflessivo, mai pedante, dove alle tante domande, seguono poche risposte, dove l'analisi dei propositi segue il pensiero e dove compare una voce interiore, quella che il protagonista chiama "Gnomo", un vero e proprio sabotatore di progetti. Ma "Il bistrò delle delizie" è soprattutto un romanzo sulla perdita – dell'amore, del lavoro, delle amicizie – e sulla ricerca di una nuova identità. La storia con la s minuscola, le tante storie individuali narrate si integrano con la grande storia della Turchia, ormai indebolita da un'econo-



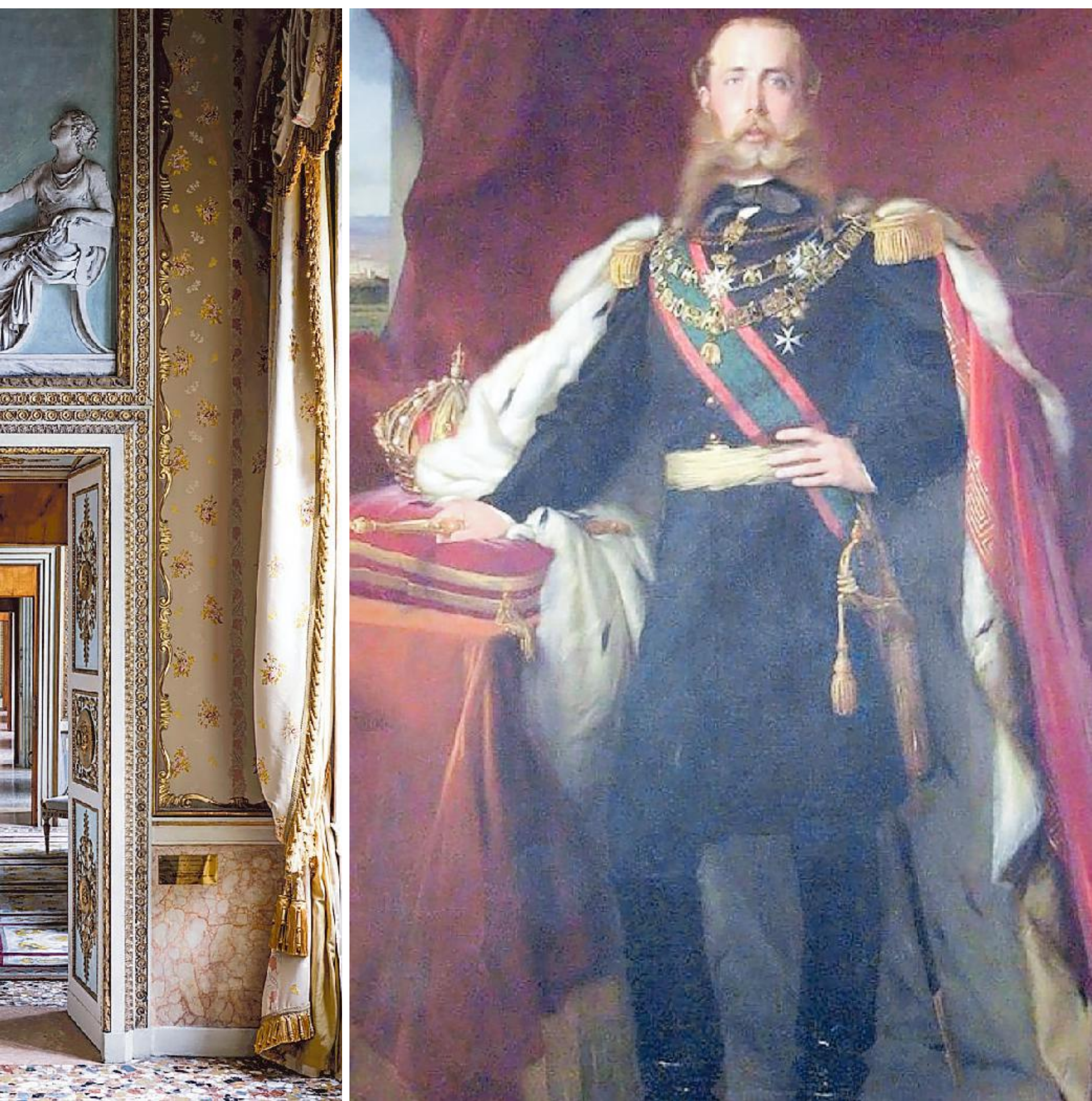
La scrittrice turca Tuğba Doğan

FATTI & PERSONE

Ilaria Tuti a Lignano agli Incontri con l'autore e il vino

Proseguono gli Incontri con l'autore e con il vino, la storica rassegna letteraria estiva promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito. Oggi alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare, protagonista Ilaria Tuti con il suo ultimo romanzo "Come vento cucito alla terra", edito da Longanesi. La storia dimenticata delle prime donne chirurgo, una manciata di pioniere a cui era preclusa la pratica in sala operatoria, che decisero di aprire in Francia un ospedale di guerra completamente gestito da loro. Ma anche la storia dei soldati feriti e rimasti invalidi, che varcarono la soglia di quel mondo femminile convinti di non avere speranza e invece vi trovarono un'occasione di riabilitazione e riscatto. Ci sono vicende incredibili, rimaste nascoste nelle pieghe del tempo. Sono soprattutto storie di donne. Ilaria Tuti riporta alla luce la straordinaria ed epica impresa di due di loro.







Da sinistra in alto: vista dallo studio dell'imperatore, l'arciduca Massimiliano, la Sala moresca e la Sala delle capitali dell'impero

mia immobile, intenta a spezzare i sogni delle nuove generazioni. Insomma la nostalgia è anche quella per un futuro che pare precluso. Ecco allora quest'ultima cena, luogo di grazia, godimento e confessioni, un banchetto dove passato, presente e futuro si scontrano come in una battaglia e dove ritorna anche la morte che ha siglato il primo capitolo del romanzo. Ed è dalle meditazioni intorno all'idea di fine, di identità, di memoria e di casa che Salih compirà la sua scelta. —



VERSO IL CAMPIELLO / 2

Fabio Bacà: «La violenza è contro il nostro vicino perché siamo ambivalenti»

L'autore in gara con "Nova" (Adelphi) storia di un neurochirurgo che si perde nel caos della vita

L'INTERVISTA

Nicolò Menniti-Ippolito

Fabio Bacà ha sorpreso tutti nel 2019 con il suo libro di esordio, "Benevolenza cosmica" (Adelphi). Giornalista convertito all'insegnamento della ginnastica dolce, vive in un piccolo paese delle Marche e con "Nova" oltre ad essere nella cinquina del Campiello è stato anche finalista allo "Strega".

Il prologo di "Nova" è un episodio di cronaca: Adam Kabobo, un immigrato del Ghana, col piccone uccide tre persone a Milano. Da lì è nata l'idea del libro?

«È una delle notizie che in assoluto mi ha colpito di più negli ultimi anni. Io vengo dal giornalismo e ho conservato l'inclinazione a voler sempre conoscere quello che è successo. Mi colpiva non solo l'efferatezza dell'atto, ma anche il fatto che prima di uccidere avesse già aggredito delle persone, senza che nessuna di queste denunciasse alla polizia l'episodio. Ho subito pensato che avrei voluto mettere questa storia in un romanzo, e collocarla all'inizio di "Nova" mi è sembrato avesse un valore emblematico, anche se è l'unico fatto reale del libro».

La storia ricorda a grandi linee film come "Cane di paglia", in cui qualcuno subisce violenza per molto tempo e poi esplode.

«Sono un grandissimo amante del cinema e sono tanti i modelli cinematografici che mi hanno ispirato, anche "Fight Club" per esempio. Ho letto tanti libri che parlano di violenza e volevo dare una mia visione, anche se non mi interessava tanto mostrare la violenza attiva, quanto riflettere su certi aspetti filosofici».

Qui la violenza scatta per un rapporto col vicino, anche se il protagonista è un neurochirurgo e dovrebbe avere strumenti razionali per affrontare la questione.

«Mi piaceva l'idea che il protagonista fosse una persona che cura, per così dire, i cervelli altrui ma si trova in difficoltà col controllo del proprio. Perché ci sono elementi nel nostro modo di essere che per quanto usiamo la ragione non possono essere soppressi del tutto. A far scattare la scintilla della violenza è la vicinanza. Tutti sappiamo come la conflittualità coi vicini sia spesso causa di scontro, ma mi interessava anche mostrare come per l'umanità la vicinanza possa essere bivalente: siamo abituati a collaborare, a vivere insieme, ma contemporaneamente siamo una specie conflittuale. La vicinanza può diventare allora alterità, scontro».

Il libro ha una trama definita, ma è poi pieno di digressioni.

«Credo di essere portato per questo tipo di narrazione. Inserisco all'interno della storia dei siparietti sugli argomenti che mi interessano particolarmente. Per questo romanzo mi sono documentato a fondo sulla neurologia e nella prima stesura questa parte aveva un ruolo ancora maggiore, ma alla fine mi sono accorto che distoglievano dalla tensione narrativa ed ho eliminato alcuni aneddoti anche molto interessanti».

Nei suoi libri – viene da dire – c'è la realtà ma non il realismo.

«Uno degli scrittori che amo di più è José Saramago e mi sono stupito che quasi nessuno abbia colto nel mio primo libro la somiglianza con alcune sue scelte narrative. Saramago ha sempre raccontato la realtà a lui contemporanea partendo da spunti irreali. Non che io sia contro il realismo, mi interessa il mondo che ho intorno, ma è anche vero che vengo dalla letteratura di genere, vengo dall'horror, e mi piace i romanzi rimandino anche a qualcosa di più lontano».

Si dice che i secondi libri, dopo un successo, siano i più difficili. Non c'è stata la tentazione di scrivere un libro simile al primo?

«Ho cominciato a scrivere "Nova" nel 2018, prima ancora che uscisse "Benevolenza cosmica" e quindi il suo successo non mi ha condizionato. So di avere bisogno di tempi lunghi e quindi avevo già cominciato il nuovo romanzo, perché intuivo confusamente che il 2019 sarebbe stato un anno molto impegnato e così in effetti è stato. Allo stesso modo ho cominciato a scrivere il mio terzo libro prima che uscisse "Nova"». —



Lo scrittore Fabio Bacà, in corsa al Campiello con "Nova"

LA CERIMONIA

La cinquina si sfida il 3 settembre a Venezia

La cerimonia del Premio Campiello si terrà a Venezia il 3 settembre. Nella cinquina dei finalisti, oltre ad Antonio Pascale, Fabio Bacà con "Nova", Daniela Ranieri con "Stradario aggiornato di tutti i miei baci", Bernardo Zannoni con "I mei stupidi intenti", Elena Stancanelli con "Il tuffatore".

MUSICA

Goran Bregović torna a Trieste «La mia resta musica di frontiera»

Sabato in concerto a San Giusto con la nuove musiche "turbo folk" e "balkan" scritte durante la pandemia. «Vengo da una terra dove si fanno guerre stupide»

Elisa Russo

«Dopo decenni con un ritmo di 150 concerti l'anno è stato un grande cambiamento stare fermi, ma è stata un'occasione per scoprire quanto possa essere piacevole vivere ogni giorno nella stessa casa, passare del tempo nel proprio giardino, e ovviamente ho prodotto tanta musica, ho praticamente due dischi pronti, uscirà qualcosa di nuovo a marzo, penso a un album orchestrale».

Dopo tre anni di assenza dai palchi italiani, Goran Bregović torna in tour con la sua Wedding and Funeral Band, – trombe, tromboni, grancassa, clarinetto, sassofono e voci bulgare – il cui virtuosismo ci ricorda che nei Balcani la musica è suonata in versione "turbo folk" e arriva al Castello di San Giusto per Hot in the City/ Trieste Estate, sabato alle 21. Lo show sarà un mix dei suoi storici successi, brani più recenti, qualche anticipazione sul nuovo progetto che uscirà nel 2023. Compositore contemporaneo, musicista tradizionale e rockstar, ha inventato una musica che è allo stesso tempo universale e assolutamente sua: Bregović porta in sé il melting pot che ha caratterizzato tutto il suo lavoro. «Io sono di Sarajevo - racconta - sono nato su una frontiera: l'unica dove si incontravano ortodossi, cattolici, ebrei e musulmani. Mio papà è cattolico, mia mamma è ortodossa, mia moglie è musulmana. E mi sento anche un po' gitano, forse perché per mio padre, colonnello dell'esercito, era inaccettabile che facessi il musicista "un mestiere da gitano", come diceva lui. Vengo da una terra dove fanno le guerre stupide, ma amo profondamente questo paese terribile».


Goran Bregović torna in tour con la sua Wedding and Funeral Band

Se gli si chiede com'è Sarajevo oggi, risponde: «La uso come metafora dei nostri tempi: un giorno si vive da buoni vicini e il giorno dopo ci si fa la guerra. Purtroppo è stata la guerra a separare i popoli, dal lato serbo ha lasciato davvero pochi musulmani e dalla parte dei bosniaci pochi cristiani, ma non potrà essere così per sempre, in un mondo che va verso la mescolanza». L'artista bosniaco classe '50, fondò la sua prima band a sedici anni: «Il rock aveva all'epoca un ruolo fondamentale nella nostra vita. Era l'unica possibilità per poter esprimere pubblicamente il nostro malcontento senza rischiare di finire in galera, o quasi». Il resto è storia: tour mondiali con i leggendari Bijelo Dugme, album che vendono milioni di copie, e poi le colonne sonore, particolarmente fortunate quelle composte per Emir Kusturica: "Il Tempo dei Gitani", "Arizona Dream", "Underground". «Oggi – riflette – non ci sono tanti compositori per il cinema come lo è stato Morricone. Sembra che ci si accontenti di una sorta di illustratori sonori, non dico che non ci sia bella musica nei film ma se devo fare il nome di qualcuno che ci ha lavorato non mi viene in mente».

La sua spinta è stata decisiva nella diffusione della musica balkan a livello mondiale: «Sono rimasto sorpreso – prosegue – quando la nostra musica balkan esplose diventando quasi di moda, ma non è stata un'onda passeggera, in fondo ancora oggi ci sono migliaia di dj dall'Europa al Sud America che continuano a lavorare con questo genere, che porta con sé quel pizzico di follia, e la pazzia non è mai abbastanza in questo mondo». Come un ragazzino felice, Goran si sorprende di aver potuto collaborare con nomi ai quali avrebbe sempre voluto chiedere un autografo: Iggy Pop, Ofra Haza, Cesária Évora, Scott Walker. Ma cosa lo rende veramente orgoglioso? «Pensare che nei weekend le brass band itineranti vanno a lavorare e si guadagnano da vivere anche cantando le mie canzoni». —

RASSEGNA

Mannarino concerto notturno a Sella Nevea

Il 13 agosto al No Borders Music Festival a Sella Nevea, Mannarino darà vita ad un concerto in notturna in alta quota: in uno dei posti più suggestivi delle Alpi, un omaggio musicale alla luna e alle montagne. Il pubblico potrà raggiungere la meta dopo una camminata di circa due ore o attraverso un viaggio in cabinovia, ammirando lo scenario mozzafiato delle vette illuminate dalla luna piena. Un'occasione pensata non solo per gli appassionati di musica, ma anche per gli amanti della natura e dell'escursionismo, di poter raggiungere Sella Nevea, situata a 1200 metri di quota, ascoltando Mannarino esibirsi sotto le stelle. Ìnfo www.vivoconcerti.com.

RASSEGNA

Il Settimino di Beethoven a Tenuta Castelvecchio con la Filarmonica di Milano

GORIZIA

Il Progetto Beethoven si sposta oggi, alle 21, in provincia di Gorizia, nella Tenuta Castelvecchio di Sagrado con un concerto organizzato dalla Società dei Concerti di Trieste ed inserito nel calendario @Verso go!2025.

In programma il Settimino in Mi bemolle maggiore op. 20, per archi e fiati, di Beethoven, un settimino per violino, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto, corno e fagotto, composto tra il 1799 ed il 1800 e pubblicato nel 1802 con una dedica all'imperatrice Maria Teresa, suonato da alcuni strumentisti de LaFil - Filarmonica di Milano: Simona Cappabianca al violino, Lorenza Merlini alla viola, Giuseppe Massaria al violoncello, Tommaso Fiorini al contrabbasso, Lorenzo Dainelli al clarinetto, Natalino Ricciardo al corno e Andrea Azzi al fagotto. «Il settimino - spiega il direttore artistico della Società dei Concerti Trieste, Marco Seco - è tra le composizioni da camera più celebri di Beethoven, sicuramente uno dei brani che riscosse più successo in tutto l'ambiente durante i suoi anni di vita. Ha avuto una sorprendente distribuzione editoriale all'epoca e tante erano le trascrizioni non autorizzate. Infatti all'epoca Beethoven ne trascrisse alcune di propria mano proprio per contrastare il dilagare di queste versioni false. Il settimino nasce durante il periodo in cui il compositore sta scrivendo la sua prima Sinfonia e al contempo comincia a delineare il proprio genio». Attivo il servizio navetta, il Pullman Beethoven, realizzato grazie alla collaborazione con Hop Tour, da Trieste e ritorno.Partenza da Trieste, Piazza Oberdan alle ore 19.30 (circa) e rientro a Trieste alle ore 23. Info www.societadeiconcerti.it.

OPERETTA

Jadranka Jovanović al Rossetti è "La Principessa della Csardas"

TRIESTE

Torna la grande operetta al Politeama Rossetti di Trieste; "La Principessa della Csardas" va in scena venerdì e sabato, alle 21, prodotta dall'Associazione Internazionale dell'Operetta. Molti i protagonisti impegnati nel nuovo allestimento. Selma Pasternak interpreta la canzonettista Sylva Varescu, mentre il principe Edvino, suo innamorato, è impersonato da Mathia Neglia. Ilaria Zanetti e Andrea Binetti calzano i panni della contessina Stasi e del conte Boni Kancianu. In scena con loro Roberto Berni (Conte Feri de Kerekes), Alessio Colautti (Misho e Misha), Julian Sgherla (Generale Rohnsdorff), Giulio Gessi (il notaio), Gualtiero Giorgini e Jadranka Jovanović, la coppia di principi di Lyppert-Weylersheim (Leopoldo e Annhilde).

La partecipazione straordinaria della prima donna dell'Opera di Belgrado, Jadranka Jovanović, impreziosisce per la grande esperienza internazionale nella piccola lirica del bellissimo soprano serbo. Già protagonista nei grandi titoli d'operetta nel Festival Internazionale di Trieste, negli anni di grande successo dell'evento, è stata insignita nel 2019 del Premio Internazionale dell'Operetta.


Jadranka Jovanović, prima donna dell'Opera di Belgrado

Una compagine nutrita quella della Fvg Orchestra, una cinquantina di musicisti, diretti da Romolo Gessi, eseguirà le bellissime musiche che Imre Kálmán compose nel 1915.

«E l'operetta emblematica della grande produzione di Imre Kálmán - spiega Andrea Binetti -. Kálmán conserva nelle sue composizione la tradizione del valzer viennese, delle marcette asburgiche, ma su tutto prevale sempre la passione per la musica di ispirazione magiara, espressa in orchestra dalla grande presenza di archi. Il violino è spesso protagonista nelle sue operette e non manca certamente nella Csardas».

L'allestimento mette in scena il coro diretto da Petra Grassi, il corpo di ballo con le coreografie di Noemi Gaggi, mentre scene e costumi sono della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi.

Prevendita biglietti da Ticket Point di Corso Italia (telefono 0403498276, e alla biglietteria del Politeama Rossetti (telefono 0403593511). I biglietti saranno in vendita un'ora prima degli spettacoli. Anche on line sul sito www.biglietteria.ticketpoint-trieste.it. —

Oggi sul palco della diga Nazario Sauro

Carmen Consoli a Grado "Volevo fare la rockstar"

IL PROGRAMMA

Dopo il sold out di Umberto Tozzi, Grado Festival – Ospiti d'Autore ospita oggi Carmen Consoli. Sul palco della Diga Nazario Sauro, assieme alla sua band, la cantautrice siciliana porterà l'unica data in Friuli Venezia Giulia del suo tour "Volevo fare la rock star". I biglietti per il concerto sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla cassa dalle 19. Porte aperte alle 20 con inizio concerto previsto alle 21.30. Tutte le info su www.azalea.it .


Carmen Consoli

Carmen Consoli da giugno è in tour con una serie di appuntamenti. La "cantantessa"si presenta con nuove atmosfere e nuovi suoni, tra rock, acustico ed elettronica. A Grado Carmen porta lo spettacolo "Volevo fare la rockstar Tour", accompagnata dalla full band con sette eccezionali musicisti: Antonio Marra alla batteria, Marco Siniscalco al basso, Massimo Roccaforte alle chitarre, Adriano Murania al violino, Emilia Belfiore al violino, Concetta Sapienza al clarinetto e Elena Guerriero al pianoforte.

Kriss Kross

In base al numero di lettere e agli incroci, inserisci nella griglia le parole elencate. Alcune parole si ricavano dalle immagini.

4 LETTERE
FARO
GITA
LAGO
MOTO
NAVE
SOLE
SURF

5 LETTERE
ACQUA
BARCA
BOCCE
CALDO
CANOA
CARTE
PALMA
PAREO

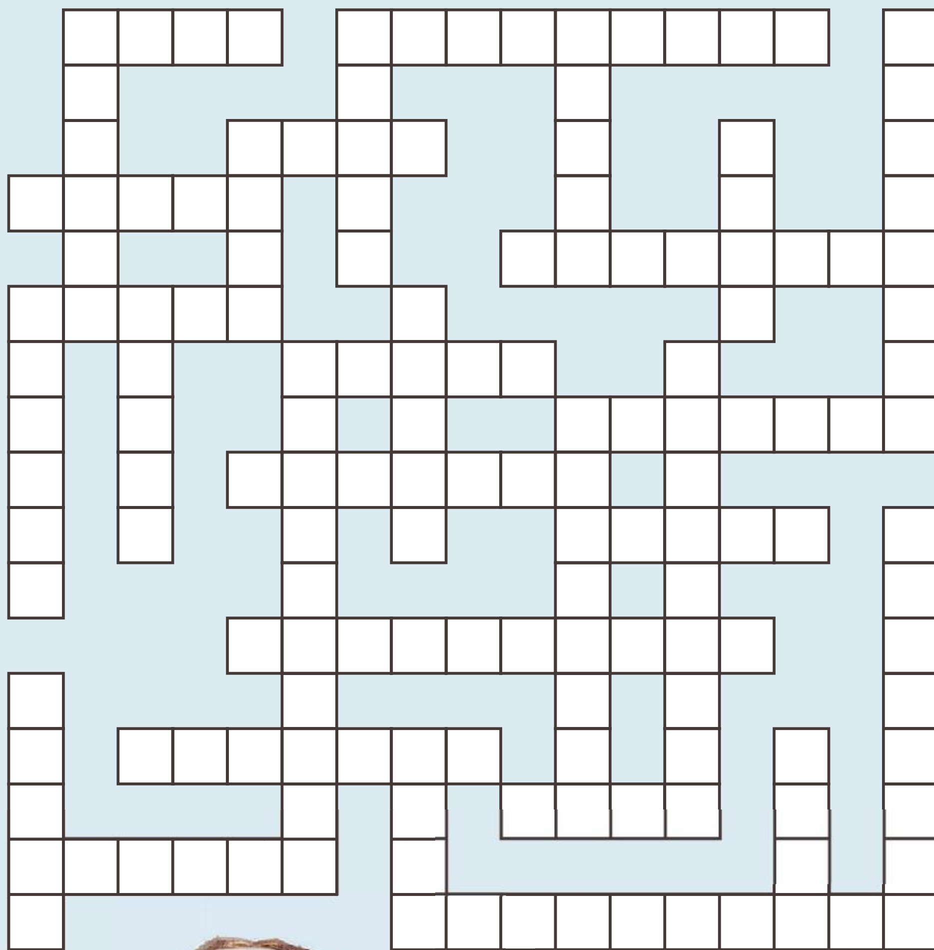
6 LETTERE
BIKINI
GELATO
MELONE

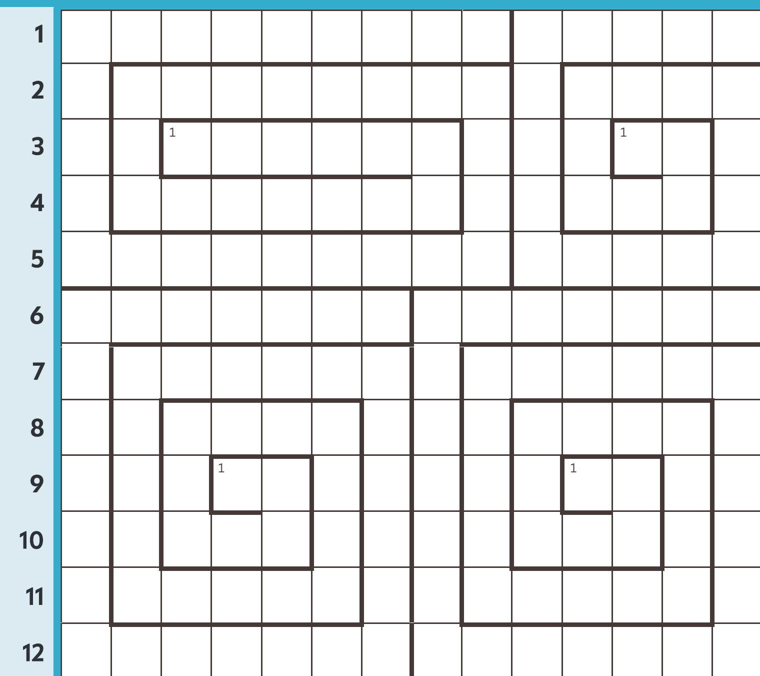
7 LETTERE
ANGURIA
CAPANNA

8 LETTERE
CAPPELLO
FAMIGLIA
MONTAGNA

9 LETTERE
APERITIVO
BRACCIOLI

10 LETTERE
BICICLETTA
CONCHIGLIE
ESCURSIONE





Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●●○

			5		2			
	1	2				5	9	
5		7				1		8
6	5		9		4		1	7
			2		6			
2	4		1		7		3	9
3		6				9		2
	2	4				8	6	
			6		9			

Soluzioni

Kriss Kross fotografico

Sudoku

8	3	9	5	1	2	7	4	6
4	1	2	7	6	8	5	9	3
5	6	7	4	9	3	1	2	8
6	5	3	9	8	4	2	1	7
7	9	1	2	3	6	4	8	5
2	4	8	1	5	7	6	3	9
3	7	6	8	4	1	9	5	2
9	2	4	3	7	5	8	6	1
1	8	5	6	2	9	3	7	4

Cruciverba

S	A	T	I	R	E	S	T	A	Z	I	O	N	E
A	U	T	O	G	R	I	L	L	A	M	A	R	A
G	A	L	E	O	N	E	L	I	N	E	A	R	I
A	L	F	R	E	D	E	I	N	S	T	E	I	N
G	A	V	O	T	T	E	N	A	I	R	O	B	I
C	O	R	S	I	V	E	C	C	H	I	O	N	I
S	E	P	A	R	A	T	O	R	I	A	R	A	D
I	R	E	T	O	R	E	A	D	O	R	N	O	I
D	E	N	V	E	R	S	T	A	C	C	A	T	O
E	M	I	G	R	A	N	T	E	I	R	P	E	F
R	O	V	E	L	L	O	A	N	O	M	A	L	A
A	S	S	E	C	O	D	R	A	V	I	D	O	R

Cruciverba chiocciole - Segni zodiacali

1														
2														
3			1									1		
4														
5														
6														
7														
8														
9				1							1			
10														
11														
12														

Scrivi orizzontalmente, senza tenere conto delle righe ingrossate, le parole rispondenti alle definizioni A. Nelle spirali dovranno risultare, iniziando dalle caselle con il numero 1, le parole rispondenti alle definizioni B.

DEFINIZIONI A

1 Poesie moralistiche - Ha marciapiedi numerati - **2** Vi si rifocilla chi guida - Così è la cicoria - **3** Una nave di... Filippo II - Semplici nella struttura - **4** Il nome di Hitchcock - Formulò la teoria della relatività - **5** Le danzavano... i cicisbei - La capitale keniota - **6** Li seguono gli universitari - **Vedi foto** - **7** Impediscono il mischiarsi di sostanze diverse - Città della Transilvania - **8** I pagani temevano quelle degli dei - Nota romanza della *Carmen* - Tu e io - **9** Capitale del Colorado - Disgiunto, separato - **10** Un esiliato volontario - Una delle imposte dirette - **11** Tormento interiore - Irregolare, insolita - **12** Tavola di legno - L'ultimo re di Atene - Il regista di *Gilda*.

DEFINIZIONI B

(in alto a sinistra)
Un segno zodiacale - **L**e tipiche romanze tedesche molto in voga nel Romanticismo - **È** "magico" quello che ispirò Mozart - **C**antano nelle notti d'estate - **U**na statuetta da giardini - **N**on ben determinata - **S**i sono montati la testa - **F**ascio di agli o cipolle, intrecciati insieme.

(in alto a destra)
Un segno zodiacale - **D**acia che ha scritto *Dolce per sé* - **I**l Godunov fra gli zar - **C**iascuna ha la sua bandiera.

(in basso a sinistra)
Un segno zodiacale - **È** di Quinto presso Roma - **S**upporti metallici a forma di anello - **L**a lama dell'aratro - **I**nterventi del portiere - **G**iunto articolato - **T**erminare - **P**iane e scorrevoli.

(in basso a destra)
Un segno zodiacale - **U**na... cariatide maschile - **C**ittadina del Polesine - **O**rienta navi e aerei - **L**a nostra star - **L**esta, veloce - **H**anno... grandi pupille.



SPORT

BASKET SERIE A

Salta l'ingaggio di Tariq Owens L'americano ha scelto Varese

Trieste aveva sottoscritto con l'agente del lungo una bozza di accordo subordinato all'invio di documenti medici mai arrivati. Ghiacci al lavoro con un budget limitato

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tariq Owens ha scelto Varese per la sua prima assoluta fuori dagli Stati Uniti.

Niente Trieste, dunque, per il centro statunitense, il profilo individuato da coach Legovich e dal giemme Ghiacci per completare, assieme a Lever, Pacher e Vildera il pacchetto lunghi in vista della prossima stagione.

Durante lo scorso week-end tra l'agente del giocatore e il club triestino c'era stata una bozza d'accordo, contratto però subordinato all'invio della documentazione medica attestante la buona condizione del giocatore reduce da un infortunio al ginocchio che l'aveva tenuto fermo nella scorsa stagione.

Documentazione mai arrivata, l'impressione che il giocatore stesse prendendo tempo per valutare altre offerte è stata da subito chiara, l'accordo firmato con Varese ha chiarito i contorni della trattativa. Archiviata la pista Owens, Marco Legovich torna a lavorare sui profili da indicare a Mario Ghiacci per completare il roster in vista della prossima stagione. La chiusura della Summer League ha iniettato una robusta dose di giocatori sul mercato, aspetto che amplia di molto l'offerta contribuendo ad abbassare i costi di quei giocatori che fino a qualche giorno fa potevano essere fuori portata.

Il budget resta limitato (a oggi è certamente tra i più bassi, se non il più basso di tutta la serie A) e i 250 mila dollari disponibili per i tre giocatori mancanti non regalano grandi margini di manovra almeno in questa fase.



Il lungo americano Tariq Owens non ha firmato con Trieste perché ha scelto Varese

Continua la ricerca delle altre due pedine che possano comunque coprire più ruoli

Oltre al lungo, da trovare ancora le due guardie in grado di completare il pacchetto degli esterni. Si lavora su un 2-3 e un 2-1, l'obiettivo è trovare comunque giocatori duttili in grado di interpretare la pallacanestro che ha in testa il coach e coprire più ruoli.

Non sarà semplice come ha dimostrato nei giorni scorsi il rifiuto ricevuto da Kadeem Allen. Il giocatore statunitense ha scelto Israele anche per poter disputare una coppa europea ma, di certo, l'aspetto economico ha avuto un peso nel mancato accordo tra le parti. Il mercato di serie A, intanto, continua a muoversi.

La Nutribullet Treviso ha scelto lo statunitense di origini nigeriane Ikenna "Ike" Iroegbu per affidargli il ruolo di play al posto del partente Russell, la Carpegna Pesaro ha ufficializzato Vasilis Charalampopoulos e frena per il ritorno di Justin Robinson, in fase di definizione il ritorno di Matteo Spagnolo nel campionato italiano in prestito dal Real Madrid. Continua il pressing della Unahotels Reggio Emilia anche se nelle ultime ore l'interessamento di Trento ha ampliato le possibilità di scelta del talento azzurro.

Brescia cavalca l'idea Michele VItali per chiudere il pacchetto italiani da affidare a coach Alessandro Magro, Napoli ha ufficializzato l'ingaggio dell'ala americana Elijah Stewart. —

CAMPIONATI EUROPEI

L'Italia Under 20 pesca la Croazia negli ottavi «Bene ''Pippo'' Gallo»


Marco Legovich assistant coach della Nazionale U20

TRIESTE

Sarà la Croazia, terza classificata nel girone A al termine della prima fase, l'avversaria dell'Italia negli ottavi di finale dei campionati europei under 20 in corso di svolgimento a Podgorica, in Montenegro.

Avversario non facile ma possibile (si gioca domani alle 18.45), premio a un girone di qualificazione che ha visto gli azzurri chiudere al secondo posto con due vittorie su Portogallo e Grecia e una sola sconfitta, di un punto e dopo un tiratissimo supplementare, rimediata contro la quotata nazionale di Israele.

«Un cammino finora soddisfacente – racconta Marco Legovich, coach di Trieste e assistente di Alessandro Magro –. Aver perso il primo posto nel girone a causa della sconfitta di lunedì contro Israele non toglie nulla all'ottima prima fase disputata dai ragazzi. Ripeto ciò che avevo detto in fase di presentazione di questi europei: la chimica creatasi, la grande energia che sappiamo portare in campo e la condivisione dei principi di gioco che abbiamo coltivato sin dal primo giorno di raduno ci hanno portato a percorrere questa strada».

Squadra matura, quella azzurra, capace nelle prime tre partite di questo europeo di superare brillantemente le difficoltà proposte da avversarie di ottimo livello.

«Soprattutto nel match vinto contro la Grecia – continua Legovich – è venuta fuori la forza di un collettivo che sa trovare al suo interno la qualità per venire a capo delle partite. Contro il Portogallo, poi con la Grecia e infine contro Israele abbiamo avuto protagonisti diversi, segno del fatto che questo è un gruppo coeso e compatto nel quale tutti, anche chi gioca meno, sa portare un contributo importante per vincere le partite».

Soddisfazione, per un triestino come Legovich, il buon torneo disputato finora da Filippo Gallo, l'unico 2004 azzurro presente a Podgorica. «Pippo sta interpretando bene il suo ruolo – conferma Marco – è due anni sotto età e per lui non è facile affrontare avversari che possono far pesare la differenza di fisicità ed esperienza. Ci sta dando una mano e sta garantendo minuti di qualità, per lui è un momento di crescita importante che potrà far valere nell'europeo U18». —

LO. GA.

CALCIO SERIE C

La Triestina fa altri due colpi Arrivano Pezzella e Petrelli

Il quotato centrocampista di scuola Roma preso a titolo definitivo dopo l'annata al Siena. In dirittura l'operazione con il giovane attaccante nato nella Juve

Antonello Rodio / TRIESTE

Altri due colpi per una Triestina scatenata sul mercato, con altri due giovani millennials in alabardato: è già ufficiale l'arrivo di Salvatore Pezzella, ma anche Elia Petrelli è ormai vicinissimo. Sono rispettivamente il decimo e l'undicesimo nuovo arrivo della ricostruzione firmata dal direttore generale Romairone. Quello di Pezzella è davvero un gran colpo, non solo per la qualità del giocatore, non solo perché si tratta della prima novità in un settore finora non preso in considerazione dai nuovi arrivi, ovvero il centrocampo, ma soprattutto perché la società alabardata lo ha acquisito a titolo definitivo: il giocatore ha infatti firmato un contratto biennale con opzione per un ulteriore anno. Mediano classe 2000 cresciuto nel vivaio della Roma, Pezzella vanta ottime credenziali in termini di tecnica, visione di gioco e intelligenza tattica. Il centrocampista centrale, dopo essersi messo in evidenza nella Primavera di Alberto De Rossi al punto da guadagnare la convocazione in prima squadra, può già vantare tre stagioni da Pro con le maglie di Modena in serie C, Reggiana in serie B e Siena in Lega Pro, sempre da protagonista. Romairone è riuscito a vincere la concorrenza del Pescara e di altri club. Se restasse Crimi, lui e Pezzella potrebbero rappresentare un'interessante coppia centrale per il 4-4-2 di Bonatti, con Ala-Myllymaki e qualche altro probabile nuovi arrivo come alternative. Ma ovviamente il destino di chi era già sotto contratto non è così scontato. Ma la Triestina non si ferma: per Elia Petrelli siamo ai dettagli. Attaccante classe 2001 di proprietà del Genoa (ma non è partito in ritiro con i rossoblu), Petrelli è cresciuto nel settore giovanile della Juventus e ha giocato in serie C anche con l'Under 23 bianconera, mentre dallo scorso gennaio è andato in prestito alla Carrarese, dove ha collezionato 12 presenze e una rete. È il secondo arrivo baby nel reparto offensivo dopo quello di Adorante: se Gomez e De Luca dovessero restare, il reparto è praticamente a posto se si gioca con due punte titolari. Ma continuano anche le voci in uscita, con il Pordenone vicino a ben tre giocatori alabardati che erano ancora sotto contratto. Negro va al Pordenone e quasi certamente lo stesso farà Giorico. Ora i ramarri puntano anche il portiere Miguel Angel Martinez, che nell'amichevole di Auronzo contro la Lazio ha giocato il secondo tempo. Questo spiegherebbe anche l'interesse dell'Unione per il portiere Fabrizio Alastra, 24 anni, lo scorso anno al Foggia e anch'esso sul taccuino del Pordenone. Per quanto riguarda le altre squadre, il Vicenza prende in prestito dalla Salernitana Kaleb Jimenez Castillo, centrocampista classe 2002 che nella scorsa stagione ha giocato con il Seregno, mentre continua la corte di Crotone e Catanzaro per Ronaldo del Padova. Intanto il Lecco ingaggia Luca Scapuzzi, reduce da una stagione alla Pro Sesto, mentre l'ex alabardato Malomo, che ha contribuito alla promozione del Sudtirol in serie B, è a un passo da Foggia. —



Salvatore Pezzella ieri pomeriggio allo stadio Rocco

In fase d'uscita il portiere Martinez che dovrebbe andare al Pordenone

LEGAPRO

Tre società presentano la domanda per i ripescaggi

TRIESTE

Anche il Collegio di garanzia del Coni, dopo la Covisoc, ha bocciato le domande d'iscrizione alla serie C di Campobasso e Teramo, gli unici due club con la documentazione non in regola fra i sessanta aventi diritto. Le due società sembrano però voler proseguire la loro battaglia e il loro iter, facendo ricorso al Tar del Lazio: si tratta in pratica dell'ultima spiaggia, ma le speranze sono pochissime e ormai ben difficilmente potranno prendere parte alla prossima serie C. E intanto si cominciano a muovere le società che potranno godere dell'eventuale ripescaggio. I primi beneficiari dovrebbero essere Torres e Fermana, che infatti hanno depositato le rispettive domande di ripescaggio, ma la domanda l'hanno presentata anche Arezzo e Paganese che ovviamente sperano ancora anch'esse nella serie C. In ogni caso, si tratterebbe di modifiche nei gironi centro e sud, che non dovrebbero riguardare quello settentrionale. —

A.R.

DERBY D'ITALIA: I BIANCONERI BEFFANO I NERAZZURRI

Bremer alla Juve, affare fatto Prenderà il posto di De Ligt

Il Torino accetta l'offerta dei ''cugini'' e Cairo incassa 40 milioni più bonus Oggi il brasiliano svolgerà i test medici e firmerà un quinquennale da 5 milioni

Antonio Barillà / TORINO



Gleison Bremer, 25 anni, brasiliano, è arrivato al Torino nel 2018 proveniente dall'Atletico Mineiro

Inter beffata. Gleison Bremer è un calciatore della Juventus. L'offerta presentata ieri pomeriggio a Milano - 40 milioni più 7 di bonus - ha convinto il presidente del Torino, Urbano Cairo, anche perché l'ad nerazzurro Beppe Marotta, obbligato al rigido rispetto del budget dal presidente Steven Zhang, aveva potuto limitarsi a un timido rilancio, aggiungendo ai 30 milioni già sul tavolo l'intero cartellino di Cesare Casadei, 19 anni, centrocampista della Primavera.

Troppo netta la differenza, evidente anche nell'ingaggio proposto al 25enne centrale brasiliano: 5 milioni a stagione fino al giugno 2027 contro i 3,5 annui promessi dall'Inter nei lunghi mesi di corteggiamento, sfociati anche in un patto verbale, che la forza economica e la feroce volontà della Juventus hanno mortificato in appena 48 ore.

Un capolavoro, quello bianconero, che attutisce il disorientamento e azzera gli scompensi tecnico-tattici legati all'addio di Matthijs de Ligt. La cessione dell'olandese al Bayern Monaco per 67 milioni incrementabili al massimo di 10 se saranno raggiunti specifici obiettivi sportivi (cifre ufficiali, rese note ieri) ha generato un effetto benefico positivo di 30,7 milioni e portato nelle casse della Continassa un tesoro che assicura non soltanto il reinvestimento su una controfigura di spessore, ma anche il finanziamento, senza fretta, dei ritocchi necessari in altri reparti. Il timore della Juventus, con Salidou Koulibaly finito al Chelsea e Bremer che sembrava promesso all'Inter, era di dover virare su figure eccellenti, difatti promosse a pieni voti dagli scout, ma con le controindicazioni di valutazioni altissime e dei tempi di ambientamento in un campionato sconosciuto: per questo, prima di affondare su Pau Torres del Villarreal o Gabriel dell'Arsenal, i primi della lista, hanno deciso di tentare il tutto per tutto per strappare il brasiliano del Toro a Simone Inzaghi.

E hanno avuto pieno successo, facendo leva su un rialzo economico pesante e sulla qualità del progetto, ottenendo l'assenso del presidente granata e, a stretto giro, dei manager del calciatore. Tutto velocemente, tanto che Bremer non ha preso parte all'amichevole con il Mlada Boleslav, salutando invece i compagni e raggiungendo l'aeroporto di Linz per salire su un aereo destinazione Torino, la città che lo accolse quattro anni fa, quando l'allora ds del Toro, Gianluca Petrachi, lo scovò nell'Atletico Mineiro, e che rimarrà ancora sua però in maglia bianconera. Le visite sono previste stamani al J Medical, seguite dalla firma sul contratto quinquennale, e se i documenti saranno completi dovrebbe aggregarsi subito alla squadra di Allegri e salire domani sul volo per gli States dove la Juventus prenderà parte al Summer Tour.

E in America andrà anche de Ligt, per raggiungere il Bayern a sua volta in tournée. Ratificato il passaggio in Bundesliga, oltre a esprimere soddisfazione per la nuova esperienza il difensore ha voluto dedicare un pensiero alla Juventus: «Si chiude oggi un capitolo meraviglioso della mia carriera. Sarete sempre nel mio cuore». —

Le altre notizie del calciomercato

Delusione per l'Inter Ora insegue Milenkovic ma forse resta Skriniar

IL RETROSCENA



L'ad nerazzurro Marotta

Con l'ingaggio di Bremer da parte della Vecchia Signora un altro tassello di questa sessione di mercato va a sistemarsi, resta da capire adesso la prossima mossa dell'Inter. L'addio di Skriniar non è più così scontato, soprattutto qualora da Parigi non dovesse arrivare una offerta irrinunciabile, e in ogni caso i nerazzurri potrebbero comunque cautelarsi prendendo uno tra Merih Demiral dall'Atalanta (in una operazione in cui potrebbe rientrare Andrea Pinamonti) e Nikola Milenkovic dalla Fiorentina, a sua volta seguito dalla stessa Juventus.

Nel frattempo il Milan continua a lavorare ai fianchi il Brugge per portare in Italia il gioiellino Charles De Ketelaere. Maldini e Massara sono pronti a lanciare l'affondo finale per il centrocampista, la società belga intanto è alla ricerca del successore: in Belgio si parla di Luis Vazquez del Boca Juniors e di Rasmus Hojlund dello Sturm Graz. I rossoneri vogliono rinforzarsi anche in difesa per riempire la casella lasciata vuota da Alessio Romagnoli, passato alla Lazio. Il principale indiziato è Japhet Tanganga del Tottenham, il Diavolo spinge per un prestito con diritto di riscatto ma il Tottenham non è del tutto convinto.

In casa Roma l'entusiasmo per l'arrivo di Paulo Dybala non è si ancora affievolito e già si parla di un altro colpo, sempre a parametro zero. Andrea Belotti, svincolato, è ancora in cerca di una squadra e gradirebbe restare in Serie A. Sul "Gallo", che arriverebbe come alternativa a Tammy Abraham, si è mossa però anche la Juventus, a sua volta a caccia di un vice Vlahovic viste le difficoltà nell'arrivare a Marko Arnautovic del Bologna. In uscita invece la trattativa per cedere Jordan Veretout, sotto contratto fino al 2024, all'Olympique Marsiglia è ben avviata.

Edinson Cavani trova squadra in Spagna: il "Matador", dopo l'esperienza al Manchester United, è vicinissimo a firmare con il Villarreal sponsorizzato dal tecnico Unai Emery, che lo ha allenato per due stagioni ai tempi del Psg.

Infine dall'Inghilterra una notizia curiosa che riguarda Maxi Lopez, ex giocatore di Barcellona, Milan, Catania, Samp e Torino: l'argentino è diventato proprietario del Birmingham City (in seconda divisione) insieme all'uomo d'affari locale Paul Richardson. —

Atletica, bilancio negativo per il campione olimpico

Jacobs: «Il Mondiale è stato triste, però alla fine mi ha dato energia»

IL COLLOQUIO

Giulia Zonca
INVIATA A EUGENE



Il velocista Marcell Jacobs

Rosicare. Marcell Jacobs lo ripete più volte: la finale dei 100 metri vista da lontano è stata una tortura, ma è andata. Si lascia dietro una serie di frustrazioni e l'esperienza che servirà solo se si deposita, per adesso sono tutte emozioni che si rincorrono, rimpianti da archiviare e una stagione da non perdere: «Il Mondiale è stato triste, ma mi ha dato la motivazione in più, mi ha fatto rodere e dato più energia, adesso ho solo voglia di correre e di spaccare tutto». Eppure gli Usa gli hanno insegnato ad aspettare.

Per tornare ad essere il più veloce, il campione olimpico, deve imparare ad aspettare. Strano equilibrio per uno che vive per schiacciare il tempo. Scalpitare, avere voglia di esserci, di farsi vedere e tifare, «di fare rumore», è la sua natura ma quel desiderio lo ha portato su tanti start da cui non è mai partito e adesso che li guarda ritroso, senza più Eugene come obiettivo, come miraggio, forse c'erano tappe da evitare, «dopo è sempre facile, in realtà fino al Kenya è andato tutto al meglio.

La stagione invernale è quella in cui ho avuto più appuntamenti extra sportivi e si è chiusa con l'oro ai Mondiali indoor. Dopo le uscite per le attività che non riguardano la pista sono state calibrate e poi credo di sapermi gestire, di avere la testa per sapere quando si può e quando non si può». Dice di non aver sentito critiche «ho staccato i social, ho evitato ogni eco», però poi i messaggi di Fred Kerley, dietro di lui ai Giochi e oro qui, li ha controllati. E pure le risposte intorno al suo nome. L'americano ha scritto «adesso voglio l'uno contro uno» e l'azzurro fissa l'appuntamento «a Zurigo, ultima tappa di Diamond League. Stare a guardare la tripletta Usa è stato particolarmente faticoso, avrei voluto infilarmi lì in mezzo, come minimo e so che Kerley e Bolt hanno lo stesso manager ma non so quanto sia vero che gli faccia da mentore. Quando qualcuno ha fatto circolare il post "il record di Bolt trema", dopo le batterie con il 9"79 di Kerley, lui ha aspettato la fine dei 100 e ci ha messo la sua esultanza alla tutti zitti. Quindi, proprio tutte questo sostegno non lo vedo».

Torna lì, in mezzo agli sprinter che si contendono l'eredità del giamaicano, nel posto da cui è stato strappato in questa stagione di tormenti e a cui vuole restare attaccato. Già una volta gli è sfuggito quel posto, quando era ancora un lunghista con la promessa di grandi misure e il fisico a negarle: «Non mi sento più fragile per i problemi fisici che ho avuto in questi mesi, sono tutti conseguenza di uno stesso problema. Piccoli dettagli. No, non lasciano il segno e comunque nello sprint ho fatto qualcosa in più che nel salto in lungo e non potrei cambiare di nuovo specialità».

L'obiettivo ora è «ritrovare la migliore condizione della vita per degli Europei che si facciano sentire». Per un cronometro capace di attraversare l'oceano e di rimetterlo in mezzo agli altri, vicino a Kerley in attesa della sfida successiva. Jacobs costruisce una rivalità come antidoto all'attesa e un po' se la racconta perché è giusto così. Non si può lasciare spazio al tarlo dell'occasione persa, lasciare strada alla paura che i Giochi restino un momento magico e irripetibile dove è successo tutto. E ha il suo talento a dirgli che non deve essere così solo che adesso un giro a vuoto c'è stato e va superato. Non solo nelle intenzioni.

Gli Europei di metà agosto diventano molto più di quello che sembrano. In quella dimensione non ha rivali, non li avrebbe nemmeno se non fosse nella condizione in cui vuole tornare, però lui ha bisogno di altro per dimostrare più a sé più che agli altri che è tutto in ordine e il brivido di Tokyo è solo l'inizio. Per rimettere i pensieri in linea con le frequenze e ritrovare la libertà che ha perso dopo che si è messo quell'oro al collo. —

TOUR DE FRANCE

Vince il canadese Houle Vingegaard resta in giallo con 2 minuti su Pogacar

È un giorno che non dimenticherà facilmente, Hugo Houle. Il 31enne canadese trionfa a Foix, epilogo della 16ª tappa del Tour de France, conquista la terza vittoria in undici anni di carriera e la dedica è tutta per Pierrick, il fratello morto dieci anni fa, travolto da un auto mentre si allenava. Al termine dei 178,5 km scattati da Carcassonne, il vincitore si è imposto per distacco, precedendo di 1'10'' il francese Valentin Madouas (Groupama-Fdj) che si è aggiudicato la volata per il secondo posto su Michael Woods, connazionale e compagno di squadra di Houle.

Giornata dunque storica anche per il Canada, che finora si era aggiudicato solo una frazione nella storia del Tour, nel 1988. Lo statunitense Matteo Jorgenson (Movistar) è quarto a 1'12''. In classifica, resta sempre al comando Jonas Vingegaard (Jumbo-Visma), che supera il primo esame Pirenei e arriva a a 5'53'' con gli altri big. Il danese mantiene la maglia gialla di leader davanti al campione in carica Tadej Pogacar, secondo a 2'22'' e il britannico Geraint Thomas, che insegue a 2'43''. —

NUOTO PARALIMPICO

Europei Virtus, tris di medaglie targate Trieste

Giorgia Marchi porta a casa un argento nei 50 rana e un bronzo nei 200 misti. Agosto è terzo nella staffetta 4x100

Riccardo Tosques / TRIESTE

Non ha nessuna intenzione di fermarsi l'onda vincente degli atleti triestini impegnati nel nuoto paralimpico internazionale. Dopo le quattro medaglie ottenute nella giornata inaugurale dei Campionati europei Virtus, riservati ad atleti con disabilità intellettivo relazionale, a Cracovia, nella giornata di ieri Trieste ha colpito ancora con altri tre podi.

A fare il colpaccio grosso è stata Giorgia Marchi, la triestina tesserata con il Verona Swimming Team, già azzurra alle Paralimpiadi di Tokyo dello scorso anno. Nella piscina polacca Marchi ha portato casa una medaglia d'argento nei 50 m rana ed un bronzo nei 200 m misti. Questi due exploit si vanno ad aggiungere al bronzo nei 100 m rana dopo aver stabilito in batteria il nuovo record italiano Fisdir (Federazione italiana Sport paralimpici degli intellettivo relazionali) e Finp (Federazione italiana nuoto paralimpico) con 1'21"75, migliorandosi di cinque secondi. Marchi si era anche piazzata 6ª nella finale dei 50 farfalla.

L'argento raccolto ieri nei 50 m sa però molto di beffa. Giorgia, infatti, si era piazzata al primo posto in 37"18, ma il ricorso avanzato dall'atleta svedese Pernilla Lindberg, giunta seconda in 37"20, per un presunto errore cronometrico, ha invertito l'arrivo finale con la scandinava attestata a 36"99. Da registrare comunque che Marchi nella batteria dei 50 m ha totalizzato un 37"08, nuovo record italiano assoluto Fins e Fisdir, e si è distinta anche nei 200 misti col tempo di 2'44"02, nuovo record italiano assoluto Finp.

Ma anche a livello maschile Trieste si è ben distinta. Alessandro Agosto, atleta della Triestina Nuoto, accanto al quinto posto nei 100 stile (58"71), ha anche raccolto una medaglia di bronzo nella staffetta maschile 4x100 in 4'42"46 contribuendo così a realizzare il nuovo record italiano Fisdir.

Nella prima giornata di gare erano arrivati anche altri exploit. A partire da Alessandro Agosto, portacolori della Triestina Nuoto, che aveva chiuso al terzo posto i 200 metri dorso in 2'29"42. Marina Pettinella, trentina ma anche lei tesserata per la Triestina Nuoto, aveva invece messo in cassaforte la medaglia di bronzo negli 800 metri stile libero, conquistando anche la finale nei 50 farfalla conclusa al settimo posto.

Marchi, Agosto e Pettinella, in quest'ordine, avevano poi partecipato insieme al plurimedagliato Misha Palazzo (palermitano tesserato per il Verona Swimming Team) come ultimo frazionista, alla staffetta 4x100 mista salendo sul podio in terza posizione in 4'17"17. Per Misha Palazzo da registrare anche un argento nei 100 rana. —



La nuotatrice triestina Giorgia Marchi

ATLETICA

Meeting di Brugnera a Joyce Mattagliano l'oro nei 1500 m Bionda 4ª nei 100 hs

TRIESTE

Anche quest'anno il Meeting Internazionale di Brugnera (Pordenone), una delle classiche del panorama regionale e nazionale su pista, non ha deluso le aspettative offrendo sfide e prestazioni di spessore nonostante la concomitanza con i Mondiali.

Nella prima giornata, nella manifestazione curata dall'Atletica Brugnera Friulintagli e giunta alla 18ª edizione, i portacolori triestini, salvo alcune eccezioni, non sono riusciti a prendersi la copertina. Al femminile ha brillato l'ostacolista Giada Carmassi che oltre a dominare i suoi 100 hs con un ottimo crono di 13"17, in questa prova si è fermata ai piedi del podio la cussina Anna Bionda in 14"09, ha colto anche il successo sui 100 m in 11"92 sopravanzando il talento azzurro e sua compagna di squadra Giorgia Bellinazzi (11"95). I 400 m e i 1500 m hanno visto le vittorie senza storia rispettivamente della ventiduenne croata Veronika Drljacic (54"43) e della triestina dell'Esercito Joyce Mattagliano (4'16"94), al rientro agonistico dopo la delusione dei Giochi del Mediterraneo salutati anzitempo nelle batterie degli 800 m e capace subito di farsi valere centrando il bersaglio grosso. Infine, nel lungo è bastato un balzo di 6,00 m alla veneta Carol Zangobbo per imporsi.

In campo maschile molti successi sono stati decisi per pochi centesimi o per minimi dettagli. Nell'alto in tre (il francese Sebastian Micheau, l'atleta dell'Aeronautica Manuel Lando e l'olimpionico della Polizia Silvano Chesani) hanno valicato i 2,17 m ma l'ha spuntata Lando, classe 2000, che sino a quella misura ha fatto percorso netto. Sui 5000 m c'è stata una volata a tre, tutta africana, al cui termine ha gioito il burundiano Celestin Ndikumana (13'53"52) davanti ai keniani Isaac Kipkemboi (13'54"67) e Mogeni Omwena Castor (13'54"79) mentre sul doppio giro di pista (800m) il veneto dell'Atletica Brugnera Enrico Riccobon (1'48"21) ha anticipato il croato Marino Blondek (1'48"67). Sui 100 m ha dettato legge, nonostante i 2.4 m di vento contrario, il reggiano Michael Dwabena Kyereme con il crono di 10"78 (10"75 in batteria). Sui 3000 m siepi Abdoullah Bamoussa, una delle punte di diamante della società organizzatrice, ha concesso l'assolo vincente in 8'43"93. Nei 110 hs si è messo in luce il diciannovenne croato Alle Cik Likas (14"44); nel disco si è confermato ai suoi alti livelli il recordman regionale Enrico Saccomanno (Atletica Malignani Udine), vincitore con un miglior lancio a 58,73 m. —

EMANUELE DESTE

PALLANUOTO – A1 FEMMINILE

La serba Vukovic è una nuova orchetta

Difensore classe 1994 Jelena è reduce da due stagioni con altrettanti scudetti conquistati con l'Orizzonte Catania

TRIESTE

Continua il rinnovamento del volto della squadra femminile della Pallanuoto Trieste affidata al neo allenatore Paolo Zizza.

Questa volta il club del presidente Enrico Samer ha deciso di andare a pescare direttamente dalle campionesse italiana in carica, prelevando dall'Orizzonte Catania una delle giocatrici straniere di maggior caratura del campionato italiano di serie A1.

Approda alla "Bruno Bianchi" con contratto annuale Jelena Vukovic, nata a Kotor (Montenegro) nel 1994, ruolo difensore e passaporto serbo.

Vukovic ha disputato cinque stagioni nel Vk Vojvodina di Novi Sad, nel massimo campionato nazionale della Serbia, prima di approdare al Nuoto Club Milano in A1 nella stagione 2018-2019. Dopo un altro anno trascorso in Lombardia Jelena si è trasferita in Sicilia, all'Orizzonte Catania, dove tra il 2020 e il 2022 ha vinto due scudetti e una Coppa Italia.

«L'esperienza in Sicilia è stata fantastica, ma avevo bisogno di nuovo stimoli – spiega la neo giocatrice alabardata – mi è subito piaciuto il progetto della Pallanuoto Trieste, sono qui per provare a portare questa squadra in alto. Obiettivo? Io dico che fin da subito possiamo puntare ai primi quattro posti, anche se ovviamente non sarà facile. Conosco bene Roberta Santapaola ed Isabella Riccioli, essendo state compagne di squadra al'Orizzonte Catania, non vedo l'ora di ritrovarle qui a Trieste».



Jelena Vukovic è una nuova giocatrice della Pallanuoto Trieste

Per l'allenatore Paolo Zizza l'arrivo della Vukovic significa un incremento del tasso tecnico oltre che una giocatrice dotata di grande esperienza: «Jelena opera prevalentemente da marcatrice sui due metri, ma sa farsi valere anche in fase offensiva, può andare in posizione di centroboa, tira bene dal perimetro, insomma, è una sorta di jolly. Poi è una ragazza di esperienza, ha vinto tanto e ci aiuterà a crescere anche dal punto di vista della mentalità».

Ad aver portato la Vukovic alla corte del presidente Samer è stato, come sempre, il direttore sportivo Andrea Brazzatti, vero artefice di questo grande cambiamento che sta avvolgendo la squadra femminile della Pallanuoto Trieste: «Jelena è una giocatrice di alto livello, decisamente abituata alla battaglia in acqua. Il suo apporto sarà fondamentale anche per gestire al meglio i momenti caldi delle partite. Ad una squadra giovane come la nostra serviva decisamente un'esperta guida in acqua». —

TENNIS

Città di Trieste Atp Challenger Seppi esce subito di scena

TRIESTE

Con la conclusione del primo turno del tabellone principale entra nel vivo il Città di Trieste Atp Challenger con montepremi di 100. 000 dollari in svolgimento sui campi del Tc Triestino.

La sorpresa più grande arriva con l'eliminazione di Andreas Seppi che ha ceduto nettamente 6/2 6/0 al giovane italiano Mattia Bellucci.

Marco Cecchinato, semifinalista qualche anno fa al Roland Garros, soffre più del previsto per avere ragione dello slovacco Andrej Martin, protagonista in passato della promozione in A1 del sodalizio di Padriciano. Il tennista siciliano si è imposto 1/6 6/4 7/5. È stato tutto facile, invece, per Francesco Maestrelli che ha concesso solo cinque game al russo Andrey Cepelev. Accede al secondo turno anche Salvatore Caruso che ha la meglio su Giovanni Oradini per 6/3 6/4.

Niente da fare per due giovani di belle speranze come Matteo Gigante e Samuel Vincent Ruggeri che sono stati costretti alla resa da, rispettivamente, l'austriaco Lukas Neumayer e l'argentino Renzo Olivo. È stata eliminata 2/6 7/5 6/4 la quarta testa di serie, l'austriaco Dennis Novak, per mano del brasiliano Felipe Meligeni.

È uscito di scena anche Ernests Gulbis, costretto alla resa dalla settima forza del torneo l'argentino Santiago Rodriguez Taverna. Vince ancora il cinese Zhizhen Zhang, questa volta a spese del brasiliano Mattheus Puccinelli.

Oggi gli incontri inizieranno alle 12 con il match serale in programma alle 20 fra Francesco Pàssaro e Bellucci. —

Scelti per voi

tvzap

Superquark
RAI 1, 21.25
Nella terza puntata di superquark, il documentario della BBC sul gioco della seduzione ci porterà nelle foreste pluviali, l`ambiente più affollato di specie animali del Pianeta. Alberto Angela ci accompagna tra i ghiacci della Groenlandia.

Un'estate in Provenza
RAI 2, 21.20
Léa, Adrien e il fratellino Théo, vengono mandati dai nonni. Non è la vacanza dei loro sogni, ma nello sfondo dell`incantevole Provenza la distanza tra le due generazioni piano piano si accorcia...

La belle époque
RAI 3, 21.20
Victor **(Daniel Auteuil)** si imbatte in Antoine che, grazie a bizzarri artifici, gli permette di tornare indietro nel tempo e precisamente a quaranta anni prima, quando incontrò il grande amore.

Controcorrente Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, a cura della redazione del Tg4, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili.**



La strada del silenzio
CANALE 5, 21.20
A quattro giorni dal rapimento dei bambini, continua la logorante attesa delle famiglie. I genitori sono sempre di piu` dell`idea di pagare il riscatto chiedendo di abbassare la richiesta, ma non tutti sono d`accordo.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.04 Previsioni sulla viabilità Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 TG1 Speciale - crisi di Governo Attualità
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
15.00 TG1 Speciale - crisi di Governo Attualità
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Techetechetè Spettacolo
21.25 Superquark Documentari
23.40 Tg 1 Sera Attualità
23.45 TG1 Speciale - crisi di Governo Attualità
0.45 RaiNews24 Attualità
1.20 Sottovoce Attualità
2.00 RaiNews24 Attualità

RAI 2
12.15 Il Provinciale Rubrica
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Senato della Repubblica. Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Draghi, successiva discussione generale e a seguire le eventuali dichiarazioni di voto News
15.00 17ª tappa: St. Gaudens - Peyragudes Ciclismo
16.15 Tour all'arrivo Ciclismo
17.10 Tour Replay Attualità
17.25 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.30 Tg 2 Attualità
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Un'estate in Provenza Film Commedia ('14)
23.15 Il Mythonauta Attualità
0.10 Crazy ex girlfriend (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 Senato della Repubblica: Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Draghi, successiva discussione generale e a seguire le eventuali dichiarazioni di voto Informazione
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Viaggio in Italia
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 La belle époque (1ª Tv) Film Commedia ('19)
23.20 Ossi di seppia Documenti
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità
0.30 Meteo 3 Attualità
0.35 The Creation of Frankenstein Rubrica

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Quarta Repubblica - Speciale Crisi Di Governo Attualità
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità
0.35 Apollo 11 (1ª Tv) Film Documentario ('19)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.45 Terra Amara (1ª Tv)
16.45 Un'estate da ricordare (1ª Tv) Film Commedia ('18)
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 La strada del silenzio (1ª Tv) Serie Tv
0.10 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
6.45 Black-Ish Serie Tv
7.40 Sorridi, piccola Anna
8.10 Un Oceano Di Avventure
8.35 è Un Po' Magia Per Terry E Maggie
9.05 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson
14.50 I Griffin Cartoni Animati
15.20 Lethal Weapon Serie Tv
16.20 N.C.I.S. Los Angeles
18.20 Cornetto Battiti Live Summer Match
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
24.00 La Brea (1ª Tv) Serie Tv
0.55 Rush Hour Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità Programma di informazione e approfondimento con rubriche, ospiti, rassegna stampa, aggiornamenti sul traffico, previsioni meteo, dibattito sul tema del giorno e molto altro.
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.00 Speciale Tg La7 Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Speciale Bersaglio Mobile Attualità
23.30 Tg La7 Attualità
23.40 La7 Doc Documentari
1.40 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
15.35 Un matrimonio su misura Film Commedia ('21)
17.25 Una famiglia per Sushine Film Commedia ('19)
19.10 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 Chi vuole sposare mia mamma? (1ª Tv) Lifestyle
23.15 Quattro matrimoni Spettacolo

NOVE
15.20 Torbidi delitti
17.15 Crimini in diretta Attualità
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Reazione a catena Film Azione ('96)
23.35 Solo 2 ore Film Azione ('06)

20 (20)
14.05 The 100 Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Mercenary for Justice Film Azione ('06)
23.15 Ninja Assassin Film Azione ('09)
1.15 Person of Interest Serie Tv
2.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Lake Placid Film Giallo ('99)
16.00 Scorpion Serie Tv
16.45 Senza traccia Serie Tv
18.20 Hudson & Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 L'angelo del male - Brightburn Film Drammatico ('19)
22.50 Look Away - Lo sguardo del Male Film Horror ('18)
0.35 Supernatural Serie Tv
2.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS (22)
10.40 Un incontro per la vita Film Commedia ('17)
13.00 Marito a sorpresa Film Commedia ('94)
15.00 Posta grossa a Dodge City Film Western ('66)
17.00 Due per un delitto Film Giallo ('05)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Mission Film Drammatico ('86)
23.35 Insomnia Film Thriller ('02)

RAI 5 (23)
14.45 Paludi selvagge Documentari
15.40 John Gabriel Borkman Spettacolo
18.30 Lezioni americane Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentari
20.20 Ghost Town Documentari
21.15 In Scena Documentari
22.15 Opera - L'elisir d'amore Spettacolo

RAI MOVIE (24)
11.50 Jonathan degli orsi Film Western ('93)
14.00 Mississippi Grind Film Drammatico ('15)
16.00 Il magnifico fuorilegge Film Western ('51)
17.35 Preparati la bara! Film Western ('68)
19.15 Al bar dello sport Film Commedia ('83)
21.10 Scusate se esisto! Film Commedia ('14)
23.00 Speciale movie mag cinema estate Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.45 Doc Martin Serie Tv
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 Il Commissario Manara Fiction
17.30 Una pallottola nel cuore Fiction
19.20 Nero a metà Fiction
21.20 Dolci e delitti: Il mistero della crostata di pesche Film Giallo ('15)
22.55 Vite in fuga Serie Tv
0.40 Caccia al Re - La Narcotici Serie Tv

CIELO (26)
16.05 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.05 Tiny House Nation - Piccole case da sogno
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.30 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.15 The Colony Film Horror ('13)
23.00 L'infermiera Film Commedia ('75)

TWENTYSEVEN (27)
14.40 CHIPs Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Wild Wild West Film Avventura ('99)
23.10 Due padri di troppo Film Commedia ('97)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv
5.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Il segreto di Jolanda
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Questa è vita! Spettacolo
23.45 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Risvegli Film Drammatico ('90)
23.35 L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)
1.50 Urban Scouters Lifestyle
2.20 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
17.30 Dottoressa Giò Fiction
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 L'uomo perfetto Film Commedia ('05)
23.10 Come tu mi vuoi Film Commedia ('07)
1.05 Dottoressa Giò Fiction
2.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
3.30 Tempesta d'amore Soap
4.20 Vivere Soap

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili
8.50 Casa su misura Lifestyle
10.50 Cortesie per gli ospiti
12.50 Catfish: False Identità
13.50 Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Abito da sposa cercasi Documentari
18.30 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Catfish: False Identità Serie Tv
23.20 Sex Tape Italia (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Tandem Serie Tv
11.20 Unforgettable Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Balthazar Serie Tv
1.30 Tandem Serie Tv
3.35 The Murder Shift
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Detective Monk Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.20 Detective Monk Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Harrow Serie Tv
2.35 Longmire Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
5.15 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentari
21.25 Life Below Zero: Canada Documentari
22.20 Life Below Zero: Canada (1ª Tv) Documentari
23.15 Questo strano mondo Attualità

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone "La bellezza della ragione" di A. Pillosio e "Arte in casa Rai" (2008) di P.Pieri.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Con le mani, con i piedi, con il cuore: III progetto "Capovolgere all'infinito". Il concetto di "spazio". Il magico mondo del libro; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Raccontiamo la storia di Serena Galvani e della sua barca "Aria".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Elena Husu e Žan Papič; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Brezmejno goriško poletje, conduce Ilaria Bergnach; **11** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.20** Musica corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Jerome K. Jerome: TRE UOMINI IN BARCA – 10. pt; **18** I nostri concerti; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
16.30 Sulle strade del Tour
18.05 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.30 Ascolta si fa sera
20.35 Torcida Radio1
23.05 Tra poco in edicola

RADIO 2
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 suite - Festival dei festival: Le Festival Radio France Occitanie Montpellier

DEEJAY
12.00 Vic e Marisa
14.00 Ciao Belli
15.00 Say Waaad?
17.00 Pinocchio
20.00 One Podcast
22.00 Deejay Chiama Italia

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Claves
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.30 Anche se è Amore non si vede Film Sky Cinema Comedy
17.30 Come la prima volta Film Sky Cinema Romance
17.35 Synchronic Film Sky Cinema Suspense
17.55 Savva Film Sky Cinema Family
17.55 C'era una volta il crimine Film Sky Cinema Uno
18.50 Spider-Man 3 Film Sky Cinema Collection
19.10 Sapori e dissapori Film Sky Cinema Romance
19.15 Lasciati andare Film Sky Cinema Comedy
19.15 Battle in Seattle - Nessuno li può fermare Film Sky Cinema Drama
19.20 The Time Machine - Dove vorresti andare? Film Sky Cinema Action
19.20 Nerve Film Sky Cinema Suspense
19.25 Il colore della libertà Film Sky Cinema Due
19.25 Superpapà: operazione vacanze Film Sky Cinema Family
19.40 Il ragazzo della porta accanto Film Sky Cinema Uno
21.00 Occupation: Rainfall Film Sky Cinema Action
21.00 Una pallottola spuntata 2½: l'odore della paura Film Sky Cinema Comedy
21.00 Atlas Film Sky Cinema Drama
21.00 10 giorni senza mamma Film Sky Cinema Family
21.00 Tutto può accadere a Broadway Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.25 Tuttoggi scuola
15.05 Shaker
16.00 Alpe Adria
16.25 Folkest 2017
17.00 Una vita, una storia
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
18.55 Poletno vreme
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 L'universo è... replay
19.55 Aquileia la primavera del Man
20.10 Dante e la poesia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 I castellieri, fortezze adriatiche
22.10 Il ritorno di Robin Hood. Film avventura
23.40 Tuttoggi II edizione - r

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 MACETE ... IL MEGLIO ....
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 NOTIZIARIO
20.05 ANGOLI DI TRIESTE
20.30 NOTIZIARIO
21.05 FILM: LA SPARATORIA
22.30 COOK ACCADEMY
23.00 NOTIZIARIO
23.35 TRIESTE IN DIRETTA
00.35 MACETE ... IL MEGLIO ....
01.00 NOTIZIARIO
01.30 TRIESTE D'ARTE

TELEANTENNA 80
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
18:50 TELEANTENNA NOTIZIE
19:00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21:00 MONFALCONE ESTATE: gli spettacoli dalla piazza Unità
23:00 DOMACE quotidiano – Con Flavio Furian, Maxino e Elisa
23:10 MUSICHE IN ROCCA di Monfalcone
23:55 I MITICI DI TELEANTENNA
03:00 NIGHT LINE NEWS

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



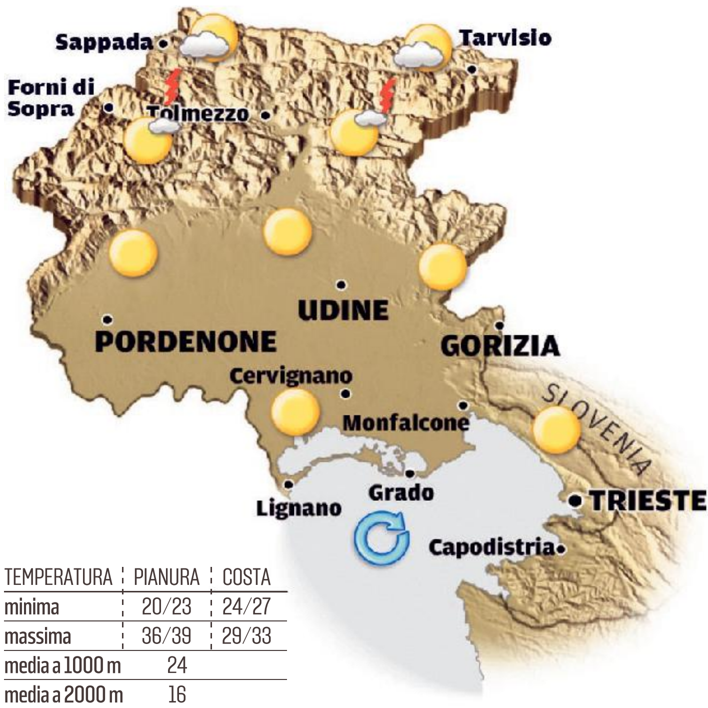
OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno, sarà più caldo ma ancora abbastanza secco. Sui monti poco nuvoloso al pomeriggio, specie sui settori più interni. Venti a regime di brezza, anche sostenuti sulla costa al pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	23/26
massima	35/38	29/32
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	15	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno e sarà molto caldo. Al pomeriggio sulla zona montana da poco nuvoloso a variabile e sarà possibile qualche temporale, specie sui settori più interni al confine con l'Austria. Venti a regime di brezza, anche sostenuti sulla costa al pomeriggio.

Tendenza: venerdì sereno o poco nuvoloso, possibile qualche temporale pomeridiano in montagna; sabato stabile al mattino, possibili temporali pomeridiani in montagna e poi forse anche in pianura. Rimarrà ancora molto caldo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/27
massima	36/39	29/33
media a 1000 m	24	
media a 2000 m	16	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	25,6	31,6	52%	53 km/h
Monfalcone	21,0	35,0	29%	13 km/h
Gorizia	20,6	35,7	19%	24 km/h
Udine	19,4	34,9	27%	26 km/h
Grado	24,6	31,1	64%	27 km/h
Cervignano	19,0	35,0	26%	13 km/h
Pordenone	19,6	34,2	27%	18 km/h
Tarvisio	11,6	28,2	37%	22 km/h
Lignano	25,5	33,9	30%	22 km/h
Gemona	18,0	33,0	30%	10 km/h
Tolmezzo	19,9	34,4	27%	26 km/h
Forni di Sopra	15,8	28,5	44%	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,1	0,26 m
Monfalcone	calmo	25,0	0,26 m
Grado	calmo	25,7	0,31 m
Lignano	calmo	25,8	0,12 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	20	38
Atene	22	28
Belgrado	17	34
Berlino	19	35
Bruxelles	22	40
Budapest	20	34
Copenaghen	16	27
Ginevra	17	36
Lisbona	18	28
Londra	24	40
Lubiana	14	31
Madrid	24	34
Mosca	12	20
Parigi	25	42
Praga	16	32
Varsavia	18	30
Vienna	18	34
Zagabria	17	33

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	33
Bari	20	29
Bologna	20	34
Bolzano	20	36
Cagliari	23	33
Firenze	20	38
Genova	27	33
L'Aquila	16	31
Milano	24	36
Napoli	23	34
Palermo	23	31
R. Calabria	23	32
Roma	23	37
Torino	21	34
Venezia	22	31

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso salvo instabilità diurna sulle Alpi, con locali temporali di calore.
Centro: ben soleggiato, salvo qualche annuvolamento pomeridiano in area appenninica.
Sud: sereno o poco nuvoloso, qualche nube pomeridiana in Appennino ma senza fenomeni.

DOMANI

Nord: ancora sole prevalente, salvo annuvolamenti sparsi sulle Alpi con qualche fenomeno sui settori orientali.
Centro: ben soleggiato, salvo qualche innocuo cumulo pomeridiano in Appennino.
Sud: tempo stabile e soleggiato su tutte le regioni.

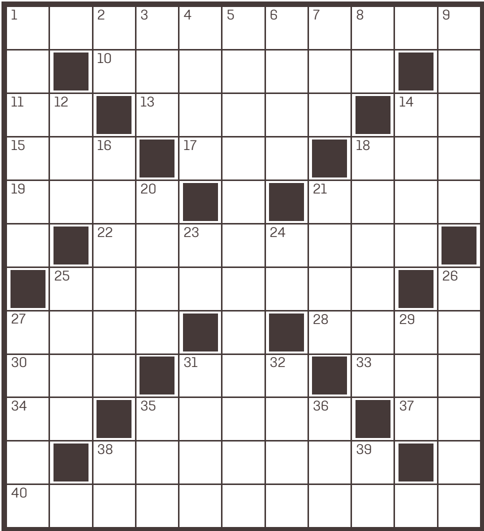
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Postazione di lavoro dell'informatico - **10** Indagine - **11** Due di troppo - **13** Arbusti dai piccoli fiori - **14** È utile senza le vocali - **15** Sopra il - **17** Cento in un ettaro - **18** Rende plasmabili i capelli - **19** Il sultanato con Mascate - **21** La secerne il fegato - **22** Film di Tim Miller con Ryan Reynolds - **25** Località del Garda - **27** James, l'Agente 007 - **28** La modella e attrice Kurylenko - **30** Il maschile di lei - **31** Il prezzo della colpa - **33** Il quartiere romano con il "Colosseo quadrato" - **34** Sono sempre le prime... tra le ultime - **35** Può esserlo un evento - **37** Le prime lettere in yiddish - **38** Adagio, lentamente - **40** Comprende noci e mandorle.

VERTICALI: 1 Aiuta Sherlock - **2** Le consonanti dell'aurora - **3** Il nome di una delle sorelle Kardashian - **4** La lascia la nave - **5** Color rosso-bruno - **6** Firenze ne è la culla - **7** Touring Club Italiano - **8** Coda di paglia - **9** Prive di validità - **12** Un liquore - **14** Tirò la freccia contro una mela - **16** Parlano come i Friulani - **18** Il comico Dix - **20** Ragazzo esperto di Pc - **21** Il cantante degli U2 - **23** In mezzo alle fiamme - **24** Il più lungo dei nostri fiumi - **25** Il genere musicale di Nina Zilli - **26** Il pane... in polvere - **27** Lo tenta il pokerista - **29** Il Ritchie regista - **31** La fondò Agnelli - **32** Il Redding del blues - **35** Il letto dei wagon - **36** Metà di "two" - **38** In mezzo al tripudio - **39** Oca senza coda.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto: emozioni dolcissime.

TORO
21/4 - 20/5

Un discreto successo in campo sentimentale potrebbe farvi assumere un atteggiamento arrogante e inopportuno nei confronti dei familiari e degli amici.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Influssi particolari che vi regaleranno delle situazioni affettive indimenticabili. Colloqui rassicuranti e tanti progetti per il futuro. Coinvolgenti i rapporti con gli amici.

LEONE
23/7 - 23/8

Non prendete per buono tutto quanto vi sarà detto nella mattinata. Cercate di appurare la validità di certe asserzioni prima di servirvene. Rischiate di commettere errori.

VERGINE
24/8 - 22/9

Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera avrete la possibilità di fare nuove e simpatiche conoscenze. Avrete molto fascino.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Accettate inviti o ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sentirete il desiderio di prendere in mano le redini della vostra vita e di cominciare a costruire qualche cosa di valido e di duraturo. Un amico vi sarà di grande aiuto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Nel rapporto con la persona amata evitate di assumere delle prese di posizione troppo rigide, che rischiano di far fallire l'equilibrio faticosamente raggiunto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ecco una giornata da vivere temerariamente e possibilmente fuori casa: oggi più osate, più sarete ricompensati. Nessuna esitazione nel rapporto d'amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Non ci sono problemi di natura sentimentale, ma un equivoco che vi tiene lontano dalla persona che amate. Chiarite questo malinteso e tutto ritornerà come prima.

PESCI
20/2 - 20/3

Non deludete i desideri e le aspettative del partner. Scegliete un programma di svago che tenga conto anche delle sue esigenze. Un gesto di generosità con un familiare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 19 luglio 2022 è stata di 15.663 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Gallery
Real Estate

PALAZZO SAN NICOLÒ

LASCIATEVI STUPIRE DA
UNA SITUAZIONE NUOVA,
DAL CENTRO STORICO
E I SUOI PRIVILEGI



In centro storico appartamenti ed uffici con il posto auto sotto casa

Avete trovato la casa per Voi, fatta nel cuore della città, per amarla, viverla e farla vivere.

A due passi dal mare. A due passi da Piazza Unità e dalle Rive. A due passi dai tuoi aperitivi, dalle passeggiate tra le vetrine, dal lavoro.

Abitare le case di Palazzo San Nicolò significa vivere Trieste, come l'hai sempre sognata. Vivere nella zona pedonale, nel cuore del centro storico, significa poter cogliere tante occasioni quotidiane di svago, di intrattenimento, di lavoro o di crescita personale. Palazzo San Nicolò appartamenti e posti auto nel cuore di Trieste






Contattaci per scoprire tutti gli appartamenti, gli uffici e il garage sotto casa.

Riferimento: **Virginia Cuffaro**
C:+39 348 3104057
(anche WhatsApp)
T:+39 040 7600250

info@galleryimmobiliare.it
www.galleryimmobiliare.it

GALLERY IMMOBILIARE
Via S.Nicolò, 23/D
34121 - Trieste